TORINO
Anno 71 Num. 271
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

SABATO
13 Novembre 1937
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna. Annunzi mortuari, L. 2 - Finanziari, L. 1 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 3 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 61-520). Arte Cinematografica - Fiori d'arancio Segreteria in vendita - Divertimenti. Conferenze, L. 22 per linea rendata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 43-150 - 51-961. Il gerente si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio riflano di non pubblicare. - ABBONAMENTI: Italia, Impero Colonie, 6 numeri settimanali: Anno L. 72, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 130, Semestre L. 68, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del Lunedì: Italia, Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 208, Semestre 109, Trimestre 58. - C.C.P. N. 2-1560.

SCHIARITA SULL'ORIZZONTE POLITICO

Ottimismo a Londra in seguito al colloquio Ciano-Perth e all'annunciata visita di lord Halifax a Hitler -- Chamberlain riafferma il proposito di trovare le vie della collaborazione europea e prepara un nuovo messaggio a Mussolini

Londra, 12 notte.

La conferma ufficiale della visita di lord Halifax e degli importanti colloqui che avranno luogo a Berlino e a Berchtesgaden ha dato luogo a Londra ad animatissimi commenti. Si fa notare che lord Halifax ha già altre volte sostituito il signor Eden e che secondo voce generale egli ha maggiori simpatie per la Germania di quante ne abbia il Segretario agli Esteri. Recentemente egli ha così definito gli intenti della politica estera britannica:

« Noi cerchiamo di fare qualche cosa di meglio e di più vasto che combinare alleanze e vivere il precario equilibrio della potenza bilanciata. Cerchiamo di preparare un piano aperto alla collaborazione di tutte le nazioni ».

Questa dichiarazione, messa in vicina al discorso pronunciato martedì da Chamberlain, sembra indicare che nella missione affidata a lord Halifax vi sia anche il compito di convincere la Germania a collaborare per una generale distensione dell'atmosfera europea.

L'*Evening News* dice che le conversazioni fra le massime autorità del Reich e lord Halifax non avranno — quanto ad argomenti da trattare — alcuna limitazione: si parlerà della situazione europea in generale e della questione della restituzione delle colonie, e il rappresentante britannico riferirà al governo quali sono i punti di vista e quali sono le richieste da parte tedesca.

Preludio di discussione

Subito dopo, l'informatore politico del citato giornale dice che c'è da attendersi che in Gran Bretagna avvierà presto conversazioni anche con l'Italia: infatti il colloquio avvenuto ieri a Roma tra il conte Ciano e lord Perth può significare un preludio di discussione. E in caratteri ben neri il giornale aggiunge:

« Il riconoscimento della conquista dell'Abissinia è condizione fondamentale per ogni intesa. E la Gran Bretagna assumerà a questo proposito un punto di vista realistico ».

In un suo editoriale lo stesso foglio scrive:

« Le solite voci si alzano a protestare contro il viaggio di Halifax. Ma possiamo ignorarle. Non v'è davvero più posto nel mondo per quella gente la cui teoria è che per migliorarlo non c'è altro modo che minacciare e insultare qualunque persona e qualunque nazione le cui opinioni politiche sono contrarie alle sue ».

L'*Evening Standard* dopo aver parlato del grande vantaggio che una stabilizzazione di buoni rapporti con il Reich avrebbe recato all'Inghilterra, alla Germania, a tutta l'Europa, così scrive:

« E' evidente che il Primo Ministro sta sforzandosi per arrivare ad una intesa con l'Italia. Una volta di più il pubblico applaudirà a un tentativo di buoni auspici. E non c'è dubbio che se il riconoscimento della conquista fascista dell'Abissinia sarà posto come una condizione per l'intesa, il nostro paese capisce che tale riconoscimento deve essere fatto senza indugi. E sono segni, benvenuti segni, che Chamberlain imprime alla nostra politica estera un nuovo atteggiamento realistico e pratico ».

Il Premier al Duce

Lo stesso linguaggio, seppure in tono più basso di una mezza ottava, parlava stamane il *Daily Mail* in un editoriale intitolato: « Nuova diplomazia »; e lo stesso giornale nella quotidiana colonna dedicata alle informazioni e alle previsioni politiche, scriveva che in seguito al colloquio svoltosi ieri a Roma tra il Ministro degli Esteri italiano e l'ambasciatore britannico, c'è molta probabilità che Chamberlain scriva un'altra lettera personale a Mussolini circa i problemi europei e le relazioni anglo-italiane. E questa sarà lo *Star* riprende l'informazione e precisa che tale lettera dovrebbe essere inviata prima che le conversazioni tra Roma e Londra siano avviate, e cioè molto presto.

Anche il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* in una nota che sarà pubblicata domattina scrive che il Premier britannico « per dare un segno che il suo governo è pronto a iniziare formali discussioni diplomatiche, invierà un'altra lettera personale a Mussolini. Attualmente Chamberlain è occupato nella stesura di tale documento, assistito in tale lavoro dai tecnici del Foreign Office ».

Quanto al viaggio del visconte Halifax, lo stesso giornale scriverà domattina:

« Il Primo Ministro desidera conoscere di prima mano da uno dei suoi colleghi quali sono esattamente le richieste che la Germania ritiene essenziali per la sua vita e per la sua tranquillità. Chamberlain ha necessariamente a sua disposizione completi rapporti sulla storia delle relazioni anglo-tedesche durante gli ultimi anni; egli faceva parte del gabinetto e ha diviso coi suoi colleghi la responsabilità delle decisioni che durante quel periodo era sembrato necessario prendere: come Cancelliere dello scacchiere, egli ha provveduto al finanziamento del largo programma di riarmo in cui il paese era impegnato. Ma il signor Chamberlain è anche stato impressionato dalla vitale necessità di frenare la corsa agli armamenti in tutti i paesi ».

Più oltre il giornale dirà che la visita di lord Halifax offre l'occasione di consiatti di quel genere che piacciono più a Chamberlain per migliorare i rapporti con le due Potenze dell'asse. E dopo aver detto che il visconte Halifax andrà a Berlino non come negoziatore ma piuttosto per raccogliere informazioni dirette, il giornale conclude dicendo:

« Non è possibile che abbiano luogo contatti analoghi fra il conte Ciano e il signor Eden prima che si siano svolte discussioni preliminari nelle quali si siano stabilite le basi per un accordo anglo-italiano ».

Il colloquio Ciano-Perth

In tutti i giornali il colloquio avvoltosi ieri a palazzo Chigi tra il conte Ciano e lord Perth, occupa largo spazio ed è messo in evidenza con grossi titoli. Il corrispondente diplomatico dell'*Evening Standard*, il solito ben informato, dice di aver appreso che durante la conversazione avvoltasi a palazzo Chigi, il conte Ciano ha detto all'ambasciatore britannico come il Governo fascista annetta la massima importanza al discorso tenuto da Chamberlain alla Guildhall, che in esso è stata veduta una conferma dello spirito di fiducia e di conciliazione del Premier espresso nel giugno con la sua lettera a Mussolini, spirito che il Primo Ministro britannico non ha mancato di ripetere con dichiarazioni alla Camera dei Comuni e in altre occasioni.

E il giornale continua:

« Se le conversazioni suggerite da Chamberlain nel giugno e da allora ripetutamente differite potranno iniziarsi ora a Roma tra il conte Ciano e l'ambasciatore britannico, il Duce considererà il terreno preparato per un incontro non ufficiale tra i ministri degli Esteri dei due Paesi ».

Sul colloquio Ciano-Perth e sulla visita di Halifax a Hitler la stampa liberale e laburista non dice oggi parola: nulla; nulla dice nemmeno la conservatrice *Yorkshire Post*: è inutile spiegare un'altra volta il perchè del silenzio di quest'ultima. Non diciamo di più. Non diciamo nulla di più fin quando il giornale di Leeds non si produrrà in un'altra serie di fuochi di artificio contro le Potenze dell'asse o nel tentativo di lanciare un siluro contro la recente iniziativa di Chamberlain.

Leo Rea

Un discorso di Chamberlain al congresso unionista

Londra, 12 notte.

Il Primo Ministro, parlando questa sera a Edimburgo in un comizio che ha chiuso il congresso del partito unionista, ha passato in rivista i maggiori problemi nodali economici e industriali del paese e non ha mancato di fare accenni alla situazione internazionale.

Dopo aver parlato dei problemi dell'industria e della minaccia di una depressione economica, egli ha trattato della questione degli armamenti che quando il programma della Gran Bretagna sarà completato lasceranno un vuoto nella produzione dell'industria e principalmente di quella meccanica, metallurgica e siderurgica. Il Primo Ministro ha detto:

« All'argomentazione che il programma di riarmo non è un programma permanente e che quando esso sarà compiuto lo troveremo di fronte a un'inflazione grave come quella che avemmo nel '31 e nel '32, io vi dico che la fine del programma di riarmo non è ancora in vista. Ho molta paura che ci terrà occupati ancora per molti anni. In ogni caso la fine non verrà tutta d'un colpo, ma gradualmente ».

Nel suo accenno agli eventi di politica estera, dopo aver detto quello che sono state le direttive del governo britannico per il mantenimento della pace o per il ristabilimento della pace dove questa era stata turbata, il Primo Ministro ha detto:

« Quanto a entrare nelle dispute che avvengono nelle varie zone del mondo perchè abbiamo simpatia per l'una o per l'altra parte, se dovessimo seguire i consigli datici dal partito laburista dovremmo provvedere ad armarci in una misura molte volte maggiore di quella in cui siamo ora impegnati e per la quale abbiamo avuto così poco aiuto e incoraggiamento da parte dell'opposizione».

Dopo aver riassunto gli interrogativi pronunciati alla fine del suo discorso alla Guildhall il Primo Ministro ha detto:

« Sembra a me che sia questo il momento di fare un altro sforzo per vedere se è possibile eliminare quelle paure e quei sospetti mediante un più attento esame delle loro origini e della loro sostanza. Questo nostro sforzo non è segno di debolezza. Il paese è forte e diventa ogni giorno più forte. Dietro a me ha grandi, quasi illimitate risorse e la sua forza ci rende più facile il chiedere agli altri di metterci con noi, di applicare il nostro senso, il nostro senso di umanità alla soluzione di quei problemi che importano tremende responsabilità per la felicità o per l'infelicità del futuro della razza umana. Io ho fede nella natura umana, e poichè ho tale fede credo che ci sarà pronto consenso al mio appello. E perciò guardo con calma fiducia al giorno in cui potremo mettere da parte le nostre armi e dedicarci interamente alla felicità del nostro popolo ».

Operazioni difficili ma necessarie

Gli organi odeniani tacciono o quindi le previsioni ottimistiche sugli effetti del discorso di Chamberlain sono di netto vantaggio. Siamo finalmente alla vigilia di quella schiarita d'orizzonte che abbe nel « gentlemen's agreement » un promettente auspicio e che fu sempre compromessa da oscuri interventi? Il capo del Foreign Office, malgrado il fiasco abissino, aveva puntato nelle sue direttive antifasciste sugli sviluppi del conflitto in Spagna e della guerra in Estremo Oriente; su entrambi i fronti le carte decisive sono state ormai giuocate a favore di Franco e del Giappone; non c'è che battere in ritirata. Ma tale operazione, sempre difficile, potrà essere tanto meglio condotta quanto meno la personalità del sig. Eden apparirà in primo piano. Per Berlino viene in scena Lord Halifax, stimata che nelle sue frasi fu costantemente misurato: per i rapporti coll'Italia è lo stesso sir Neville Chamberlain che dà il colpo di barra e prepara un secondo messaggio personale al Duce. Alcuni giornali inglesi si soffermano particolarmente sul riconoscimento dell'Impero italiano in Etiopia: meglio tardi che mai!...

***

A Bruxelles c'è una conferenza, ma chi se ne accorge? Non saranno gli inviti di quella riunione nata-morta a far cessare le battaglie nella Cina settentrionale e a Scianghai. Ormai la possibilità di soluzione si stanno delineando, a meno che i capi di Nanchino non vogliano con una cecità sconfinata precipitare nell'abisso: occorre che la Cina tratti e si accordi col Giappone rinunciando preliminarmente ad ogni intesa innaturale colla Russia e aderendo lealmente e apertamente al Patto di Roma contro il bolscevismo. Ci sono dei sintomi per non disperare che tale logico indirizzo possa trionfare nelle inside di Mosca e sui calcoli astratti dei delegati convenuti a Bruxelles. I cinesi hanno commesso un errore fondamentale quando, suggestionati da consigli interessati, si sono lanciati a capofitto in una sfida imparì; gli errori si rimediano meglio intervenendo colla massima rapidità ed energia.

***

Companys è a Parigi a chiedere aiuto. Ormai non basta più il contrabbando attraverso i Pirenei; per risollevare le sorti dei rossi la Francia dovrebbe spedire in Catalogna parecchi corpi d'armata. Non crediamo che alcun francese colla testa sulle spalle possa prendere in considerazione una simile eventualità: sarebbe la guerra nelle peggiori condizioni diplomatiche e strategiche.

METEREOLOGIA POLITICA

Variabile con tendenza al bello verso le isole britanniche

Berlino, 12 notte.

L'attenzione di questi circoli si concentra tutta sui seguiti del discorso Chamberlain, sul quale già subito tutti i barometri di pubblica opinione tedesca non mancarono di appuntare fin dal primo momento il loro indice, ma pure un lantino oscillante, verso la zona però per lo meno del variabile, con tendenza al bello. Questa del « variabile » era una riserva certamente consigliata da troppo esperienze precedenti e che trovò il per la espressione immediata nei commenti dei giornali nella rievocazione di certa, per lo meno apparente, contraddittoria ed incerta politica inglese, stranamente oscillante fra dichiarazioni e atti di un Chamberlain e dichiarazioni e atti di un Eden; contraddizioni ed oscillazioni che non appartenevano in più adatte nel primo momento a fermare più decisamente gli indici nella zona di una distensione sicura.

La caccia e la politica

La tendenza verso questa zona si può dire che avanza di ventiquattro ore in ventiquattro ore e che si va affermando la propensione a valutare il discorso Chamberlain come un segno ed un elemento esso stesso di una reale distensione capace di redimere preventivamente il discorso stesso da quella sorta di disperato limbo diplomatico a cui il Primo Ministro britannico condannava le manifestazioni puramente oratorie.

In questo spirito, ed in questa cornice, i giornali, sebbene visibilmente, anzi vistosamente, si astengano da qualsiasi commento o valutazione in merito, registrano con soddisfazione evidente le notizie dei colloqui sia del Ministro Ciano con Lord Perth a Roma, sia di Vansittart a Londra con l'ambasciatore Grandi, insieme con tutta la nuova ridda di congetture di voci e di ipotesi, dalle più alle meno verosimili che l'annuncio di tale importante fatto accompagna e desta nella stampa internazionale.

Nel medesimo spirito un altro avvenimento poi fa oggetto di tutti i discorsi di questi circoli politici e cioè la prossima visita a Berlino di Lord Halifax.

Questa sera il *D.N.B.* dà, da Londra, l'annuncio ufficiale della visita.

« Anche se la visita ha perciò — dice l'agenzia ufficiosa — uno scopo puramente privato e non ufficiale, il Führer e Cancelliere, interpellato in proposito, ha dichiarato che egli si rallegrerebbe assai di poter vedere, durante il suo soggiorno in Germania, il Presidente del Consiglio di Stato ».

L'agenzia ufficiale prosegue dicendo che quanto alla visita che lord Halifax farà in questa occasione al Führer, tale notizia sarà accolta in Germania con la più grande soddisfazione:

« Appartiene ai principii fondamentali della politica estera tedesca quello di ingegnare tutte le occasioni per intensificare ed approfondire il lavoro della pace e della intesa europea. Questa volontà di pace non ha mancato di trovare nuove espressioni anche in occasione della firma dell'accordo tripartito anticomunista. Si può dunque sperare — conclude l'agenzia — che la visita del membro del Gabinetto britannico il quale è ben noto all'opinione pubblica tedesca, costituirà un prezioso contributo in tal senso ».

Olio sulle onde

In genere, nel riserbo ora assoluto che i giornali tengono circa il merito di questi seguiti, lo spirito con cui in questi circoli si è disposti a far credito alla manifestazione oratoria del signor Chamberlain nasce dal fatto che il Primo Ministro britannico si sia questa volta rivolto all'asse Roma-Berlino ed attraverso questa formazione politica, di cui egli ha riconosciuto la realtà e l'efficienza politica europea, senza inteso di parlare alle due potenze: è quello che il *West Deutsche Beobachter* esprime in un suo commento nel quale caratterizza come elemento estremamente favorevole che il signor Chamberlain abbia « mostrato di trarre le conseguenze dal fatto che oggi, quando si tratta di questioni fondamentali della riorganizzazione europea, non si possa più parlare isolatamente nè con la Germania, nè con l'Italia, ma si parla, virtualmente, con tutt'e due insieme ».

Una nota al discorso dedica poi la *Frankfurter Zeitung*, la quale loda la calma di Chamberlain, che sembra così felicemente sottrarsi alle oscillazioni e vibrazioni e incertezze dell'ora e perzino del minuto politico a cui invece sembra sottostare qualche altro membro del Gabinetto. Il giornale nota che perciò la dichiarazione di Chamberlain ha già subito dappertutto avuto effetto di calmare l'agitazione internazionale con del buon olio sulle onde.

« Appena due settimane fa — nota il giornale — il suo ministro degli Esteri, Eden, ha altamente irritato l'opinione pubblica italiana, dicendole con linguaggio anche troppo chiaro che l'Inghilterra non permette di ingerirsi nelle sue questioni coloniali con la Germania a nessuna terza Potenza la quale non sia disposta per conto suo a far sacrifici ».

Il giornale osserva a questo punto come, dopo ciò, il discorso del Ministro Chamberlain, sebbene abbia piuttosto taciuto che parlato e sebbene altro non abbia fatto se non esprimere l'opinione che la divergenze di regime non debbono influire nelle relazioni estere, e che le discrete trattative diplomatiche sono più utili che le pubbliche dichiarazioni, ha già fatto fare un passo sensibile alla situazione. Esso è bastato già a spianare la strada. La via è già aperta.

« Si potrebbe volentieri raccomandare al signor Chamberlain — secondo l'organo di Francoforte, il quale cosa si sa non è alle prime armi di combattente per la intesa anglo-tedesca ed ora, conseguentemente, per l'avvicinamento italo-inglese — di tenersi preparato ad altri disturbi che da qualche parte possono venirgli. Per ora il discorso del signor Chamberlain altro non è stato e altro non poteva essere se non un rapido affresco politico; esso però è bastato già a dimostrare al mondo come il Primo Ministro britannico prenda le cose assai sul serio e non usi vedere nella politica e nei suoi fini un puro gioco di tattica diplomatica ».

Più guardingo sebbene non meno fiducioso appare il commento della *National Zeitung*, giornale anche assai che ha spesso parecchie lasse per l'avvicinamento dell'Inghilterra con la Germania e ora per l'avvicinamento anglo-italiano e per la riorganizzazione d'Europa. Il giornale dice che il discorso di Chamberlain appare destinato certamente ad avere dei seguiti sebbene sia prudente ritenerlo per ora ancora come una di quelle rondini preannunciatrici che non sono ancora la primavera, ma alle quali la primavera prima o poi finisce per seguire.

Giuseppe Piazza.

Attività britannica e inerzia francese

Parigi, 12 notte.

Molto interesse continuano a suscitare qui i prodromi di ripresa diplomatica fra Londra e Roma e Londra e Berlino. La visita di lord Perth al conte Ciano come la confermata imminente visita di lord Halifax a Hitler, fanno sentire più che mai in questi circoli il contrasto fra le vivaci e realistiche attività della diplomazia inglese e la pesante inerzia della diplomazia francese.

Sempre in ritardo, i giornali parigini sudano tuttora a spiegare ai loro lettori che fra l'invio di agenti commerciali a Salamanca, deciso a Londra ed il riconoscimento ufficiale di Franco esiste un abisso e che la Francia non ha quindi alcuna ragione di adombrarsi. Dobbiamo credere che tali spiegazioni siano destinate a preparare il pubblico ad un gesto analogo da parte del governo francese?

In quanto alla trasformazione del Brasile in Stato totalitario, i giornali riconoscono in termini sempre più espliciti che le vecchie democrazie hanno subito con esso un triplice scacco: politico, economico e finanziario.

C. P.

IL PRINCIPE UMBERTO A NAPOLI consegna le decorazioni ai valorosi dopo la rivista militare che si è svolta per il genetliaco del Re.

PER PROTEGGERSI DALLE ONDATE DI GAS CHE LANCIANO LE TRUPPE CINESI i soldati nipponici si battono muniti di maschere anche nella zona di Scianghai.

Tokio declina l'invito di Brusselle

Una mediazione italo-tedesca?

Quali sarebbero le condizioni di pace: adesione cinese al patto anticomunista, indipendenza del Manciukuo e della Mongolia, smilitarizzazione a nord del Fiume Giallo, donde si ritirerebbero gradualmente le truppe nipponiche, riconoscimento della sovranità di Nanchino sull'insieme del territorio cinese

Tokio, 12 notte.

Il Ministro degli Esteri Hirota ha consegnato oggi all'ambasciatore del Belgio Basssompierre la nota verbale con la quale il Giappone declina il nuovo invito fattogli di partecipare alla conferenza di Brusselle.

La nota, accusando ricevuta della nota verbale belga del 7 novembre, dice:

« *Considerando con piacere che il parere delle Potenze partecipanti alla conferenza, parere contenuto nella nota verbale del 7 novembre, è il risultato di una accurata riflessione, il governo imperiale è dolente che esso non sia sufficiente a convincerlo di modificare la sua opinione e la sua politica chiaramente espresse nell'ultima risposta del 27 ottobre e nelle pubbliche dichiarazioni fatte allo stesso data. Nella nota belga è detto che le Potenze partecipanti alla conferenza sono pronte a designare un comitato ristretto di loro membri per uno scambio di vedute con uno o più rappresentanti del Giappone sulla portata del trattato delle nove Potenze e in conformità delle norme in esso contenute. Tuttavia il governo imperiale conferma che la sua precedente azione è una azione di autodifesa imposta al Giappone dall'atteggiamento della Cina al di fuori della portata del trattato delle nove Potenze e che non permette alcuna discussione sulla sua applicazione. E' certo impossibile per esso di accettare l'invito alla conferenza convocata in virtù di quello trattato dopo che il Giappone fu accusato di averne violato i termini. Poichè la presente questione ha le sue origini nelle speciali condizioni dell'Asia orientale, la più giusta e equa soluzione può essere ricercata attraverso negoziati diretti fra le due parti che sono direttamente e immediatamente interessate. E' ferma convinzione del governo imperiale che l'inizio di negoziati con la collaborazione di un organo collettivo come è la conferenza di Bruxelles potrebbe soltanto eccitare il sentimento popolare di entrambi i Paesi e impedire una soddisfacente soluzione della questione. Il Governo imperiale sarebbe lieto se le Potenze si rendessero conto che il suaccennato punto di vista potrebbe contribuire alla stabilizzazione dell'Asia Orientale in modo conforme.*

« *Le Potenze riunite a Bruxelles affermano che tutte le Potenze direttamente interessate nell'Estremo Oriente, sono toccate dalle ostilità attuali e che tutto il mondo guarda con apprensione alle ripercussioni di queste ostilità sulla pace e sulla sicurezza dei membri della famiglia delle Nazioni. In considerazione di quanto sopra il Governo imperiale desidera rilevare che, come è stato espresso chiaramente nelle successive dichiarazioni del Governo giapponese, esso ha sempre detto chiaramente che saranno rispettati i diritti e gli interessi delle Potenze straniere in Cina e che il Giappone ha la più viva preoccupazione di stabilire una pace duratura nell'Asia Orientale attraverso una soddisfacente conclusione delle presenti questioni* ».

Le basi di un accordo

Parigi, 12 notte.

Delbos, che è tornato da Bruxelles ieri sera, è ripartito a quella volta oggi al principio del pomeriggio non appena giuntagli la notizia della risposta negativa di Tokio. Il documento giapponese confermante le previsioni da noi esposteve subito dopo l'invio della seconda edizione della lettera di Speak, mette la parola fine alla conferenza del Pacifico. I diciannove cercano una formula decente per separarsi, ma è tutto quanto potranno fare. Il Giappone ha in mano Scianghai con le relative concessioni internazionali: è come dire che tiene la padella per il manico. In queste condizioni restare a Bruxelles sarebbe tempo perduto.

D'altronde le voci relative a eventuali trattative nippo-cinesi pel tramite della Germania e dell'Italia rivelano una crescente tendenza a prendere corpo. Il colloquio che il colonnello Takasahi, fiduciario dello Stato Maggiore giapponese avrebbe avuto con Hitler a Berchtesgaden, e i contatti avuti con il Maresciallo von Blomberg dal delegato cinese Ciang Pei-Li, latore, a quanto si dice, di una lettera di Ciang Kai Shek per il Governo tedesco, indurono questi ambienti a pensare che non ostante le reiterate smentite, la mediazione non già le cessa.

Una lunga nota *Havas* da Tokio precisa che, secondo l'opinione dominante in quelle sfere, la base dell'accordo potrebbe venire trovata nell'adesione della Cina al patto anti-comunista. La partecipazione dell'Italia e della Germania servirebbe da cuscinetto per ammorzare l'urto fra le due Nazioni gialle e permettere loro di riprendere una politica di pacifica collaborazione. Per tradurre in pratica tale programma dei consiglieri giapponesi, italiani e tedeschi verrebbero ammessi nei servizi militari, diplomatici e economici del governo di Nanchino. L'esercito cinese verrebbe riorganizzato e la polizia di difesa anticomunista fornita di armamento adeguato. La Cina servirebbe da base strategica alle Potenze anticomuniste. Una cooperazione economica verrebbe inoltre avviata fra la Cina, il Giappone, la Germania e l'Italia mentre le influenze straniere importune si allontanerebbero mercè il ripopero dell'integrità del territorio cinese.

Tokio chiederebbe d'altra parte a Nanchino di riconoscere il diritto di libera autodeterminazione alle minoranze mongole e mancesi, ossia l'indipendenza del Manciukuò e della Mongolia interna, di procedere alla smilitarizzazione delle province situate a nord del Fiume Giallo e di acconsentire ad un allargamento della zona neutrale di Scianghai. In cambio delle concessioni elencate, il Governo giapponese riconoscerebbe la sovranità di Nanchino sull'insieme del territorio cinese e si impegnerebbe a ritirare in capo a un numero di anni da stabilirsi le proprie truppe dalle province a nord del Fiume Giallo.

Queste condizioni di pace, sempre secondo la nota *Havas*, sarebbero già state trasmesse a Ciang-Kai-Scek dalla Germania e dall'Italia, i cui rappresentanti avrebbero consigliato al Maresciallo di accettarle, se gli preme evitare il pericolo che il Giappone, proseguendo nella propria avanzata, chieda la smilitarizzazione di più vaste zone e se gli è caro approfittare dell'occasione che gli viene offerta di consolidare la situazione interna e internazionale della Cina, mediante la sua adesione al blocco delle Potenze totalitarie.

Nonostante il carattere tendenzioso della nota in questione la quale vuol essere uno squillo di allarme all'indirizzo dell'Inghilterra e degli Stati Uniti per obbligarli a reagire e nella quale non è quindi difficile indovinare lo zampino di Mosca, l'impressione degli ambienti parigini è che una soluzione sia in corso e ciò assolutamente al di fuori delle Potenze riunite a Bruxelles.

In quanto ai delegati di quest'ultima, ad eccezione del conte Aldrovandi il quale aveva fino dal primo giorno esortati i colleghi a non perdere d'occhio che la sola cosa utile da fare stava nel favorire un negoziato diretto fra le parti e non ha quindi rimorsi di coscienza, l'imbarazzo è generale. Verso la fine del pomeriggio Eden, Norman Davis, Delbos e Wellington Koo hanno lungamente discusso insieme. Ma nessun di loro sa a qual santo votarsi e la loro situazione è penosa.

Concetto Pettinato

L'ambasciatore Hotta a colloquio con Ciano

Roma, 12 notte.

Il conte Ciano ha ricevuto oggi la visita dell'ambasciatore giapponese Hotta. Negli ambienti politici si crede di sapere che il colloquio tra il Ministro e l'ambasciatore abbia avuto per oggetto la conferenza di Bruxelle e che una copia della seconda nota giapponese alla stata rimessa al conte Ciano.

L'ambasciatore a Berlino arrestato in Russia?

L'ondata di arresti travolgerebbe gli italiani residenti in Russia - Ad Odessa i colpiti sarebbero ottanta

Berlino, 12 notte.

Nessuna conferma si ha, qui, ancora, delle voci registrate da qualche giornale di Londra dell'arresto che sarebbe avvenuto a Mosca dell'ambasciatore sovietico a Berlino, Jurenow, il quale si trova in questo momento assente dalla sua sede, in congedo in patria. Molti giornalisti sono corsi a informarsi alla all'ambasciata sovietica, sia nei circoli del Reich, ma nessuna conferma o smentita delle voci hanno potuto raccogliere là quanto che nei circoli sovietici si dichiara di non avere notizie in proposito. In quelli del Reich, invece, si sa che l'ambasciatore è partito e dovrebbe essere atteso per il mese di dicembre.

Jurenew, prima di essere ambasciatore a Berlino, fu a Roma ed a Tokio; a Berlino è arrivato l'8 di giugno di quest'anno, ed il 21 luglio ha presentato le credenziali al Führer a Berchtesgaden. Si ricorda in questa occasione che già un'altra volta, e precisamente poco prima della sua nomina ad ambasciatore a Berlino, era corsa voce del suo arresto a Mosca.

La stessa fonte inglese dà notizia dell'arresto anche del rappresentante sovietico ad Ankara, come Jurenew proveniente dalla vecchia guardia leninista.

Queste informazioni suscitano viva impressione in questi circoli.

Un ufficioso di Praga, il *Ceske Slovo*, apprende che « in seguito ad atti di sabotaggio verificatisi in varie fabbriche statali », il governo moscovita ha deciso di negare il rinnovo del permesso di soggiorno a tutti gli stranieri indistintamente: gli interessati dovranno perciò lasciare la Russia. In Cecoslovacchia sono già ritornati minatori specialisti che avevano lavorato nella Siberia Occidentale; essi raccontano che, alla partenza, si sono visti spogliare di tutti i risparmi, che sono stati confiscati, non avendo le autorità sovietiche permesso che i partenti portassero seco più di 250 rubli.

L'*Angriff* ha infine da Mosca, col titolo « La vendetta di Mosca sull'Italia », che in varie parti del territorio sovietico è cominciata una ondata di arresti di ritornati italiani e di residenti che abbiano parenti in Italia.

L'AUTARCHIA

QUEL CHE SI DEVE FARE

per i prodotti alimentari

L'indipendenza economica del nostro Paese va riferita a due settori: quello del fabbisogno alimentare e quello del fabbisogno industriale. Essa si concreta nella necessità di avere a disposizione il quantitativo di derrate (intesa la parola nel più largo senso) necessario al sostentamento della popolazione e le materie prime per l'attività industriale: implica inoltre l'attrezzatura necessaria perchè le materie prime possano essere trasformate in prodotti finiti.

Posto nei suoi termini fondamentali il problema si può formulare così: abbiamo o possiamo avere nelle risorse naturali nostre quanto è necessario per mettere a disposizione della Nazione i beni di consumo richiesti dalla massa dei consumatori e i beni strumentali necessari alla nostra economia? L'ordine di grandezza del problema da risolvere è dato da una cifra: l'ammontare delle nostre importazioni che nel 1934 e nel 1935 si è aggirato intorno ai 7650 milioni. Dal punto di vista puramente valutario si potrebbe asserire che è dato solo dal deficit della bilancia commerciale, cioè dalla differenza passiva che risulta dall'ammontare delle nostre esportazioni in relazione a quello delle nostre importazioni. Allora le cifre sarebbero ridotte a 2500 milioni. In realtà, però, il deficit valutario rappresenta soltanto uno degli indici della nostra dipendenza dall'estero. Sarebbe già molto se questo indice potesse essere portato a zero, se cioè si potesse coll'aumento delle nostre esportazioni e colla diminuzione delle nostre importazioni togliere il disavanzo della nostra bilancia commerciale. Anche in questi termini la soluzione non può consistere in una semplice operazione meccanica e aprioristica di compressione di ciò che si importa e di aumento di ciò che si esporta. Se non si vuole abbassare il livello di vita della Nazione o ridurre la sua attività produttiva occorre che alla diminuzione di importazioni di merci e prodotti esteri necessari alla nostra sussistenza ed alla nostra vita economica corrisponda una massa di prodotti sostituibili ai primi, che si possano ottenere dalle nostre risorse interne. In ogni caso togliere di mezzo il deficit della bilancia commerciale non rappresenta ancora l'indipendenza economica della Nazione. Vi sono nazioni che hanno una bilancia commerciale attiva e che hanno tutt'altro che assicurata la loro autonomia. In questa condizione sono in genere i Paesi ricchi di materie prime ma con una attrezzatura economica quasi rudimentale. Bisogna quindi ricorrere all'esame della situazione delle importazioni per conoscere quali sono i settori in cui maggiore è stata sino ad ora la necessità di ricorrere all'estero e su cui si deve portare lo sforzo autarchico. Questo sforzo diventa tanto più interessante e presenta tanta maggiore urgenza quanto più essenziali sono i bisogni nazionali che tali importazioni sono destinate a soddisfare.

In questo esame sono in primo piano le derrate alimentari, le materie prime ed i combustibili. Sono tre partite le quali da sole rappresentano oltre due terzi delle importazioni italiane.

Ora la situazione delle derrate alimentari presenta parecchie posizioni deficitarie rispetto al fabbisogno: nel 1934 abbiamo importato oltre alle carni congelate 141.000 capi bovini, 902.000 quintali di pesci preparati, 163.000 tonnellate di granoturco, 469.000 tonnellate di frumento, 279.000 quintali di olio di oliva, oltre a notevole quantità di semi oleosi, uova, zucchero, legumi, ecc.

Notisi che per parecchie voci queste cifre rappresentano un miglioramento nettissimo sui periodi precedenti: specie per i cereali per i quali la riduzione delle importazioni è ridotta ad un quinto di quello che era nel triennio 1921-24. Ma in totale nel 1934 ancora abbiamo speso per l'importazione di animali e generi alimentari circa 1400 milioni. Ne abbiamo spesi di più quest'anno per l'eccezionale deficienza del raccolto granario.

E' possibile ridurre od annullare queste posizioni deficitarie così da renderci autonomi nel nostro fabbisogno alimentare? L'attuazione di un piano autarchico dipende in questo campo da tre condizioni: dalla quantità di superficie coltivabile, dalla sua migliore utilizzazione e specialmente dall'aumento delle rese unitarie e dall'integrale sfruttamento dei prodotti. Sono tre condizioni in cui in Italia resta ancora parecchio cammino da fare: l'aumento della estensione territoriale che può essere destinata a coltura non solo è possibile ma è in atto: tutta l'azione per la bonifica idraulica dei terreni paludosi ed incolti — di cui è splendido esempio la Bonifica Pontina — non ha altro scopo. Ma è in atto anche il miglioramento dello sfruttamento delle terre già destinate a coltura attraverso la irrigazione e metodi razionali di coltivazione e di concimazione. I risultati si sono già visti in taluni settori; la resa media del grano è già passata da una media di quintali 13,6 per ettaro nel triennio 1930-1932 ad una media di quintali 14,3 in quello 1933-1935. Ma mentre l'azione di bonifica continua, lo sforzo per il perfezionamento delle nostre colture e per l'aumento del nostro patrimonio zootecnico è lungi dall'essere esaurito. Nè la cosa può stupire sino al 1922: l'agricoltura è rimasta per lunghissimi anni quasi abbandonata a se stessa senza assistenza tecnica, senza un preciso indirizzo economico, senza il sostegno del credito. Ancora oggi nonostante l'azione del Regime, in molte regioni è esercitata con criteri empirici senza la conoscenza dei risultati ottenuti dall'applicazione di nuovi metodi e delle recenti esperienze che la scienza agricola ha ormai collaudato. Vi sono colture su cui l'attenzione degli agricoltori non si è ancora sufficientemente portata: per esempio quella dei cereali minori; vi sono produzioni come quelle dei bovini, degli ovini e dei suini in cui il patrimonio zootecnico è rimasto stazionario o ha subito regressi, in conseguenza delle fluttuazioni abnormi di prezzo che disorientavano e disarmavano i produttori. Diciamolo pure chiaramente, se vi sono passività in cui l'agricoltura ha fatto progressi enormi ed è razionalmente e modernamente esercitata, ve ne sono altre in cui il cammino da fare è assai grande. L'esempio loro e quello di altri Paesi in cui un'agricoltura razionale è stata iniziata ben prima che da noi, ci assicura che le rese medie del grano possono raggiungere anche in Italia i 18 quintali per ettaro, che per il granoturco, l'avena, la segala si può coprire — senza nemmeno intensificare le superficie coltivate — il fabbisogno interno, che l'irrigazione ci può dare maggiori quantità di foraggi e quindi permettere più larghi allevamenti di bestiame, che la migliore utilizzazione di sottoprodotti può dar adito sicuramente all'aumento del nostro patrimonio suino e avicolo. In complesso un piano autarchico nelle derrate alimentari è non solo possibile ma anche in parte realizzabile a scadenza non lunga: la sua attuazione dipende dall'intensificazione delle ricerche scientifiche e dalla maggiore diffusione della educazione ed istruzione agraria nella categoria dei datori di lavoro. Dipende anche dalla sicurezza data agli agricoltori di una relativa stabilità dei prezzi, in modo che essi possano essere garantiti che alle alee derivanti dalle condizioni meteorologiche, non si aggiunga quella di non avere un'equa remunerazione delle loro fatiche. Dipende infine — e non bisogna dimenticarlo — dalla quantità di capitale disponibile per investimento agrario perchè, oltre che la bonifica idraulica, ogni opera di perfezionamento e di intensificazione nella coltivazione richiede quasi sempre investimenti di capitali in lavori di sistemazione, in costruzione di edifici, in acquisto di macchine ecc. Siamo dunque nell'ordine delle cose possibili: sicchè in sostanza il problema dell'autarchia nel campo alimentare è condizionato da una serie di presupposti la cui realizzazione dipende completamente da un'azione che rientra nell'ambito delle nostre forze e della nostra volontà e non è impedita nè esclusa da imprescindibili condizioni della natura.

Il territorio dell'Italia può giungere a nutrire il suo popolo.

Gino Olivetti

Il riscaldamento

L'aumento anche per quello congiobato nel fitto

Roma, 13 notte.

A suo tempo il Ministero delle Corporazioni, in considerazione dell'aumento dei prezzi del combustibile, concesse che fosse apportato un aumento non superiore al 50 per cento ai canoni per il riscaldamento, pagati nel settembre 1936 dagli affittuari di appartamenti. Nell'aumento doveva essere compreso quello del 10 per cento già consentito nell'anno scorso. Nell'attuazione di questo aumento si è dovuto tener conto dei diversi tipi di convenzioni in uso per la corresponsione del canone di riscaldamento. E' noto che questo viene in pratica fornito agli inquilini da parte dei proprietari, o in rimborso spese o a corrispettivo fisso (forfait) distinto dal canone di affitto o a corrispettivo congiobato nel fitto. Era quest'ultimo caso, che nella pratica poteva presentare qualche incertezza. A tale proposito la Federazione nazionale fascista dei proprietari di fabbricati aveva espresso alle organizzazioni dipendenti l'avviso che l'aumento dovesse valere anche nel caso in cui il corrispettivo del riscaldamento fosse congiobato nel fitto.

Il Ministero delle Corporazioni ha confermato ora questa interpretazione precisando che nel caso in esame la maggiorazione deve applicarsi soltanto sulla parte che nel settembre 1936 corrispondeva al costo del servizio di riscaldamento.

Il filosofo che passeggia

in compagnia di una mucca

Genova, 12 notte.

Ha viaggiato sul «Conte Grande» da Buenos Aires a Genova, dove è arrivato oggi, un originale studioso argentino, il dottor Omar Vinole, professore di filosofia all'Università di Cordova, inviato dal Governo argentino in Polonia per esporre le sue teorie filosofiche in quelle Università.

Il dottor Vinole, oltre che filosofo, è scrittore (autore di oltre 40 libri scientifici), biologo, musicista, scultore e pittore. Alla maniera degli antichi filosofi greci, il filosofo argentino, per attirare la maggiore attenzione del pubblico sulla sua scuola filosofica, usa andare a passeggio con una mucca alla quale si rivolge per esporre le sue argomentazioni filosofiche.

Altri lavori ferroviari

inaugurati a Verona

Verona, 12 notte.

Oggi alle ore 16 è giunto, proveniente dal Brennero, S. E. Benni, Ministro delle Comunicazioni, che ha inaugurato i grandiosi impianti di trazione ferroviaria di Porta Nuova situati a Santa Lucia, lavori che hanno richiesto uno stanziamento di 12 milioni con un impiego di quasi centomila giornate lavorative. Dopo una minuziosa visita ai vasti padiglioni, S. E. Benni, raggiunto dalle autorità ed al suono degli inni della Patria, è rientrato a Verona, lasciando poi la città.

I nuovi impianti sono costituiti da magazzini caparmami e da un deposito per le locomotive ferroviarie che potrà comodamente ospitare contemporaneamente oltre duecento macchine; essi occupano un'area di oltre 150 mila metri quadrati.

Telegrammi al Duce

Gli industriali lanieri - 430 impiegati della «Luce» e dell'«Enic» - Il Consiglio degli istituti ospedalieri

Roma, 12 notte.

Al Duce è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

«L'assemblea degli industriali lanieri oggi riunita, confermando il proposito dell'industria di cooperare con ogni energia al raggiungimento della massima indipendenza economica del Paese, rivolge al Duce del Fascismo, Fondatore dell'Impero, l'espressione profonda della sua indefettibile devozione. - *Leone Garbaccio*, presidente».

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Quattrocentotrenta impiegati della *Luce* e dell'*Enic* presenti oggi al Quadraro, desiderano che io porga all'E. V. la loro entusiastica commossa gratitudine per l'alta benevolenza con cui Ella si è compiaciuta consacrare l'inizio dei lavori per la nuova sede dell'Istituto che è per essi ragione di orgoglio, di vita e di lavoro. Voglia V. E. accogliere anche i sentimenti della mia personale devozione. - *Paolucci De Calboli*».

Al Duce è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

«Ci onoriamo comunicare alla E. V. che si è iniziata nel giorno di S. Martino la graduale occupazione da parte di duecento famiglie coloniche, delle nuove case rurali eseguite dall'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore nel corrente anno. Ossequi fascisti: Il Consiglio degli Istituti ospedalieri: *Della Porta*, presidente; *Binda, Chiodi, Rossi, Valmassoi*, consiglieri».

Le udienze del Duce

L'ex ministro dell'istruzione pubblica giapponese - Il Presidente dell'Agenzia Stefani

Roma, 12 notte.

Il Duce ha ricevuto S. E. Ichiro Natoyama, ex-ministro dell'Istruzione pubblica giapponese.

Il Duce ha ricevuto Manlio Morgagni, presidente dell'Agenzia *Stefani*, che gli ha consegnato il volume: «Il Duce in Germania», redatto in 8 lingue e corredato di ampio materiale fotografico edito dall'agenzia *Stefani*, a ricordo delle memorabili giornate vissute dal Duce nella Nazione amica. Il Duce ha molto gradito l'omaggio.

LA PALESTINA IN PREDA

a una minacciosa crisi economica

Due morti tra i feriti della Compagnia degli autobus - Un constabile ferito a Betlemme

Gerusalemme, 12 notte.

L'attentato di ieri sera contro gli impiegati della Compagnia degli autobus arabi di Gerusalemme che fece otto vittime di cui due sono decedute in seguito alle ferite riportate, continua a formare materia di commenti e della stigmatizzazione generale. Quasi nello stesso tempo una bomba veniva lanciata contro un gruppo di lavoratori indigeni nelle cicinanze del quartiere di Abu Tor alla periferia di Gerusalemme. Fortunatamente questo tentativo di assassinio è andato a vuoto. L'esplosione di un ordigno dinamitardo è segnalato anche dalla città di Safad. Un constabile è rimasto ferito da un'arma da fuoco a Betlemme.

Due bombe sono esplose questa sera e hanno distrutto un ponte alto 7 metri situato a sei chilometri dalla città, sulla strada di Tel Aviv.

I primi commenti al decreto introducente i tribunali militari sottolineano che le sentenze capitali pervenute eseguite secondo il sistema turco dell'impiccagione. Le condanne a morte dovranno però ottenere il suffragio unanime dei giudici dei tribunali.

Il Consiglio della federazione degli operai ebrei di Palestina ha votato una mozione contro le restrizioni governative circa l'immigrazione nel paese, dichiarandole in flagrante contrasto con i dispositivi del mandato e ha reclamato la promulgazione di un'amnistia generale a favore degli immigrati clandestini. La stampa araba invece è indignata per la debolezza della potenza mandataria che, cedendo alle pressioni sioniste, ha modificato il primitivo testo del progetto di riforma della legge sull'immigrazione, dichiarando che le nuove restrizioni sono di carattere puramente transitorio e volevoli soltanto fino al marzo del 1938.

Continuando la politica del cambiamento degli alti funzionari, il governo mandatario ha deciso di sostituire anche il capo del dipartimento delle dogane e del commercio.

La crisi economica in Palestina ha raggiunto un grado allarmante causa il persistere dell'insicurezza generale del Paese. I giornali ebraici invocano adeguate misure di assistenza allo scopo di stornare il flagello di una completa catastrofe finanziaria. In maniera speciale insistono perchè contraggo un prestito di due milioni di sterline destinandole come riserva per favorire la ripresa del commercio e dell'industria in attesa del ritorno di giorni migliori.

Riesaminando le ragioni addotte dall'Inghilterra per giustificare la pretesa impossibilità di continuare nel sistema del mandato sulla Palestina e la conseguente ineluttabilità di ricorrere come unica soluzione possibile per il problema di Terranova al progetto di smembramento del paese, anche gli ambienti politici del sionismo cominciano ad affermare apertamente trattarsi di una pura manovra anzi di una lagnamachia e rinfacciano alla Potenza mandataria di non aver fatto il suo dovere tentando finalmente di favorire l'intesa fra le due razze semitiche in modo da rendere possibile l'amichevole convivenza in un unico Stato.

I giornali targellti si scagliano contro il candotto partito moderato degli arabi capitanato da Ragheb Bey Nasciascibi accusandolo di aver fatto avvocato difensore delle identiche rivendicazioni nazionali sostenute in passato dal Gran Muftì di Gerusalemme e dai suoi partigiani estremisti. La stampa araba replica osservando che i sionisti e il governo si ostinano ancora nel non comprendere l'inesistenza della divisione fra moderati ed estremisti sul terreno della causa patriottica degli autoctoni di Palestina e ne prende occasione per denunciare nuovamente l'enorme sproposito commesso con la deportazione dei membri del supremo comitato arabo che erano le sole persone capaci col loro prestigio e con la loro autorità di mantenere la calma e la disciplina nei ranghi del loro correligionari. L'attuale recrudescenza di terrorismo conferma il danno incalcolabile recato alla situazione generale del paese rendendo la massa degli arabi politicamente cecità.

P. A.

Paurosa catastrofe in Giappone

Un villaggio di minatori sepolto da una enorme frana - Secondo i rilievi i morti sarebbero trecento

Tokio, 12 notte

Uno spaventoso disastro si è abbattuto sulla zona montuosa di Kenashi, nella prefettura di Gunma, ad ovest della capitale. Una frana di enormi proporzioni ha letteralmente travolto e sepolto un villaggio che sorgeva ottanta metri di sotto Oguchi. Gli stabili della Società mineraria, la scuola elementare e cinquantaquattro case di minatori sono state sepolte dall'enorme massa di terra. Il disastro ha causato inoltre l'esplosione di un deposito di dinamite della Società stessa ed, infine, ha provocato un incendio nei pozzi.

Secondo i primi calcoli, i morti sarebbero circa trecento ed i feriti una trentina. La scuola, in cui si trovavano tutti i bambini della zona, è sepolta sotto parecchi metri di terra.

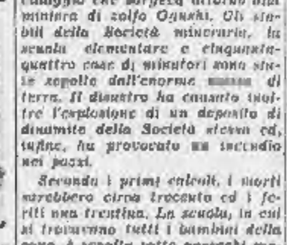
Le operazioni di soccorso sono assai difficili perchè il villaggio si trova in una zona montuosa, assai discosta dalle grandi strade. Inoltre i soccorritori debbono lavorare fra dense nubi di gas di zolfo, che si sprigionano dalla miniera in fiamme.

Sul tardi ha preso a cadere la neve che ha reso ancor più difficili gli sforzi delle squadre di soccorso. Attualmente circa millecinquecento pompieri e zappatori sono sul posto e lavorano febbrilmente.

Si ha l'impressione che il numero delle vittime debba essere assai maggiore di quanto non si credesse in un primo tempo. Sulle cause del disastro non si hanno informazioni esatte. Secondo alcuni, lo scoppio del deposito di dinamite non sarebbe stato uno degli effetti del franamento, ma la causa stessa della catastrofe. Gli abitanti del centro minatorio erano circa 1800.

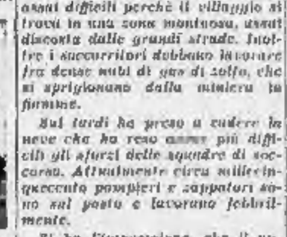
Volontari italiani Caduti in Spagna

Ciovanni Cremasco, da Vedelago (Treviso), caduto in Spagna.



Edoardo Tanaradi, da Francavilla a Mare (Chieti), caduto a Santander.

Ferdinando Azzoni da Maglio, caduto a Santander.



Loris Antellini, da Chiari, caduto a Santander.

Giovanni Bellio, da Vedelago (Treviso), caduto a Santander.

Costano Simonetta da Vallonara (Bassano del Grappa), caduto in Spagna.

Il tasso di sconto in Francia

Parigi, 12 notte.

La Banca di Francia ha abbassato il tasso di sconto dal 3,50 al 3 per cento, il tasso delle anticipazioni sui titoli dal 4,50 al 4 per cento e quello delle anticipazioni a 30 giorni dal 3,50 al 3 per cento.

Il Senio in piena

Un argine distrutto ed una fattoria allagata - Castelbolognese, 12 notte.

In seguito alle piogge torrenziali di questi giorni il fiume Senio è di nuovo in piena. Tra Riolo Bagni e Castelbolognese esso ha straripato nuovamente in località Masseria, cioè nel medesimo punto di un mese fa, asportando l'argine in costruzione che doveva sostituire il vecchio, rovinato dalla piena precedente. Le acque hanno corroso e distrutto un tratto di oltre 150 metri di argine, e violentissime, sradicando alberi, si sono inalveate attraverso il podere Masseria, di proprietà dell'ex giocatore di calcio Schiavio del «Bologna». I danni sono ingenti, superiori a quelli dello scorso mese. Tutti i lavori in corso per la arginatura del fiume sono perduti. La casa colonica è circondata dalle acque. Lo straripamento è accaduto poco prima della mezzanotte. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime umane. Il bestiame era già stato posto in salvo.

Le tre losche imprese di un pericoloso terzetto

Milano, 12 notte.

Due settimane fa la Squadra mobile, operando una retata di individui sospetti che si davano convegno in un'osteria di via Padova, trasse in arresto Telesio Clerici, d'anni 24, Samuele Albertini, d'anni 39, e Giuseppe Tanzini, d'anni 41. Emergeva che i tre erano responsabili di un audace furto commesso il 16 agosto scorso a Sesto San Giovanni, in danno della signora Rosetta Zamboni, proprietaria di una gioielleria. Nella stessa giornata i tre aggredivano sullo stradale di Vimercate la signora Elsa Ulrich, appropriandosi di una borsetta contenente una somma in denaro e di cospicui gioielli. Risultavano inoltre autori di una tentata rapina a Melzo, ai danni dell'orefice Francesco Invernizi, che però reagì, riuscendo a fare accorrere gente e a mettere in fuga i malviventi.

Quindicenne condannata

per simulazione e calunnia

Vercelli, 12 notte.

Nel pomeriggio dello scorso 19 agosto, come si ricorda, alcuni carabinieri di San Germano si presentavano la quindicenne Maria Cignetti, operaia, denunciando che giorni prima, mentre percorreva in bicicletta la strada Tronzano-Biancsè, era stata aggredita dall'operaio Giuseppe Zubiena, di 26 anni, e privata dell'onore; e portava la testimonianza del trentatreenne Giovanni Cambursano, ammogliato, che era accorso sul luogo alle sue grida. Nonostante negasse assolutamente l'addebito, lo Zubiena venne tratto in arresto, ma la Benemerita proseguì con intelligenza le indagini, e giunse ad accertare che si trattava di simulazione di reato con calunnia in danno dello Zubiena, dietro istigazione del Cambursano.

Contro Cambursano e la Cignetti si è oggi concluso il dibattimento in Tribunale, che ha condannato il primo a due anni di reclusione e la ragazza a 10 mesi e 20 giorni, col beneficio per la Cignetti della condizionale.

Un fulmine entra dal camino

e uccide un giovane

Firenze, 12 notte.

I temporali che da due giorni si susseguono ininterrottamente su tutta l'Istria, oltre a recare danni alle campagne — è rimasta allagata l'intera vallata di Sicciole — hanno anche causato una vittima a Pirano. Nella casa dell'agricoltore Giuseppe Babich, un fulmine, penetrato per il camino, si è scaricato nella cucina, dove insieme ai familiari del Babich si trovava il giovane Narciso Stocchnitz, che teneva in mano un padella e che è rimasto fulminato, unitamente a un grosso cane che stava alla ciccia accanto al focolare.

L'infelice trovata di un soldato

e una condanna a tre anni

Savona, 12 notte.

Il soldato Pietro Borghi, del 7.o artiglieria di stanza a Finalborgo, è comparso in Corte d'assise imputato di rapina aggravata. La notte dell'8 febbraio scorso, nei pressi di Borgio Verezzi ebbe la malaugurata idea di impossessarsi di una bicicletta ai danni di Micardi Pietro, per rientrare più sollecitamente in caserma. Il Procuratore generale ha concluso per la responsabilità del Borghi chiedendo la condanna a cinque anni e quattro mesi di reclusione; il difensore ha prospettato la inesistenza giuridica del reato di rapina; e la Corte ha condannato a tre anni ed alla interdizione per cinque anni, con il condono di due anni della pena e della interdizione.

La condanna a sei anni

del mancato uxoricida di Strona

Novara, 12 notte.

Si è concluso stasera alla Corte d'assise il processo contro l'operaio Pietro Caligaris, di 39 anni, da Strona, imputato di aver tentato di uccidere la propria moglie Olga Longhi, di 30 anni, per ragioni di gelosia, vibrandole sei colpi con un coltello lungo 23 centimetri.

La Corte lo ha ritenuto colpevole di tentato omicidio con il beneficio della provocazione, e lo ha condannato a sei anni di reclusione e due anni di arresto per il porto di coltello, nonchè alla interdizione perpetua ed accessori di legge.

Volatile olandese abbattuto presso Cuneo

Cuneo, 12 notte.

Una singolare preda è stata fatta dal cacciatore Carlo Rocchia che nel laghetto di Morozzo, con un ben aggiustato colpo di fucile, ha abbattuto un grosso uccello dal piumaggio verde-nerastro, capo allungato, zampe corte, coda lunga e forcuta e becco uncinato, che ha destato generale curiosità e che è stato poi identificato per un «cormorano». L'uccello, gran divoratore di pesci, aveva un anello su cui era inciso «Museum Nat. Hist. Leiden. Holland. 159.849». Da tale anello si rileva quale lungo tragitto il cormorano abbia percorso.

Spara a una beccaccia e ferisce due sorelline

Cuneo, 12 notte.

Tale Battista Mnine, d'anni 63, che era a caccia in quel di Paesana, avendo visto levarsi a volo una beccaccia, le sparava una fucilata. Nello stesso istante un duplice grido si levava da dietro un cespuglio. I pallini avevano gravemente ferite due ragazzette, le sorelle Maria Ferrero, d'anni 14, e Anna, d'anni 10, che stavano raccogliendo castagne.

Due uccisori di carabinieri arrestati a Padova

in drammatiche circostanze

Padova, 12 notte.

Oggi nel pomeriggio, a Mansuè, tre carabinieri intimavano il fermo ad un'automobile con a bordo tre giovanotti, e siccome la macchina non si era fermata, un milite sparava un colpo di rivoltella che feriva gravemente il ventiquattrenne Primo Furiato di Brugine, il quale è ora ricoverato in pericolo di vita all'ospedale. Gli altri due che, come il Furiato, erano armati di rivoltella, sono stati tratti in arresto: essi sono Eugenio Toninato, di 22 anni, da Vigonza, ed Emilio Bezzolato, di 21 anni, da Legnaro.

Il Furiato è risultato essere l'autore materiale dell'uccisione del brigadiere dei carabinieri Guglielmi, avvenuto a Stanghella una quindicina di giorni fa, con la complicità di certo Cecchinato Settimo, arrestato nei giorni scorsi. Il Toninato è stato identificato per l'uccisore del carabiniere Pizzo, avvenuta a Conselve non molto tempo addietro. A carico del Furiato pendono ben nove mandati di cattura, di cui uno per un altro omicidio compiuto in provincia di Ferrara l'11 ottobre.

Con questi ed altri importanti arresti si è conclusa l'opera spettacolare condotta dai carabinieri di Padova, in collaborazione con la Questura, in seguito ai gravissimi furti verificatisi negli ultimi tempi.

Uno sposo che fugge

appena pronunciato il «sì»

Milano, 12 notte.

Il parrucchiere trentenne Ugo Pasi, nativo di Ravenna, ha impalmato la signorina pugliese Pina De Vitis, con la quale era stato fidanzato per oltre un anno, ma i rapporti fra i due, anche per delle inframmettenze familiari, non erano stati, specie negli ultimi tempi del fidanzamento, molto affettuosi. Appena usciti dalla chiesa, gli sposi si diressero verso la casa di un fratello di lei, dove era stato preparato un ricevimento e dove li attendevano parenti e amici. Ma il Pasi finse di essere sprovvisto di sigarette, e domandò licenza per andare dal tabaccaio più prossimo. Da quel momento più non comparve!

Dopo alcuni mesi la moglie in età davanti al Tribunale per mancato sostentamento e abbandono del tetto coniugale, riuscendo a farlo condannare a 1500 lire di multa e a 5.000 lire di danni. Lo sposo non sborsò un centesimo e ora la moglie l'ha citato una seconda volta. Ma dal canto suo il Pasi ha fatto domanda di annullamento del matrimonio per nozze «rate e non consumate».

Teatri e Concerti

L'esame dei progetti per il Regio

La commissione esaminatrice dei progetti presentati al concorso di secondo grado per il nuovo teatro Regio, si è riunita ieri nel salone dello Stadio Mussolini sotto la presidenza del Podestà ing. Ugo Sartirana.

Nel salone erano allineati i plastici inviati dai concorrenti, unitamente a piante, sezioni, particolari, la prospettiva della facciata in piazza Castello e due prospettive della sala. Ogni bozzetto era corredato da una relazione. Il bando del concorso stabiliva che il complessivo importo dell'opera non dovesse superare la cifra di dodici milioni di lire: e pertanto i concorrenti hanno dovuto dare giustificazione della somma occorrente per la costruzione dell'edificio, distinguendolo in speciali capitoli.

Per quel che riguarda poi l'importo dell'attrezzatura e del macchinario del palcoscenico, si provvederà con somme a parte non comprese nella cifra dei suddetti dodici milioni.

Oggi alla radio

G.I.A.R. - Torino I, Milano I, Genova I, Trieste I, Firenze I (Ore alle 18), Roma II (dalle 19 in poi) e Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 7,45: Ginnastica in camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 10,50-11: Programma scolastico — 11,50: Orch. italiani — 12,20: Cronache del turismo — 12,40: Orch. Marcini — 13,15: «Dall'A alla Z», radiocicloenciclopedia di Marchesi — 13,40: Un film della Warner Bros. — 16,40: La conquista del Polilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Musica da ballo del Circolo Ufficiali — 17,50-18,10: Bollettino — I dieci minuti del lavoratore: on. Luigi Bennotti — 18,50: Com. del Mediterraneo — 19: Orch. Ferruzzi — 19,40-20: Not. estere — 20,20: Cronache del turismo — 20,30: Musica varia — 21: «Sedili di torture», novità radiofonica di Cesare Meano — 22: Selezione di canzoni: Orch. Cetra diretta dal M.o Barzizza — 23,10-0,50: Musica da ballo del Circolo Ufficiali.

Tor. II, Fir. I, Nap. I, Roma III, Bari II, Milano II, Genova II

Ore 19: Musica e canzoni — 19,15: Echi del giorno — 19,20: Concerto della Società Corale «T. Mabellini» di Pistoia — 20: Giornale radio — 20,20: Cronache del turismo — 20,30: «77 Lodole e un marito», operetta in tre atti di A. Cucchi, diretta dal M.o Petralia. — Dopo l'operetta: musica da ballo sino alle 23,30: Orch. Filippini.

Roma I, Bari I, Bologna, Palermo Napoli I (Ore alle 18) Napoli II (dalle 20 in poi)

Ore 21: Stagione lirica dell'EIAR: «Alcassino e Nicoletta», opera in tre atti di Mario Ruffieri, diretta dal M.o A. La Rosa Parodi; maestro del coro A. Consoli - Negli intervalli: Convers. di Diego Valeri - Notiziario. - Dopo l'opera: giornale radio, Indi: musica da ballo sino alle 0,30.

Vienna: ore 20: «Leggenda viennese», operetta di J. Hellmesberger — **Praga:** 20,05: Musica d'opera. — **Strasburgo:** 21,30: «La figlia di Madame Angot», opera di Lecocq. — **Parigi P. P.:** 22,25: Musica brillante — **Parigi P. T. T.:** 21: Trasmissione d'opera — **Parigi T. E.:** 21,30: Serata teatrale — **Amburgo:** 20,10: «Lolo, l'insostituibile», operetta di Kinnarke — **Berlino:** 20,10: Varietà musicale — **Colonia:** 20,45: «Amore nel parco», commedia di K. Wippermann — **Londra R.:** 21,10: Violino e piano — **Lussemburgo:** 22: Concerto sinfonico con piano.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

12 Novembre 1937 - XVI

Località	Max.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Torino	13,0	7,0	aum.	ser.	—
Genova	15,0	8,0	ser.	»	mosso
S. Remo	16,0	8,0	aum.	»	»
Milano	14,0	3,0	»	»	—
Venezia	11,0	6,0	»	misto	cal.
Trieste	10,0	7,0	dim.	cop.	»
Trento	11,0	7,0	var.	ser.	—
Bologna	11,0	4,0	aum.	»	—
Firenze	12,0	6,0	»	»	—
Ancona	10,0	7,0	»	piov.	mosso
Rimini	12,0	6,0	»	misto	»
Roma	11,9	6,5	staz.	ser.	»
Napoli	15,0	9,0	»	misto	—
Bari	14,0	11,0	aum.	»	agit.
Taranto	14,0	12,0	dim.	»	mosso
Catania	21,0	15,0	»	misto	agit.
Messina	15,0	11,0	aum.	piov.	mosso
Cagliari	15,0	9,0	var.	cop.	—
Tripoli	23,0	17,0	aum.	misto	mosso
Bengasi	24,0	18,0	»	»	agit.
Rodi	22,0	12,0	»	»	mosso

La brutta avventura amorosa

di un vecchio sagrestano

Vicenza, 12 notte.

Il sessantenne Ulderico Roetta, sagrestano a Barbarano Vicentino, aveva posto gli occhi su una ragazzetta non ancora quattordicenne, che disimpegnava mansioni domestiche in casa sua. Nacque alla fanciulla un bimbo che ora conta pochi mesi, ed essa proclamò la paternità del sagrestano.

Il Roetta è comparso oggi in Corte d'Assise, ed è stato condannato a dieci anni e sei mesi di reclusione, alla interdizione perpetua dagli uffici pubblici ed al risarcimento dei danni alla parte lesa, in ventimila lire.

FALLIMENTI

TORINO, 12. — **Gay Domenico**, commerciante, Lanzo Rese, Villaro sent. 12-11-37, cessazione operazioni per rigetto dell'1,52 % ai chirografari. — **Ruggeri Leonardo**, via Madama Cristina 74, e **Vergnano Giuseppe**, via Nizza 342, Ditta Rappresentanze Prodotti Everest, preposti; sent. 8-11-37, determina cessazione pagamenti al 15 febbraio 1937.

Ieri, munito dei conforti religiosi e della Benedizione Papale, serenamente spirava il

Cav. Emanuele Sacco

Straziati ne danno il dolorosissimo annunzio la moglie **Adelina Scanagatti**, il figlio Avv. **Adalberto**, i fratelli, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 13 corr., alle ore 16,30, partendo da via Carlo Alberto, 35. Per espresso desiderio dell'Estinto si prega di non inviare fiori. Si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41283

Il 10 novembre, in Firenze, cristianamente moriva all'affetto dei suoi cari

Mannucci Angelo

Ne danno il triste annunzio: la moglie, i figli, il genero, la nuora, i fratelli, le sorelle, la suocera, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato, in Torino, alle ore 10,30, partendo da via Volpiano, 3. Si ringraziano quanti vorranno partecipare.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 55-486

Iddio ha richiamato tra i suoi Angioli

Ottavio Vincenzo Acuto

d'anni 7

Straziati lo piangono: il papà Dottor **Giovanni**, la mamma **Maria Pia Sala**, le nonne **Delfina Acuto** e **Rosita Sala**, che l'adorarono, il bisnonno **Giovanni Raiteri**, gli zii, prozii e cugini. I funerali avranno luogo in Torino sabato 13 corr., alle ore 15,30, partendo da via Nizza, 32.

Pompe Funebri Ditta - Telef. 46-018

Confortata dai SS. Sacramenti, oggi è tornata a Dio l'anima eletta di

Giacinto Pagliero

Desolati partecipano: la moglie **Giuseppina Piaggio**, la sorella **Maria** ved. **Gravini** e figli, il fratello Ing. **Luigi** e consorte, la cognata **Rina Rosso** ved. **Piaggio** e figlio e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 14, alle ore 9,15, partendo da via E. De Sonnaz, 15.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite. (2046

Torino, 12 novembre 1937-XVI.

La **Ditta G. BETTA & C. - Torino**, ha il vivo dolore di partecipare la morte del Signor

Giacinto Pagliero

fratello del comproprietario Ing. **Luigi Pagliero.** (2047

Il **Personale** della **Ditta G. BETTA & C. Torino**, partecipa con profondo dolore la perdita del Signor

Giacinto Pagliero

fratello del comproprietario Ing. **Luigi Pagliero.** (2048

Munito di tutti i Conforti della nostra Santa Religione, onorato dalle speciali Benedizioni del Sommo Pontefice e di S. E. Mons. Vescovo, è serenamente spirato, la sera del 10 corrente, il

Dott. Cav. Ottavio Rocchi

Medico-Chirurgo

A funerali avvenuti con modestia cristianesca, secondo la volontà dell'Estinto, e dopo averne composta la venerata Salma avvenuto a quella della Sua amatissima consorte nel Cimitero di Novara, ne danno notizia i figli: Dott. **Corrado**; Rag. **Cesare**; Centurione Rag. **Dario** e relative famiglie; la figlia **Mariuccia**; le sorelle; il cugino Avv. **Pio Fiorani** e famiglia. (6289

Si

GENTILUOMO di campagna

Ogni sera, nei mesi d'estate, il calesse si fermava davanti al cancello della villa. Ne scendeva il signor Giuffa, o Giuffino (anche i contadini, tra loro, lo chiamavano con questo diminutivo) sempre vestito di grigio con un alto solino inamidato e cravatta bianca, elegante come un ex-ufficiale di cavalleria o come un notaio da clienti ricchi. Il calesse entrava da un ingresso secondario, e Giuffa dal principale: rinchiudeva il cancello calcando sui battenti e con la mano faceva un gesto come per scacciare qualche insetto che gli ronzasse attorno al capo. Erano i molesti pensieri della giornata trascorsa tra gli uomini che egli cacciava via e chiudeva simbolicamente fuori del cancello; infatti, incamminatosi per il viale, smetteva quell'aspetto arcigno che tutti gli conoscevano in città, e diventava un sereno gentiluomo di campagna.

La villa era grande e silenziosa, una villa ereditata di generazione in generazione, solida come le sostanze del signor Giuffa da lui saggiamente amministrate. Dietro la villa si stendevano i campi ben tenuti; le case coloniche avevano uno stemma sulla facciata, tutto era in ordine e pulito e perfino le capanne di frasca per sorvegliare la vigna sembravano una rustica civetteria.

Entrato in casa Giuffa s'infilava una giacchetta di tela chiara, ritornava in giardino e si sedeva su una poltrona di vimini rimanendo qualche tempo a contemplare la punta degli alberi che si specchiavano nel tramonto tranquillo. Quello, diceva, era il suo aperitivo.

Così per molti anni. La gente che abitava lungo la strada che conduce alla villa era abituata a vederlo passare sempre alla stessa ora; i contadini dei suoi poderi sembravano invecchiare più rapidamente di lui: il massaro venuto ancor giovane ora aveva le rughe, e il figlio che fino a ieri portava i calzoni corti già intratteneva il padrone sui lavori dei campi. Le donne si sposavano presto e mettevano al mondo altri bimbi per tener dietro all'eterna giovinezza di Giuffino. Il quale non era nè un padrone dispotico nè troppo alla mano: esigeva che tutto andasse per la fisse, non voleva novità sconcertanti, non dava valore al tempo.

Com'era buono il sigaro fumato dopopranzo! Odorava di fieno, di stalla calda, tutti i buoni odori della campagna; quello era il momento in cui il fattore poteva parlare delle piccole necessità del podere, dell'andamento delle colture, e Giuffa ascoltandolo con vero godimento pensava: « Che galantuomo! » Certo in quell'attimo si figurava un mondo popolato di gente buona e semplice come i suoi contadini: ma l'indomani mattina aveva cambiato parere e lo stesso fattore che lo salutava rispettosamente presso il cancello riceveva appena un burbero grugnito.

Ma verso i quarant'anni nella vita di Giuffino intervenne una grossa novità. Si sposò. Nessuno potè mai spiegarsi come e quando Giuffa maturasse quella decisione, e i suoi contadini seguirono con apprensione le fasi del fidanzamento fino al giorno delle nozze. E sposò, nientemeno, una signorina di ventotto anni sopranominata « la diavola ». Questo attributo datole dalla gente del luogo non aveva niente di perverso, ma designava una persona vivace, scalmanata, vista con un senso di simpatia. Tuttavia, perchè quell'appellativo sia chiaro, bisogna tornare ai tempi del fidanzamento.

Ogni domenica mattina, puntualmente alle dieci, Giuffino tutto vestito di grigio, dal cappello ai guanti, si recava al cancello seguito dal fattore. Spalancava i battenti e rimaneva in attesa alcuni minuti finchè allo svolto del lungo viale alberato che conduceva alla villa appariva la signorina.

Pedalava come una furia sulla bicicletta: il manubrio a corna di bue mandava barbagli, il velo che le copriva il viso e la parlietta appuntata sui capelli gonfi si scioglieva nel vento, gli sbuffi delle maniche sembravano due alette che le sorreggessero nel pericoloso equilibrio.

Quei momenti erano penosi per Giuffino. Si piantava a gambe larghe in mezzo al cancello aspettando di dover raccogliere tra le braccia quel diavolo scatenato, e gli veniva il batticuore nel pensare che una carreggiata mal coperta o una pietra potessero ostacolare la rapida corsa della macchina, benchè egli avesse già fatto accuratamente riempire le buche del viale e togliere i sassi. Finalmente dopo un breve strider di freni la signorina balzava a terra, e un passo da Giuffino, e assente e felice ricoveva sulla mano il bacio del fidanzato. Il quale, ritrovata la calma, prendeva la bicicletta e la consegnava al contadino chiamandola immancabilmente « il cavallo d'acciaio ».

Giunti nella loggia della villa, ampia e fresca, Giuffino dimostrava per la fidanzata esagerate premure come se essa fosse arrivata da un lungo viaggio. Sul tavole erano una caraffa d'acqua, una bottiglia di sciroppo e un piatto colmo di frutta. Egli avrebbe voluto che ella si desse una rinfrescatina, che si riposasse, e tutto era pronto per questa eventualità, ma « la diavola » voleva subito uscire nei campi, visitare le stalle, attraversare gli arati, seguita da Giuffino che saltellava e cercava di nascondere il fiato grosso. Compiute queste scorribande, alle undici e mezza la signorina rimontava in bicicletta e si buttava a gran carriera per il viale, seguita dallo sguardo preoccupato di Giuffa. Prima dello svolto l'imprudente alzava un braccio in segno di saluto.

Si sposarono presto. La « diavola » che aveva fretta in tutte le cose non amava i lunghi fidanzamenti (e forse dovette pensare ai quarant'anni suonati del futuro marito). Dal giorno delle nozze la vita riprese tranquilla e normale nella villa, e la bicicletta fu messa in soffitta; ma quel velocipede è rimasto sempre come una spina per Giuffino. Egli non ha potuto avere figli e nessuno gli ha mai levato dalla testa che la colpa sia tutta di quella maledetta macchina. Quando ne parla, assai di rado, accenna a misteriose complicazioni prodotte nella delicata complessione femminile dagli esercizi violenti e particolarmente dalla bicicletta; si spiega a mezze frasi, per allusioni, per reticenze; probabilmente non ha nessuna idea precisa ma vuol lasciar supporre di averne.

Anche il calesse in occasione delle nozze fu sostituito dall'automobile. Quando comperò la prima, la sera che giunse alla villa l'autista con un bel sorriso gli chiese se era soddisfatto. « Bene! Bene! — brontolò. — Ma adesso riportala in città. Non voglio tra i piedi questo arnese puzzolente ».

Giuffino è molto avanti negli anni e non esce più dalla villa. Il fattore non è più quello d'un tempo, i contadini nascono e muoiono come nidiate di conigli, gli alberi piantati il giorno delle nozze son già alti e vigorosi, ma Giuffino tien duro.

Prende ancora il suo « aperitivo », la sera, nel giardino, e il suo corpo piccolo e rattrappito scompare sotto i panni e nelle imbottiture della poltrona. Il tramonto, contemplato per tanti anni, è uno spettacolo di cui non si può privare, è come se gli appartenesse: soltanto il cielo non è più come una volta l'assoluto dominio delle rondini, ma in quell'ora si alza un aeroplano che riempie l'aria di un ronzio profondo, rota e lampeggia nel sole come un uccello da preda. Giuffino piega un poco il capo come le galline o lo segue con l'occhio cisposo e umido. La moglie che gli siede accanto spia premurosamente le sue mosse per evitare, come è già accaduto, che s'addormenti.

Ha due nipoti, figli di un fratello morto in guerra, che vengono a trovarlo quasi ogni giorno con una pocellosa macchina da corsa. Entrano dal cancello a rotta di collo, pigliano la curva di volata e le ruote sventagliano la ghiaia contro i muri. « Addio pace! » sospira Giuffino. Ma subito si consola quando i ragazzi lo abbracciano e lo chiamano papà.

Giannino Marescalchi

FONTANE DI GIOVINEZZA

La scoperta a Merano di 70 sorgenti radioattive — Quindici milioni di acqua miracolosa — La futura concorrente di Badgastein — Coloro che l'han bevuta cento anni fa non lo sapevano e sono morti di salute

(DAL NOSTRO INVIATO)

MERANO, novembre.

La Merano degli imperatori, principi, granduchi tedeschi, austriaci, ungheresi, balcanici e russi che andavano in landò e viaggiavano l'Europa in diligenza è morta.

Morta dietro le tendine di mussolina bianca tirate sui vetri delle finestre di ogni casa; morta sulla lucida crosta nera o gialla dei pesanti mobili alla Biedermayer; morta sui cupi tetti delle architetture nordiche; morta dentro ai campanili di pietra grigia coperti di edera e morta fin anche nella memoria dei vecchi più tenaci che ne hanno relegato il ricordo in un angolo del cervello, confinandolo anche le spese meningi come una di quelle bionde oleografie che si spengono nei solai.

Eppure a Merano si stava bene anche allora.

Bene di salute.

I felici ammalati

I bavaresi, esplodendo nelle camice bianche costringevano i ventri tra le larghe bretelle di cuoio pesanti come fardenti; gli ebrei, in palandrana nera, con le guance verdi tagliate da due lunghi riccioli neri passeggiavano sulle sponde del torrente Passirio come su quelle del Giordano respirando voluttuosamente dalle larghe narici dei nasi aquilini l'aria balsamica; le vecchie dame si facevano spingere per gli ombrosi e romantici sentieri della Tappeyner-weg guardandosi con compiacimento gli anelli infilati nelle dita grasse pallidamente abbronzate sui grembi rotondi mentre contadini in grembiule azzurro, cacciatori in pantaloni di pelle di daino, bracconieri col cappelluccio piumato, fieri discendenti di Andrea Hofer con barba e pipa attaccati al volto, Gretel paffutelle e mondane mostravite smaltate e platinate prima ancora delle dive cinematografiche passeggiavano in allegra baraonda per le strade della città ognuno illuminandosi, in quella speciale atmosfera colorata, come farfalle e bamboline e pupattoline in miniatura chiuse nel cristallo iridescente dei fermacarte di una volta.

Merano era un luogo internazionale di cura, ma di quale cura nessuno lo sapeva.

Infatti non esistevano fanghi, nè bagni salsoiodici; nè acque minerali, nè sorgenti calde, nè stufe naturali, nè soli artificiali con raggi ultravioletti: insomma, non esisteva nulla tranne degli ammalati.

Attorno a questa specie di Lourdes mondana si è creato, durante un secolo, un'atmosfera da clinica con musica, rallegrata da corsi mascherati, concorsi di vetture infiorate, musiche all'aperto, concerti classici, ritrovi notturni e balli, il tutto mescolato e il tutto sostenuto e inquadrato da infermiere tipo « girls », maestri di danze in camice bianco e occhiali, farmacisti più eleganti dei moderni barmen dietro ai panconi di zinco e di vetro.

Una cinquantina di anni prima della guerra, crescendo il numero dei clienti che raggiunsero anche i seimila mila, il Municipio ha dovuto creare una casa speciale di cura — l'ex Kurhaus — negli uffici del quale stanno una trentina di signori che parlavano sotto lingue dal mattino alla sera sempre vestiti in redingotte con scarpe di vernice.

Sembravano dottori e non lo erano: sembravano colonnelli a riposo di trentunmila eserciti balcanici e non lo erano sembravano diplomatici in missione segreta e non lo erano.

Erano semplicemente i segretari delle malattie della clientela meranese.

Lo scandalo della salute

Ad essi facevano capo albergatori, trattori, bettolieri, chiromanti, fioraie, confettieri, ballerine « sulla punta », castellani decaduti, miniaturisti di cuori ardenti e di aquile rosse sulle bottiglie di « schnaps » volgarmente detta grappa, allenatori di cavalli per tiri a quattro, membri di società protettrici dei merli che venivano a beccare in mano come i colombi di Venezia, romantici amatori bianchi come il latte e tutto il mondo elegante cosmopolita dell'ottocento con i suoi rubli, marchi, corone, franchi, dracme, pengö e dinari.

Erano ammalati di molte malattie che curavano con le canzoni di Schubert, di Schumann, dello stiriano Kossat suonate sulla chitarra dalla nobile Elsa Laura von Wolzogen e dal dottore Franz Modl.

Per tutta questa umanità sofferente occorreva inventare malattie e costruire stratori per curarla. Come il termometro non avrebbe ragione di esistere se non esistesse la febbre così Merano minacciava di morire o, come volgarmente si dice, di crepare di salute, se non si trovava subito il modo di dare l'illusione alla gente sana di crescere ammalata.

Tanto più che si verificava un fatto abbastanza strano e oltremodo grave: dopo una ventina di giorni di permanenza in Alto Adige, le vecchie dame esplodevano dalle carrozzelle e si mettevano a correre per i sentieri della «Tappeiner» inseguite come ninfe dai vecchi e traballanti baroni con i pantaloni stretti, la caramella e la scriminatura dietro la nuca.

La frenesia delle cure per gli ameni boschetti che circondano Merano prese tale voga che i signori del « Kurhaus » pensarono di mettervi freno chiudendo gli ammalati in speciali case di cura. Sorsero così una quantità di sanatori in cui vigeva, dall'alba al tramonto, una ferrea disciplina.

La sveglia suonava per tutti alla medesima ora, i pasti venivano presi coscienziosamente, secondo le prescrizioni del medico, in una sala comune tenuta sempre alla stessa temperatura; la siesta si svolgeva sulle terrazze assolate ed era rigorosamente vietato di compiere quel dolce silenzio conventuale con discorsi affaticanti ed inopportuni; all'ora del tè ognuno si ritirava nelle proprie camere a mangiare burro marmellate e biscotti sotto il controllo di bellissime infermiere e altrettanto finalmente, tutti erano liberi di fare il comodo loro.

A lampade accese più nessuno si ricordava di essere ammalato e i ricoverati sciamavano in liete comitive per i ritrovi notturni della città, organizzati naturalmente anche questi dai signori in redingote dei Kurhaus.

L'elisir di lunga vita

Si cantava nelle osterie foderate di legno, si ballava nelle sale frescate e scintillanti di pendoli lampadari di cristallo di Boemia, si correva sotto la luce incerta dei fanali a gas nella sera musicale di Elsa Laura Wolzogen e del dottore Franz Woll fin quando, dietro le montagne imminenti l'alba cominciava a biancheggiare facendo impallidire le stelle sospese e tremolanti sulle punte dei faggi e degli abeti che formavano, in alto, la discesa dei nevai bianchi come scale di marmo. Allora gli ammalati tornavano nei sanatori sulla punta dei piedi per non svegliare ed essere sorpresi dal « herr professor » che avrebbe seguitato a dormire anche se avessero cantato in coro la marcia di Haydn

E gli ammalati prosperavano.

Gli uomini e le donne vegetavano prodigiosamente.

Come gli alberi.

Tutta quella bella energia di vita si muoveva nella conca meravigliosa come una irrequieta e folleggiante cuchiaiata di mercurio nel fondo di una scodella di coccio verde.

Nessuno però si chiedeva il perchè di tale fermento; nessuno si chiedeva perchè ai piedi dei nevai crescessero le palme e le rose si allacciassero ai rugosi e centenari tronchi dell'abete. Merano era il più bello sanatorio del mondo: la salute era nell'aria e nell'acqua, specialmente, che nessuno beveva preferendo il vino di Terlano e il Burgundu tinto come il corallo rosa.

Ma a mescere acqua nel vino ci pensavano gli oati micchè i signori clienti respirando e bevendo traevano quella forza, quel benessere, quella gioia di vivere che l'« herr professor » accreditava invece esclusivamente alla sua cura di primissimo ordine.

Si deve all'attuale prefetto, S. E. Giuseppe Mastromattei se geologi ed idrologi specializzati hanno finalmente scoperto la sorgente dell'elisir di lunga vita.

E stata infatti riscontrata nell'acqua di talune sorgenti nei dintorni di Merano una proprietà radioattiva talmente intensa da indurre, in questi ultimi tempi, l'« Azienda di Cura Soggiorno e Turismo » a studiare il problema e a risolverlo con una struttura tecnicamente concreta.

Un acquedotto radioattivo

Il geologo professor Troner di Trento, incaricato degli studi, ha tenuto « in osservazione » più di settecento sorgenti e ha compiuto parecchie migliaia di sondaggi: il risultato è stato superiore ad ogni previsione.

Immediatamente il Prefetto ha fatto compilare un progetto di massima per gli acquedotti che dalla montagna dovranno portare l'acqua a tutti gli alberghi e alla costruenda stazione idroterapica. Problema quanto mai arduo e audace quello della costruzione di un tale acquedotto radioattivo dato il notevole numero di sorgenti da allacciare, il diverso grado di radioattività di ciascuna di queste, la loro diversa quota e località di scaturigine. Il fortissimo dislivello fra queste e la città e tutte le altre difficoltà di ordine tecnico ed economico ad esso inerenti, non ultima quella della diversa ricchezza radioattiva delle trenta sorgenti che per tale squilibrio dovranno essere divise, per lo meno, in due gruppi, aventi ciascuno un proprio centro di raccolta ed un proprio acquedotto.

Oltre mezzo miliardo di lire sono ormai investite nell'attrezzatura turistica di Merano, l'economia della quale è sempre stata impostata sull'industria alberghiera. La primavera e l'autunno, come abbiamo detto, attirano da più di un secolo, nell'alto Adige una folla imponente di forestieri per i quali, in questi due ultimi anni, si sono anche dimostrati insufficienti gli ottantacinque alberghi già esistenti; il problema di una stazione invernale meranese è di facilissima e immediata attuazione con le due telferiche esistenti e quelle progettate; le nuove ricerche e i nuovi studi idrologici e geofisici, portando alla scoperta della radioattività delle acque sorgive, ha risolto il problema dei mesi estivi con la creazione delle stazioni termali già progettate. Le ricerche sono state lunghe, pesanti e talvolta addirittura scoraggianti.

D'altronde i palesi effetti che si esprimevano nella natura rigogliosa ai piedi delle montagne come quella della nostra riviera e nella salute degli uomini, doveva pur avere una sua causa.

La tenacia dell'Azienda, la serietà dei metodi scientifici, il costante interessamento di S. E. Mastromattei, troviamo l'elencazione delle molte malattie che ora si curano con le acque radioattive: le malattie dell'apparato circolatorio, sclerosi e periclerosi, la gotta e il reumatismo; le malattie del sistema nervoso periferico e centrale; i perturbamenti delle glandole endocrine; varie forme di anemie: esaurimenti e fenomeni di senilità. Per ultimo, fra parentesi, troviamo ancora due parolone che ci aprono finalmente gli occhi sul mondo dell'Ottocento che frequentava Merano arrivandovi da tutte le parti del mondo: Fontana di giovinezza.

Forse potremo sbagliarci, ma intorno a questa fontana, in tutte le stagioni dell'anno, ci sarà ressa. Oh! poter comperare la giovinezza a bicchieri, a litri, a damigiane.

E mi par di udirli i begli uomini di una certa età mormorare all'orecchio del direttore della magica fontana: « Eccole il mio indirizzo, me la mandi a casa un ettolitro! ».

Se il mondo di cent'anni fa rinascitasse, che cosa direbbero le ninfe e i fauni venendo a sapere che oltre al Burgunder e al Terlano e alle canzoni di Elsa e di Franz Modl, l'acqua di Merano era quella che li teneva in gambe?

Che disdetta essere morti prima di bere un bicchiere di acqua radioattiva alla sorgente della eterna giovinezza.

Ernesto Quadrone

ORRORI E SPLENDORI della battaglia di Sciangai

Come combattono i due eserciti tra i vicoli e le case in rovina della città e nell'immensa desolata risaia dei dintorni

PORTAFERITI GIAPPONESI che si recano in linea su autocarri sulle rive dello Uang Po.

Sciangai con la caduta dell'ultimo centro di resistenza, Santon, è interamente nelle mani dei giapponesi. Il nostro inviato Sandro Sandri con pronti e ampissimi radiogrammi ha dato ieri del episodio un preciso resoconto. Ma egli attendeva alcune corrispondenze da anche più lunghe che non ci consentirà certo la censura di quella che è stata la grande battaglia che si è protratta per quattro mesi. Egli ha volto aspetti, situazioni, episodi, attraverso i quali rifulgono il valore dei vittoriosi, la disperata resistenza dei vinti. L'eroismo sublime di tutti e due gli eserciti. Il racconto quindi, anche dopo la completa caduta di Sciangai, presenta un vivo interesse.

Shanghai, ottobre.

Quattro volte al giorno i corrispondenti di guerra residenti a Shanghai sono convocati per delle udienze presso i « portavoce » dei due eserciti belligeranti. Giapponesi e cinesi raccontano quanto è avvenuto sui vari fronti, nella giornata, come se recitassero una lezione a memoria. I Cinesi distribuiscono quasi sempre degli opuscoli di propaganda e altri nei quali, per la centesima volta, è narrata la storia della « aggressione » giapponese, con tutte le infrazioni al Diritto Internazionale eccetera, eccetera. I Giapponesi sono molto più sobri e parlano assai meno dei cinesi. La riunione nipponica avviene nella sala al primo piano di un grande albergo della Concessione Internazionale. Quattro giapponesi siedono tutti in fila di fronte ai due grandi tavoli dove noi ci disponiamo con l'occorrente per scrivere: un maggiore di S. M. un Comandante della Marina da Guerra, un funzionario e un interprete. Inizia, di solito, la conferenza l'ufficiale di S. M. che marmora all'interprete in lingua giapponese i fatti della giornata, che l'interprete recita in inglese ai presenti; segue l'ufficiale della Marina da Guerra con la stessa procedura. Il funzionario di solito assiste. Si fanno delle domande, si chiedono chiarimenti, si bevono delle bibite, si fuma, ci si alza, si saluta e si esce. Fuori tuona il cannone e scoppiano le bombe su Chapei. La riunione cinese avviene in una villetta della Concessione francese ed è molto più divertente. Nessun ufficiale cinese è presente; chi parla, senza bisogno di interprete, è il Lord Mayor di Shanghai, in persona, il quale, tutti i pomeriggi, offre un the abbondantemente accompagnato da torte, dolci vari e frutta californiana al corpo giornalistico straniero e locale. A the consumato il signor Sindaco di Shanghai si alza e ci comunica le ultime notizie sulla guerra che, a volte, commenta con un umorismo americano-cinese. Parla un inglese squisitamente scolastico appreso negli Stati Uniti, senza gesti e con voce piana e calma; si vede; ha finito; uscimmo che è ormai notte; notte di Shanghai, ottobre 1937, illuminata dal sinistro bagliore degli incendi di Chapei, dai riflettori delle navi da guerra giapponesi che sondano il cielo cercando gli aeroplani cinesi, dai lampi degli scoppi delle granate sulle linee di combattimento.

Ma la guerra ha poco a che fare con le chiacchiere.

L'inferno di Chapei

La guerra è presente con la sua tragica realtà, nel cuore di Shanghai, e nella campagna a nord della città, con aspetti di una lotta mortale impegnata e condotta senza pietà dalle due parti. Nel campo giapponese in si definisce « l'incidente cinese », e si agisce con una calma sconcertante, che stupisce un poco noi latini abituati a mescolare l'entusiasmo a tutti i nostri atti.

Nel campo cinese una disperata rabbia, che moltiplica le energie degli uomini e li inasprisce.

Scendendo verso Chapei, dove il canale di Soochow taglia la città segnando nettamente l'inizio prima: di quella zona unita che fu definita un tempo « terra di nessuno » nel linguaggio delle guerre, e poi, del campo di battaglia propriamente detto, dove i due eserciti si fronteggiano a pochi metri di distanza, si ha la sensazione della asprezza della lotta che qui assume aspetti inauditi.

I giapponesi possiedono una linea; quella che hanno strappato con dolorosi sacrifici di vite umane ai cinesi nell'ubitato di Chapei. Questa linea corre tra le case del quartiere, quasi ininterrottamente, e, di fronte ad essa, sacrano i mucchi di macerie di quello che fu Chapei, tra le quali migliaia e migliaia di cinesi occupano tutti i buchi, gli anditi, le cantine, le strade, i vicoli. Una intera moltitudine di armati cinesi è disseminata nel popoloso quartiere composto un tempo da migliaia di casette o casupole, intersecate da vicoli strettissimi, quali camminamenti di una grande fortezza, e hanno circondato il reticolato i loro covi, trasformando Chapei in un immenso campo trincerato fatto di fortini, disposti senza un ordine prestabilito, apparentemente, ma in modo di essere intercomunicanti attraverso passaggi sotterranei come una enorme scacchiera, cui ogni quadrato passa difendersi da sè, con un afflusso di uomini, che occorre, come un solo uomo, nei punti più minacciati.

Il campo di tiro, per fucili e mitragliatrici, è, come ognuno può immaginare, assai limitato per i combattenti. Difatti si spara assai poco sulle linee, e la lotta è affidata alla bomba a mano, alla mina, alla revolverata sparata a bruciapelo, al corpo a corpo, furibondo.

In questa guerra si usano delle pesanti sciabole tra uomini scagliati l'uno contro l'altro in corpi a corpo mortali.

E su questo alveare popolato di uomini armati, che si formicolano a migliaia, l'aviazione giapponese lascia cadere giorno e notte centinaia di bombe che sgretolano, frantumano, sminuzzano, le ultime case rimaste in piedi e impastano macerie e sangue.

Le perdite cinesi sono terribili a Chapei ma, nel complesso, insignificanti. Lo Cino non difetta certo di uomini e ai dieci scomparsi, fatti a pezzi da una bomba, venti, cinquanta, cento li sostituiscono, infilandosi negli stessi buchi attorno ai quali giacciono i cadaveri dei loro camerati, occupando i margini delle stesse voragini fatte dalle bombe. L'artiglieria navale e terrestre dei giapponesi martoria con un tiro fiammeggiante e distruttivo il quartiere, un poco al giorno, ma quando i fantaccini nipponici vanno dai loro ripari, e si lanciano con sbalzi paurosi da un punto all'altro per un attacco, qui niente. La terra di fronte alle trincee giapponesi è una calma campagna, piatta e verde, dove non si vede nulla e dove nulla è mutato della sua classica fisionomia.

Gli scoppi delle grosse granate, e quelli delle bombe degli aerei, non hanno presa su questo terreno. Il fango e la terra molle soffocano, tutto riducendo al minimo il numero e la virulenza delle schegge. I carri armati affondano pesantemente, e sono costretti alla tirannia delle strade, dove i cinesi hanno piazzato i loro piccoli pezzi anticarro, e tirano bene. Questo è un terreno da fanteria e da bombe a mano, in una lotta paurosa dell'uomo contro l'uomo. E la fanteria giapponese ha avanzato e avanza, lentissimamente. Occorre snidare i combattenti chiusi dai loro buchi, come, con una forchetta, si tirerebbero le lumache dal loro guscio. Sono un'infinità e sparano con rabbiosa tenacia.

Quando, lasciati i ripari, i fanti giapponesi si dirigono allo scoperto verso il nemico, la fucileria zampilla da tutti i lati, a fior di terra, e le mitragliatrici e i fucili mitragliatori sgranano raffiche terribili, che falciano gli avanzanti, i quali non vedono niente di fronte a loro. Giunti in zona neutra, tagliati a pezzi i difensori, appari improvvisamente come se scaturiti dalla terra, i giapponesi si gettano più avanti che possono e, alle loro spalle, tra le erbe e nei buchi mascherati, delle vorace tiratori isolati continuano a sparare sino all'ultimo. In una delle ultime azioni i giapponesi erano penetrati per ben tre chilometri in questo groviglio, ma il fuoco cinese, alle ali del loro schieramento e alle loro spalle, era così intenso che dovettero impegnare un altro combattimento per tornare al punto da cui erano partiti.

Per i nipponici, avanzare significa penetrare in un vero e proprio formicaio umano che va distrutto, per ottenere dei vantaggi tattici; e questo lavoro richiede truppe di primissimo ordine, pazienza, metodo, disprezzo del pericolo e tenacia, doti di cui l'esercito giapponese abbonda.

E' un esercito composto di uomini seri che non parlano, non cantano, non hanno gesti superflui e nei cui occhi, leggermente obliqui, si legge una straordinaria pazienza e una sicurezza cupa e decisa.

I soldati giapponesi

Ho visuto alcune ore con questa gente ai margini della loro linea di fuoco nella campagna a nord di Shanghai. Hanno l'arte di vivere sul posto » sfruttandone meticolosamente tutte le possibilità al millimetro. Utilizzano tutto, poichè non hanno tende per ripararsi dalle intemperie; sono ben nutriti, ben vestiti e imbracciano fucili mitragliatori. Indossano e un poco buffi nelle loro divise nuove, sono bardati da buffettarie di cuoio di prima qualità, lustre e ben tenute, che conferiscono loro un aspetto di veri soldati e portano addosso da guerrieri, senza terribile che sanno adoperare alla perfezione. Gli ufficiali portano la sciabola degli antichi « samurai ».

Il disprezzo del pericolo, l'emulazione in combattimento, una specie di gioia feroce nella lotta li caratterizza. Si prova la strana sensazione della loro pesantezza guerriera, senza impeti, fredda come il loro leggendario coraggio e la loro ferrea disciplina, per cui il cervello dell'uomo è ridotto a pensare soltanto a ciò che è servizio, guerra, battaglia, morte.

Noi latini non li possiamo nemmeno ammirare, tanto sono lontani da noi, cui la leggi dello spirito non è il motore della nostra vita e della nostra Storia. Li guardiamo semplicemente, ricordando quelle strane stampe del loro Paese nelle quali gli antichi guerrieri sono raffigurati con ferrigne armature, baffi alla tigressa e feroci occhi. Ma poi, quando i reggimenti sfilano verso il campo di battaglia, preceduti da quella loro bandiera così semplice e bella, quando con passo calmo le formazioni serrate entrano nelle zone battute dal fuoco nemico, e non un muscolo si muove sui visi degli uomini, e i vuoti dei caduti sono immediatamente riempiti dai vivi, e i feriti non si lamentano, stoniti, e solo un poco più tristi, sentiamo che non solo la macchina disciplinatrice li muove, ma un misticismo profondo. Credono, ecco tutto; credono con la convinzione dei giovani o dei semplici, senza fanatismi, sicuri che la linea retta è la più breve tra due punti e che il resto appartiene alla corruzione del mondo mentre essi fanno parte di una civiltà perfetta.

L'ultima fila di fanti è sparita lungo, dove scoppiano le mitragliatrici, allo svolto, e le barelle cominciano ad affluire verso i posti di medicazione. Intorno il silenzio è profondo, chè ci domandiamo un poco stupiti se la battaglia, è per questa gente, un rito.

Sandro Sandri

Gli zingari del Burgenland

serio pericolo all'Austria

Vienna, 12 notte.

Gli zingari del Burgenland hanno formato oggetto di discussione alla Commissione federale per il bilancio, discutendosi dell'assistenza sociale.

Il deputato Riedl è del parere che gli zingari rappresentano un serio pericolo per l'Austria intera; saliti, fra il 1922 e il 1933, da quattromila a ottomila, essi minacciano la sicurezza pubblica.

Controllare l'attività dei nomadi è impossibile, dato che le famiglie portano nomi eguali; sopra ottomila individui, 2500 portano lo stesso nome.

Quasi impossibile è anche accertare a quale Comune appartengano. Gli zingari sono oltremodo prolifici: in pochi anni, in certi Comuni, il loro numero si è quattordici volte moltiplicato, cosa che non deve sorprendere, se si pensa che uno zingaro con due mogli arriva ad avere 30 figli. In varie località gli zingari rappresentano esattamente il 50 per cento degli abitanti.

Per dare un'idea della disonestà degli zingari, il deputato Riedl ha comunicato che quattromila degli ottomila, sono stati condannati da tribunali e tremila dalle autorità amministrative, sicchè appena un ottavo di essi non ha mai riportato condanne.

RODINA
montecatini
Tronca i raffreddori e ne evita le conseguenze
RODINA Montecatini è prodotto italiano al cento per cento.
RODINA Montecatini va ottenuto immediatamente nei primi stadi di infreddature.
Il prezzo della RODINA non è aumentato
Per vendita in tutte le farmacie da L. 4.50 il cubetto di 20 compresse
L. 9.00 la bustina di 3 compresse

vedo tutto vedo meglio
'BERRY'
Ottico di Torino
Via ROMA 9 ang Via Cesare Battisti

L'ERNIA
coll'« ORTOPLASTICO MAZERON » scompare rapidamente senza che il sofferente interrompa il suo quotidiano lavoro. Serio, scientifico, caro, la più antica del mondo.
Richiedete referenze gratuite - Prezzi speciali
J. MAZERON
Corso Vitt. Eman. 59 TORINO
Visite gratuite 9-12 - Fest. 9-12 - Trattati per corrispondenza franco-ogni Comune.

Le polveri EREMITA iper-antiuriche contengono oltre al LITIO anche la PIPERAZINA citrosalicilica noto ed apprezzato solvente dell'acido urico e perciò primeggiano per il loro potere antiurico
La Piperazina facilita l'eliminazione renale dell'acido urico e ne impedisce la precipitazione nei tessuti.
La Piperazina ostacola la formazione dei calcoli biliari vesicali e renali. La Piperazina discioglie la sabbia biliare renale e vescicale. Usate le polveri
EREMITA
iper-antiuriche
per comporre un'acqua minerale veramente antiurica

EMORROIDI
Interne ed esterne - curabili con le PILLOLE SOLVENTI
Ragionate antiemorroidale e Saponate
FATTORI
Preparati Rimedi di indiscussa efficacia in tutte le Farmacie
G. FATTORI & C. - Via G. Govone 31 - MILANO

"Lo Sportivo,,
Giornale di Sport e Allevamento Ippico
Esce alla vigilia di ogni giornata di corse al galoppo ed al trotto (circa 190 num. all'anno)
Abbonamento annuo L. 50
Semestre L. 30
SOCIETA' EDITRICE IPPICA
Milano - Viale Monte Grappa, 4
Telefono 64-493

CRONACA CITTADINA

Visite di autorità straniere

La missione militare jugoslava e il ministro dell'aria di Romania

Alla Fiat, alla Scuola di guerra, a Mirafiori

Il gen. Agnelli accoglie alla Fiat il ministro dell'Aria di Romania.

Come già abbiamo pubblicato, da mercoledì sera si trova a Torino una Missione militare jugoslava; ieri mattina, poi, è giunto anche il Ministro romeno dell'Aria e della Marina. Le accoglienze che gli ospiti graditissimi hanno avuto dalle Autorità e dagli esponenti delle industrie e degli enti da essi visitati, sono state improntate a quella schietta e affabile cortesia che è nella tradizione della città e nel costume del Regime.

La Missione jugoslava, composta dei signori generale d'armata Belic, membro del Consiglio Superiore di Guerra, generali Georgevic e Maric, colonnelli Ranasovic, Barinkiarovic, Popovic e magg. Troyanovic, ha proseguito, nella giornata di ieri le sue visite. Accompagnati dal gen. Viscontini, dal colonnello Nam, dal ten. col. Kellner e dal magg. Tocchi, i componenti la Missione si sono recati la mattinata all'Istituto Superiore di Guerra ove sono stati ricevuti dal gen. Barbasetti di Prun e dal Corpo insegnante.

Nel pomeriggio gli ospiti, dopo una colazione offerta al Circolo Militare da S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, gen. Vercellino, hanno visitato gli stabilimenti Fiat al Lingotto. Li accompagnavano il generale di Divisione Viscontini, il colonnello Amigone, capo dell'Ufficio autonomo approvvigionamenti automobilistici, il col. Astrella dei Commissariato fabbricazioni di guerra, e altri ufficiali superiori. I visitatori sono stati ricevuti dal Direttore generale prof. Valletta e dal conte Camerana in assenza del senatore Agnelli, che nel pomeriggio aveva dovuto assentarsi da Torino. Al Direttore generale, che a nome del sen. Agnelli lo ringraziava della gradita visita, S. E. il generale Belic ha espresso la sua ammirazione per quanto aveva veduto nelle grandiose officine.

I membri della Missione, di ritorno dal Lingotto, sono stati ricevuti dal Podestà nelle splendide sale di Palazzo Madama. Facevano gli onori di casa l'on. Sartirana, coadiuvato dai vice-Podestà e dal capo Gabinetto comm. Gualco. Erano presenti le autorità civili e militari, i comandanti di Corpo, fra i quali S. E. il conte Calvi di Bergolo, colonnello comandante il Reggimento Nizza Cavalleria, ufficiali generali e superiori delle Forze armate. Al prof. Viale, direttore dei Civici Musei, gli ufficiali ospiti hanno manifestato il desiderio di visitare oggi la Mostra del Barocco.

Il Ministro romeno signor Trimescu ed il suo seguito sono arrivati alle nove di ieri mattina, come si è detto, da Milano, percorrendo l'autostrada su vetture messe a loro disposizione dalla Fiat. Col Ministro si trovavano il comandante dell'Aeronautica romena Ceaoni, il capitano di vascello Leonardi, il capitano di fregata Roman, il consigliere dell'Ufficio Stampa presso l'ambasciata romena a Roma Kiritescu, il colonn. Micu, direttore generale delle costruzioni aeronautiche romene, il giornalista Dimitrescu del Curentul di Bucarest, oltrechè il suo aiutante di volo capitano Badaci. Accompagnavano S. E. Trimescu S. E. il generale di squadra aerea Porro, comandante della 1 Zona aerea territoriale, il generale di brigata aerea Marchesi, comandante della 1 Divisione aerea, il colonnello Senzadenari del Ministero dell'Aeronautica, e il viceconsole di Romania, comm. Rossi.

Il Ministro ed il seguito hanno dedicato la prima visita della mattinata alle grandiose Officine del Lingotto. A riceverli erano il senatore ing. Giovanni Agnelli, Presidente della Fiat, il generale Savoja, il dottor Torazzi ed altri dirigenti.

Nel salone del piano superiore il sen. Agnelli ha dato, con brevi parole, il benvenuto all'illustre ospite, ringraziandolo della sua visita ed estendendo il saluto ed il ringraziamento anche al generale Porro. S. E. Trimescu ha risposto a sua volta con espressioni di schietta gratitudine.

E' stato quindi compiuto il giro automobilistico degli stabilimenti. Al termine della visita S. E. Trimescu ha espresso la sua più viva ammirazione.

Il Ministro si è quindi diretto alla Fiat Grandi Motori, dove è stato ricevuto dall'ing. comm. Chiesa, e dove si è particolarmente interessato a quattro colossali Diesel-Fiat, attualmente in costruzione nello stabilimento e destinati a navi romene.

Alle undici, sempre accompagnato da S. E. Porro e dal generale Marchesi, il Ministro romeno si è recato a Mirafiori, ricevuto dal Comandante della II Brigata da caccia, colonnello De Barberino e dal comandante dell'Aeroporto, tenente colonnello Guglielmotti. Dopo aver passato in rassegna il personale dei reparti, schierato davanti a una triplice fila di apparecchi, S. E. Trimescu ha assistito ad alcune evoluzioni di pattuglie da caccia ed alla fine della manifestazione si è congratulato personalmente con gli equipaggi. Il Ministro col seguito ha poi partecipato ad una colazione offerta in suo onore alla mensa dell'Aeroporto, dal generale Porro.

Più tardi il Ministro ha visitato l'Aeronautica d'Italia », quindi dall'ing. Nardi. Dopo essersi intrattenuto ad osservare con ammirato compiacimento i diversi impetti di produzione, ha assistito

La Missione militare jugoslava lascia l'Istituto Superiore di Guerra.

a voli di collaudo.

Il generale Trimescu e il seguito sono ripartiti alle 16 ancora sulle automobili della Fiat per Milano. Questa mattina essi raggiungeranno in volo Monfalcone per visitarvi quei cantieri.

Il raduno dei giornalisti sarà presieduto da Guglielmotti

Il segretario interprovinciale del Sindacato comunica che domani domenica 14 novembre, alle ore 11 avrà luogo a palazzo Lascaris (via Alfieri 15) il rapporto dei giornalisti del Piemonte. La riunione è particolarmente importante perchè saranno trattati gli argomenti che riguardano più interessi della categoria. Il rapporto sarà presieduto dal segretario nazionale, on. Umberto Guglielmotti; interverranno pure i componenti il direttorio nazionale.

Il Re ai Torinesi

Agli auguri ed omaggi rivolti dal Podestà l'augusto Sovrano si è degnato rispondere [illegible]:

« Il telegramma da Lei inviatomi in nome della cittadinanza e della podesteria di Torino, ispirato a sentimenti tanto gentili, mi è giunto molto gradito. Voglia, La prego, essere interprete dei miei rivi e cordiali ringraziamenti. — Vittorio Emanuele ».

Il Duce riceve il prof. Pivano

Ieri il Duce ha ricevuto il prof. Silvio Pivano che è stato per nove anni Rettore della R. Università di Torino.

(Stefani)

Le prime diplomate della Scuola infermiere « Edoardo Agnelli »

All'Ospedale di San Vito, sede della Scuola Convitto infermiere « Edoardo Agnelli », in un'atmosfera di intima famigliarità particolarmente suggestiva, sono stati consegnati i diplomi alle prime dieci infermiere che, ultimati i corsi e superati gli esami, andranno da oggi per il mondo a compiere la pietosa missione cui si sono votate, ad assistere uomini, donne e bambini infermi, portando sul petto lo scudetto recante il nome di Edoardo Agnelli.

L'avvenimento assumeva un particolare significato per il senatore Giovanni Agnelli, padre del compianto avvocato Edoardo e per la vedova, presidente e fondatrice della scuola convitto, donna Virginia Agnelli Bourbon del Monte.

Il Senatore ha voluto in tale occasione visitare l'Istituto che in due anni di vita, superando tutti gli ostacoli ha raggiunto una perfezione ed una efficienza mirabili. Esso conta una trentina di allieve, più le direttrici di sala agli ordini della direttrice signorina Stucchi. Tutte erano presenti a compiacersi con le colleghe diplomate e la piccola cerimonia pur mantenendo il carattere di bella intimità, assurgeva a più alto significato per la presenza di personalità. Col senatore Agnelli erano il presidente dell'Ospedale di San Giovanni prof. Villa, il prof. Foltz, direttore sanitario, il prof. Ragazzoni, il prof. Boccasso, presidente del Comitato di Croce Rossa e tutto il Corpo sanitario; e con Donna Virginia Agnelli la Duchessa Cito di Villamarina, dama della Regina, e la signorina Mercurio, ispettrice di tutte le Scuole convitto infermiere italiane espressamente giunta da Roma.

Donna Virginia ha offerto un tè alle diplomate e con esse si è compiaciuto il sen. Giovanni Agnelli incoraggiandole nell'opera di pietà e carità cristiana che da oggi esse imprendono a favore degli ammalati poveri.

Scuola di puericultura

Oggi, alle 17, all'Università, avverrà l'inaugurazione dell'anno scolastico della Scuola Fascista di Puericultura. Terrà la prolusione la fascista avv. Lina Furlan.

UNIONE FAENI DI FAMIGLIA

Oggi, 13 c. m., ore 21, assemblea generale con importantissimo ordine del giorno. Nessuno manchi.

Bollettino demografico

12 novembre 1937-XVI

Nati vivi	20
Nati vivi e morti prima della denunzia	—
Nati morti	1
Morti	23
Matrimoni trascritti	6

STATO CIVILE

Paclussi Augusto fu Giuseppe, a. 55, di Collebeato, impiegato, strada antica Druento 93 — **Marchiaro Francesco** di Michele, a. 14, di Cisterna d'Asti, pellicciaio, via M. Lessona 91 — **Fazzani Maria** v. **Arduino**, a. 79, di Pescarolo, casalinga, corso Francia 180 — **Filoni Riccardo Antonio** fu Leopoldo, a. 61, di Cappelani, pensionato, via S. Giulia 45 — **Avanzi Olimpia** m. **Carrito**, a. 43, di Torino, casalinga, via Ormea 74 — **Reggio Andrea** fu Michele, a. 79, di Cagnano Varano, impiegato, corso Alpignano 52 — **Aouto Ottavia** di Giovanni, a. 7, di Torino, scolaro, via Nizza 35 — **Rubino Francesco** fu Antonio, a. 50, di Balnagero, panettiere, strada al Boschi 12 — **Cornaglia** cav. **Giuseppe** fu Pietro, a. 81, di Asti, agiato, via Belfiore 10 — **Bosco** cav. **Emanuele** fu Luigi, a. 77, di S. Pierre Martinique (Francia), agiato, via Carlo Alberto 35 — **Pagliero Clarinio** fu Pietro, a. 65, di Torino, rappresentante, via Ettore de Sonnaz 18 — **Jotti Pietro Vittorio** fu Luigi, a. 77, di Luzzi di Romagna, pensionato, corso Canale 327 — **Girardi Ursula** fu Giuseppe, a. 69, di Torino, fattorina, via Fusinato 3 — **Murgani Edmondo** di Bruno, a. 24, di Saluzzo, scultore in legno — **Govoni Giuseppina**, a. 25, di Torino, donna di servizio — **Vaschetti Margherita** m. **Marengo**, a. 49, di Carignano, casalinga — **Margello Gaetano** di Giuseppe, a. 29, di Castelnuovo D. Bosco, contadino — **Gigot Alma** m. **Pittoni**, a. 35, di Cremona, casalinga — **Falco Bartolomeo** di Giuseppe, a. 34, di Torino, fontaniere — **Migani Santa** m. **Candela**, a. 42, di Ferrara, casalinga — **Bellero Pietro** fu Giacomo, a. 89, di Lavagna Ferraris, invalido — **Bruna Giacomo** fu Francesco, a. 40, di Torino, guardia notturna — **Tenso Maria Ottavia** fu Benedetto, a. 82, di Rivarolo Canavese, casalinga — **Giacomotti Annibale** fu Enrico, a. 62, di Torino, fabbro — **Ferraro Maria Angela** v. **Chignoli**, a. 82, di Chieri, casalinga.

Onorificenze

Il Signor *Galiino Vittorio*, Membro del Direttorio del Sindacato Provinciale Fascista Industria Cuoio, è stato insignito da S. M. il Re Imperatore, su proposta di S. E. il Ministro delle Corporazioni, Cavaliere della Croce della Corona d'Italia. Gli amici esprimono le più vive congratulazioni per l'alto e meritato riconoscimento.

Sua Maestà il Re Imperatore, su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha nominato Cavaliere della Corona d'Italia il Dott. *Gustaldo Achille Francesco*, noto per le sue alte benemerenze ed in particolare per la solerzia e la generosità con cui esercita la sua missione. Amici ed ammiratori porgono le più vive congratulazioni.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE in CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 125.

PALTO' PALTO' PALTO'
Il paltò più distinto nel taglio, accurato nella lavorazione, moderno nella linea, ve lo confezionerà a prezzo convenientissimo
il Sarto BOSSU'
Paltò pura lana L. 300.
Paltò con tessuti finissimi da L. 350 - L. 375 - L. 400...
Puntuale consegna in pochi giorni
v. Stampatori 21 quasi v. Cernaia

Contro le insidie
dell'inverno abbiamo racchiuso per voi nelle nostre caramelle con croce bianca
Pino Silvestre
Eucaliptus Mentolo
la linfa profumata dei pini delle nostre Alpi e degli eucalipti delle nostre Riviere.
Portate sempre con voi, e ovunque, le nostre caramelle [illegible] di bianco.
Chiambretto Lodovico
Cioccolato Caramelle - Torino

I giocattoli più fini e più rari
bisogna assicurarseli tempestivamente. Li troverete
da BIANCHI
come tutti gli anni. Sono già incominciate le visite per la scelta e per accaparrarsi senza indugio i « pezzi » più interessanti.
da via XX Settembre a via Viotti

IL PALETO' FISCHBEIN
distingue l'uomo elegante.
Lavorazione di lusso, assortimento ricchissimo, disegni originali, ai prezzi migliori, troverete da Fischbein in
VIA ROMA 10
(accanto ai Magazzini Standard)

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.so Tolmino-Matteotti) — 21.15: « Il cigno » di F. Molnar.
CARIGNANO (C.so Teatro di Venezia) - 21.15: « I rusteghi » di C. Goldoni.
ROSSINI (C.so Oporto Desenz) - 21.15: « La vedova allegra » di F. Lehar.
MOSTRA ARTIFICIALE DELLA MECCANICA (via Roma) — Tutti i giorni dalle ore 9 alle 23.
IMPERIALE: (Tel. 31-Diurne. S. Carlo 1.
GAY DANZE: Lezioni. Trattenimenti 17 e 21.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: 15.15 e 21.15: « Il cigno » di F. Molnar — **CARIGNANO**: 15.15: « Barufe chiozzotte » di C. Goldoni — 21.15: « I rusteghi » di C. Goldoni — **ROSSINI**: 15: « La Geisha »; 21.15: « La vedova allegra ».

Al Varietà Maffei ore 17 e ore 22
Sirodi, Sazzano, Storm, Balletto ungherese Bessy Love. Successo.

Giardino DIANA - C. Alberto 4
Tutte le sere ore 21 danze. Festivi: ore 16, Tè; 21, Ballo.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « I Lloyds di Londra ». M. Carroll, T. Power, F. Bartholomew.
AMBROSIO: « Senza preghiera », Victor Mclaglen, J. Lang., W. Connolly.
CORSO: « Richiesta » « Tre [illegible] in gamba » e il film del successo.
CHIARELLA: « Delizante perdita » con R. Colman, e arte varia « Zenit ».
V. EMANUELE: Comp. Riviera E. Maraldi, ed il film «Orizzonte perduto».
BALBO: Gli ultimi giorni di... Pompei.
Viarisio, Pilotto, Mari, Coop, Cimara.
IDEAL: « Il re dei pellicciai »; « Liberazione di Malaga » e gran Varietà.
STATUTO: Il bandito della Casbah, di J. Duvivier con J. Gabin, M. Balin.
ALPI: All pugnale scomparso. Diana.
NAZIONALE: «Mademoiselle Docteur».
HAFFER: «Alberto di Adamo» e Varietà.
MASSIMO: «Amore in corsa» con Clark Gable, Joan Crawford, F. Tone.
ITALIA: La moglie del nemico pubblico.
TORINESE: « Il passo della morte ».
SAVOIA: La donna del giorno. Harlow.
IMPERO: Lord Fauntleroy. Balboiom.
OLIMPIA: Sinfonia di cuori. B. Gigli.
SOCIALE: « Cin-Cin », Shirley Temple.
ITALIA: Nissa 139: Ramona (a colori).
VENEZIA: « Port Arthur » e Varietà.
PORTA NUOVA: Settimo ciclo (dalle 10)

ENRICO VIARISIO
CAMILLO PILOTTO
ROBERTA MARI
Tecla Scarano, Franco Coop, Luigi Cimara, Romano Calò, Armando Francoli, Dina Rellini, Vincenzo Scarpetta, Marcello Giorda, Barbara Fairbanks ed altri giacevolissimi attori
vi invitano a ridere
oggi al Cine BALBO
nella indovinatissima farsa cinematografica, satura di umorismo
GLI ULTIMI GIORNI DI... POMPEO
che ci giunge preceduta da calorosi risate in altre grandi città. Il regista Mario Mattoli — uno dei nostri migliori — ha avuto la mano leggera e felice nello svolgere la serie di casi paradossali e sorprendenti ideati da Aldo De Benedetti. Il sapor comico è diffuso a piene mani e [illegible] al lepido spettacolo immagazzinerete una bella riserva di buon sangue.

Oltre il programma, a richiesta generale, continuano le repliche del divertentissimo « cartone a colori » *Scampagnata*, di W. Disney.

CORSO
Dato lo sbalorditivo successo, continuano le repliche del grande capolavoro comico:
TRE RAGAZZE IN GAMBA
mentre si acuisce la curiosità per il prossimo programma:
« AMORE E' NOVITA' »
con Loretta Young, Tyrone Power

Nazionale: Mademoiselle Docteur
con Pierre Blanchar e Dita Parlo.

Calendario operaio

Convocazioni odierne alla Casa dei Sindacati: operai officine n. 9, 10, 16, 17 della Fiat Lingotto, ore 16; operai ditta Metzger ore 16; operai ditte Fiepi, De Agostini, De Angeli, Vitale, Ciriano di Grattarolo, I.C.I., ore 15,30.

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

Il confronto Torino-Bologna e la difficile trasferta della Juventus

S'è parlato martedì, in sede di commento, della situazione nel campionato. Non è chiaro, evidentemente, se un folto gruppo di squadre è, come s'usa dire, a contatto di gomiti. Nè sono chiare le idee dei commentatori. Ogni squadra ha i suoi paladini ed ogni critica ha, per essi, sapore di offesa. La serenità di giudizio non è ammessa e solo i fatti potranno mostrare chi aveva ragione. Per ora, in attesa che le posizioni si delineino nettamente, non resta che lasciare nell'illusione quanti si accontentano dei risultati e non intendano tener conto del gioco che le varie unità sanno svolgere.

Banco di prova

Nel giro di qualche settimana la luce sarà fatta anche dove ora c'è buio pesto. Per quanto l'equilibrio esistente tenda a livellare le forze, chi ha difetti di impostazione dovrà cedere. La sorte può essere guasta in una gara difficilmente può essere in tutto un ciclo di partite, e viceversa. Così non si tarderà a vedere se la Roma può davvero reggere, pur avendo alcuni uomini fuori fase; se il Bologna ha davvero trovata la sistemazione auspicata; se il Torino può restare in linea anche con un attacco costruito alla meglio.

Torino e Bologna. Il primo chiarimento, per queste squadre, lo si avrà domani. Il confronto diretto è fissato sul campo del « granata », sarà interessante. Il Bologna non è stato mai tanto discusso come in questo inizio di stagione. L'unico che da due anni è campione non ha avuto un inizio felice. Mali veri e propri l'inquadratura non ne lamentava, ma tutti hanno visto che c'era, nell'insieme, un funzionamento imperfetto. Qualche crepa nel blocco difensivo, qualche irregolarità nella mediana, un pronecessario inceppamento nel reparto attaccante. Schiavio, dopo aver tentato di riprendere il posto che per molti anni fu suo di comando della prima linea, preferì ritirarsi, dopo di essere stato bersaglio di critiche acerbe. Fedullo, tenuto per parecchio tempo fra le riserve, è stato richiamato ed il suo ritorno sembrò aver dato buoni frutti. Buoni non ha giocato che saltuariamente. Albanese, mancato come centro sostegno, ha trovato difficoltà ad acclimatarsi come mezz'ala. Mali, che per essere a buone a tutto fare è vischio avendo di non trovare un posto fisso nella formazione, è stato, in via di esperimento, provato come centro attacco ed è riuscito a fare del gioco, cosa di non... relativa importanza. Tutte queste incertezze s'è avute nel Bologna e non senza spiacevoli conseguenze. Due sconfitte in alle gare e l'impossibilità di emergere.

Lo rincontra è stata annunciata con le nette, vittoria sulla Roma, sino ad allora imbattuta. Di fronte ai « gialli rossi » i campioni sono apparsi irresistibili. Un colpo di spugna è stato passato sulle critiche formulate in precedenza e si è detto che il Bologna tornava alla ribalta in veste di favorito. Orbene, vista all'opera domenica scorsa la Roma, ricaduta in debolezze (mezze ali e medioni laterali lasciano corridoi aperti ad attaccanti che sappiano manovrare all'attacco), vogliamo andar cauti nel gridare che la guarigione del Bologna deve essere ritenuta completa. Se mai, lo faremo dopo la gara di domani, indubbiamente severa per i « rossi blu ». Il campo del Torino ci pare, infatti, terreno ideale per l'esame dei valori bolognesi.

Esame del Torino

C'è chi chiede: « E' il Torino così forte da poter costituire per il Bologna un ostacolo insuperabile? ». Una risposta precisa non è possibile. Il Torino ha indubbiamente dei punti deboli nella sua inquadratura, ma nel complesso è ancora una bella e temibile unità. Manca di « granata » un centro avanti del tipo moderno, di quelli, cioè, che hanno partenza di scatto anche da distanze considerevoli e piombare nell'area avversaria. Adesso il posto è tenuto di Rosetti, mentre D'Odorico accenna, fra le riserve, a migliorare leggermente, ma il problema resta insoluto, poichè Fiorlano superstite del trio famoso, se può essere utile nelle partite in casa, non ho, in trasferta, l'intraprendenza e la doti di tiro che occorrono per rendere fruttuosa il lavoro dell'attacco tutto. Non lo è anche perchè le due mezze ali non hanno trovato ancora il giusto rendimento. Così il Torino resta una bella squadra, in grado di far giuoco, ma non di sempre in preparazione. Furono questi i difetti che non gli permisero domenica scorsa di superare la Roma e saranno questi stessi difetti a rendergli dura, domani, la partita con il Bologna. Eppure, in attesa di una sistemazione definitiva (che si potrà forse avere quando gli elementi a disposizione saranno utilizzati in modo più conveniente), il Torino non si arrende. La sua situazione non è delle peggiori, se, a conti fatti, due soli sono i punti che lo separano dalla Roma e dalla Juventus, attuali capillari. Naturalmente per reinserire nelle posizioni e, dato che le possibilità della squadra non sono molte per le partite in trasferta, il Torino deve, innanzi tutto, badare a vincere sul suo terreno. Vincere anche a soprattutto contro gli avversari forti, contro quelle squadre che sono nella sua zona di classifica. Ed il Torino può vincere. Lo può perchè in una difesa appare ora unito, essendo migliorata l'azione dei terzini, perchè in mediana nella sua ultima prova si è palesato assolutamente a posto. Con le spalle al sicuro la prima linea può produrre lo sforzo massimo e trovare la via della rete, anche perchè Valiano non è un disprezzabile sostituto di Baldi. Solo il Bologna migliore potrebbe riuscire a rintuzzare le velleità del Torino, ma è il Bologna attuale in condizioni di far tanto?

L'altro incontro di cartello è in programma a Milano, attori i « neri azzurri » dell'Ambrosiana ed i « bianco neri » juventini. Ecco una trasferta difficile per l'Ambrosiana unità di Monti. Si tratta, per la Juventus, di resistere all'attacco dell'Ambrosiana. Ancora una volta sarà di scena la difesa juventina, mentre i « neri azzurri », per quanto privi di Meazza, cercheranno di ottenere tutti e due i punti. Anche per questo confronto c'è equilibrio ed incertezza e noi pensiamo che la Juventus possa anche ottenere quel vindicato di parità che tanto gioverebbe alla sua classifica. Intanto c'è la Roma che spera in uno scacco del « bianco neri » ed un successo proprio sul terreno bianco, così da poter restare sola al comando della graduatoria.

Le altre partite sono di importanza minore, ma daranno vita a belle lotte. Il Milan corre un grosso rischio a Trieste, dove il giovane Trevisan e compagni seguono a tutto spiano; il Napoli attende il Genova per tornare alla vittoria dopo le molte disavventure sofferte in questi ultimi tempi; la Lazio pare avere un compito facile contro il tenace ma fragile Livorno; la Lucchese dovrebbe conservare l'imbattibilità del suo terreno di fronte alla Fiorentina, che però si dice in ripresa.

Infine si offre al Liguria, con in partito in casa con l'Atalanta, una buona occasione per sommare due punti.

Luigi Cavallero

Torino-Bologna

La formazione del "rosso blu"

Giuocherà Andreolo?

Bologna, 12 notte.

Biamane Andreolo si è recato sul campo, ma ha compiuto una prova sommaria e al momento attuale non è possibile affermare se il centro mediano bolognese potrà allinearsi domenica contro il Torino perchè egli accusa ancora un dolore al ginocchio contuso a Ginevra. In merito regna la massima incertezza e solo domani alle 13, quando i rosso-blu partiranno per la città sabaude, si saprà se Andreolo avrà la probabilità o no di allinearsi con i compagni. Della comitiva faranno parte i seguenti giuocatori: Ceresoli; Flarini, Pegolto; Gasperi, Montesanto, Albanese, Corsi, Biavati, Sarosne, Maini, Fedullo, Reguzzoni.

Ambrosiana-Juventus

Campatelli centro attacco

Milano, 12 notte.

L'Ambrosiana affronterà domenica in Juventus nella stessa formazione della partita di Genova a eccezione del centro attaccante. In sostituzione dello squalificato Meazza giocherà Campatelli invece di Ferrara II. Il giovane atleta ha già giuocato altra volta in prima squadra e l'ultima proprio contro la Juventus nello scorso anno. Ecco pertanto l'annunziato schieramento dell'Ambrosiana: Peruchetti; Buonaccorsi, Setti; Locatelli, Olmo, Antona; Frossi, Ferrara I, Campatelli, Ferrari, Ferraris II.

Borel I interno sinistro

La Juventus ha deciso di modificare, per la partita con l'Ambrosiana, lo schieramento del suo attacco. Si tratta della sostituzione di Borel II con il fratello maggiore che prenderà, quindi, il posto di interno sinistro.

Una grande corsa a tappe per squadre nazionali dilettanti

sarà compresa nel calendario 1938

Roma, 12 notte.

E' imminente la pubblicazione del calendario ciclistico nazionale che dovrà entro il 20 corrente essere trasmesso a Zurigo, dove il 7 dicembre sarà compilato quello internazionale. Il calendario risulterà ricco di gare per tutte le categorie. Si sa che l'ossatura di esse sarà formata da un numero ristretto di prove « fuori classe » e dal Trofeo dell'Impero, che sarà organizzato su nuove basi.

Novità assoluta nel calendario sarà la prova a tappe per dilettanti riservata a squadre nazionali. La competizione prenderà le mosse da Roma, per toccare numerosi centri dell'Italia centrale e settentrionale (fra cui Milano e Torino), e per fare ritorno alla capitale dopo dieci tappe. Il Giro dei Tre Mari dovrebbe trovare posto nel calendario in settembre.

Il Direttorio della F.P.I.

Un allenatore americano per preparare gli olimpionici

Roma, 12 notte.

Sotto la presidenza dell'on. Ricardi si è riunito alla Stadio del Partito il Direttorio nazionale della Federazione pugilistica italiana. Dopo un'ampia relazione tecnico-finanziaria del Presidente, questi ha comunicato al Direttorio la assunzione, da parte della Federazione, di un allenatore americano, il signor Steve Klaus, che prenderà servizio ai primi del prossimo dicembre in una palestra pugilistica che sarà a completa disposizione della Federazione per gli allenamenti collegiali dei pugili pre-olimpionici e per corsi istruttori e arbitri. A tale proposito il Presidente ha comunicato che la prima attività dell'allenatore federale sarà quella di tenere un corso per insegnanti di pugilato che dovranno poi essere irradiati in tutte le zone.

NOTIZIARIO

— Max Schmeling ha dichiarato che ritornerà in Germania immediatamente dopo il suo incontro con l'americano Thomas. In seguito egli si preparerà per l'incontro che deve sostenere con il sudafricano Von Foord ad Amburgo il 15 gennaio.

— In seguito all'incidente capitato quest'estate a Jean Aerts, durante una corsa disputata in circuito chiuso, la Lega velocipedistica belga ha deciso di far disputare, d'ora innanzi, il campionato del Belgio su strada su una distanza massima di 200 chilometri, sia su un percorso da città a città, sia su un circuito libero di 40 chilometri, sia su un circuito chiuso di dieci chilometri al minimo.

— La Federazione Italiana di Scherma ha autorizzato lo schermidore Gustavo Marzi a disputare un incontro di scherma a dieci colpi contro il francese Edward Gardere ad Aix il 20

Vi fermate spesso? In tal caso Vol sapete la Vostra vettura a più rapida usura se non avete particolare riguardo alla lubrificazione. La cosa non ha eccessiva importanza in estate **ma quando vien l'inverno** correte il rischio che i pistoni si consumino presto se non sono protetti da un olio fluido che circoli al primo giro di motore. Non attendete oltre. Questa protezione è assolutamente necessaria. Formatevi presso un rivenditore Shell e chiedetegli di farVi il cambio del lubrificante con

OLIO SHELL invernale

3 SPECIALITA' Motta
PANETTONE IL DOLCE D'OGNI LIETA OCCASIONE
PANFRUTTO IL DOLCE PER LA TAVOLA RAFFINATA
MOTTAPAN RIUNISCE I PREGI DEI DOLCI MIGLIORI
CHIEDETELE NEI MIGLIORI NEGOZI

Il Federale terrà rapporto ai Volontari di Guerra

In occasione dell'adunata di domenica mattina alle ore 9.30, il Segretario Federale terrà rapporto ai Volontari di Guerra di Torino e Provincia al teatro Carignano. La colonna che sfilerà in via Roma dinnanzi alle Autorità e renderà omaggio ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione nel Sacrario di Casa Littoria e all'Ossario della Gran Madre di Dio, al comando del Podestà Sartirana.

La Sezione di Torino dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra affluirà in seguito in un rancio camerattesco ai Legionari dell'A.O.I. e della Spagna.

Nei Fasci Femminili

Si è svolto a Bricherasio il rapporto dei Fasci femminili della XIV Zona. Erano convenute le rappresentanze dei Fasci di Cavour, Bibiana, Campiglione, Garzigliana, San Secondo di Pinerolo. Il rapporto è stato presieduto dalla fiduciaria provinciale, la quale dopo la relazione dell'ispettrice di zona Pina Danec, si è compiaciuta della intensa attività e ha dato le direttive. Sono stati benedetti due gagliardetti. Le donne, giovani fasciste e massaie rurali di Trana si sono recate in gita a Torino ove hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti a Casa Littoria, visitando la « 3 Gennaio ».

Istituto di Cultura Fascista

Questa sera il prof. Montanari parla a Palazzo Lascaris

Per disposizione del Segretario Federale, l'Istituto di Cultura Fascista, proseguendo il ciclo di conferenze sui fondamentali problemi dell'autarchia, organizza per questa sera alle ore 21 una conferenza del prof. Riccardo Montanari sul tema: « Grassi ed oli ». Il camerata Montanari parlerà nel teatro di Palazzo Lascaris, in via Alfieri 15. L'ingresso è libero a tutti. Non si diramano inviti particolari.

Conferenza del prof. A. Fossati

Ieri, presenti il vice-Podestà Lo Forte e il rappresentante del Federale, il prof. Antonio Fossati, presidente della Scuola Vittorio Bersano, ha inaugurato i corsi della scuola professionale delle guardie municipali e degli agenti imposte consumo. E' stato applauditissimo.

Fuga dell'appaltatore monopoli di Chieri responsabile di furto falso e peculato

Accertamenti effettuati in questi ultimi settimane da agenti della Polizia Tributaria, avevano stabilito che l'appaltatore di Chieri dei Monopoli di Stato, Giacomo Careddu, colà residente da circa 12 anni, durante il periodo della sua gestione si era reso responsabile di furto continuato, falso e peculato recando un danno notevole ma non precisato. In seguito a queste gravi emergenze, il Careddu era sospeso dal suo ufficio e pertanto a suo carico era aperta un'inchiesta. Ma l'appaltatore, che ben conosceva fino a fondo la sua responsabilità, si allontanava da Chieri nonchè l'ordine di arresto emesso dall'autorità inquirente non poteva essere eseguito. Già da qualche tempo alla Finanza erano pervenute lagnanze da clienti del Chierese che lamentavano irregolarità di peso e manomissioni nei generi ad essi provveduti. Queste lagnanze avevano provocato l'inchiesta che abbiamo detto.

Ridotto in fin di vita da due compagni di lavoro

La fuga dei feritori

Un grave fatto di cronaca è accaduto in una fornace di Nole. La vittima è stato il manovale fornaciaio Luigi Batticelli, di 29 anni, abitante a Nole, frazione Valle. Il disgraziato, che versa in imminente pericolo di morte, è stato ricoverato al nostro ospedale Mauriziano.

Il Batticelli, alcune sere or sono, era intento al lavoro, nella fornace presso cui è addetto. L'aiutavano i manovali Lorenzo e Giovan Battista Bertetto, cugini fra di loro, rispettivamente di 51 e 22 anni. Sembra che a un certo momento, fra il Batticelli e i Bertetto, siano sorti dei contrasti a causa della ripartizione di una data di mattoni. Fatto sta che due Bertetto accerchiarono il compagno, lo gettarono a terra, lo calpestarono finchè lo videro sanguinante e privo di sensi. Il disgraziato poco più tardi, non accorso da altri compagni di lavoro e, con autobarella della Croce Verde trasportato al nostro ospedale Mauriziano dove quei sanitari gli riscontrarono numerose ferite, contusioni e la commozione viscerale. I cugini Bertetto sono tuttora latitanti.

Grave scontro tra due autocarri

Una ragazza moribonda

In corso Re Umberto angolo corso Mortigliengo, in seguito ad un grave scontro tra l'autocarro 3086-TO guidato dal venditore ambulante Giuseppe Peano di Carlo, d'anni 36, abitante in corso Palermo 126, e l'autotreno 11585-IV, pilotato dall'autista Trione Ernesto di Romolo, d'anni 32, residente a [illegible], la sedicenne Clementina Chiandini che si trovava a passare casualmente in quel punto era travolta dal rimorchio dell'autotreno. All'orribile Mauriziano i sanitari di servizio riconoscevano la gravità dichiarandola in pericolo di vita avendole riscontrato la frattura della base cranica. Il commissario di P. S. della Sezione di San Secondo ha ritirato la patente al Peano.

Merce di dubbia provenienza

Due arrestati

Due sconosciuti si presentavano, giorni or sono al signor Corrado Bernardis, proprietario di una officina meccanica in via Palmanova 46, offrendogli una partita di bronzo a prezzo conveniente-issimo. L'affare non veniva concluso per difficoltà insorte sulla modalità di consegna. Al secondo appuntamento i due non si facevano più vedere. Nel Bernardis si radicava il sospetto che si trattasse di merce di furto e non dichiarabile provenienza. Il Bernardis avvertiva dei suoi sospetti il Commissariato di P.S. della sezione S. Paolo, e qui non solamente i sospetti del Bernardis venivano confermati, ma identificavano i due nelle persone di Antonio Lo Cascio di Vito e Orsolo Nicola di Giuseppe.

Travolto e ucciso dal proprio carro. — Il contadino Bartolomeo Peyrano, di 54 anni, abitante in località Fortemaggiore di Pessione, mentre conduceva un carro trainato da un cavallo, forse perchè colto da improvviso malore, cadeva al suolo ed era travolto da una ruota del proprio carro. Soccorso da amici, il disgraziato era trasportato alla propria abitazione dove però giungeva cadavere.

Vita finanziaria
commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 12 Novembre 1937 - XVI

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3,5	74 —	Meridi. El.	300 —
Id. 1. c.	83 80	P. C. E.	93 —
Redim. 3%	73 —	Sipe	10 —
Id. 1. c.	71 875	Edison	214
Rendita 5%	94 50	Cuge	13 95
Id. 1. c.	94 80	Silvigliana	1055 —
B.T.N. 1916	101 35	Nebiolo	857 —
Id. 1931	102 95	Terlenghi	127 —
Id. 1933 I	92 20	Monzeniglo	210 —
Id. 1933 II	91 80	Riva	830 —
Id. 1935	96 925	Ansaldo	85 50
Tirrene 4%	450 80	Fiat	402 —
Id. 5%	102 —	C. I. R.	2280 —
S. Paolo 4%	423 —	Sch.-Il nuove	141 —
Id. 3,5%	422 50	Mira Lanza	170 —
Fondiar. 5%	100 —	Montecatini	102 —
Id. 4,5%	102 25	M. Amiata	91 50
Istituti 4,5%	105 —	Montecatini	170 50
Istituti 5%	105 —	Acqua Pot.	410 —
Cr. Agr. 5%	417 —	Florio	83 —
Stat 5%	509 —	Vonchi-Fiat	55 25
Lloyd sab.	4 —	Lame Ilorz.	1970 —
Mediterr.	545 —	Lame Ilorz.	61 —
Meridion.	109 —	Gal. Meridi.	285 —
Torino Nord	102 —	Viscosa	547 75
Savig. A. I.	321 —	Beni Stabili	208 —
Italgas	16 875	Cantiera It.	150 —
Sip	71 100	Burgo	311 50
Terni	275 —	Gen. Alim.	180 —
Valdarno	168 —	Silos	202 —
Ipi-Mare	425 75	R. Zuccheri	91 —
Stipel	500 50	Off. Mecc.	115 —
Tubi Gruf.	905	Marelli	191 —
A. N. I. C.	109 —	S. T. E. T.	850 —

CAMBI: Parigi 64,46; Svizzera 1515; Londra 84,80; Svizzera 439,50; Spagna 499,15; Polonia 559,85; New York 18; Belgio 302; Norvegia 476,80; Cecoslovacchia 56,83; Germania 765,25; Olanda 1002,75; Danimarca 433,65; Canada 19; Austria 358,17; Portogallo 89,27.

MILANO, 12. — Centenia 984; Assicurazioni 410; Ferr. Medit. 336; Meridionali 918; Costruzioni Ferr. 360; Rubattino 74; Cot. Cantoni 3370; Flirter 349; Val d'Ossola 134; Val Tielna 171; Gilardini 360; De Angeli 1650; Cant. 356; Linif. Canap. Naz. 595; Rossari e Varzi 735; Rotondi 626; Tosi 08; Cotonif. Mersi. 326; Un. Mersi. 370; Lan. Ossario 652; Rosa 4200; Turgenti 153; Cascami 485; Bernasconi 105; Snia 819; Pirelloni e C. 232; Cisitalia 107,25; Ansaldo 64,50; Iva 241,50; Metalli Ital. 260; M. Amiata 95; Montecatini 181; St. Dalmine 221; Breda 278; Ant. Bonomi 106; Dolfus Fraccia 1. 32; Piat 448; Off. Negrini 91,50; Adriat. El. 269; El. Piacentina 250; Fiat 397; Dinamo 200,50; El. Bresciana 299; Valdarno 187; Eridiana El. 476; Tresso d'Adal 427; Cisalpina privil. 136,50; id. ordin. 107,50; Reno 94,50; Edison 514; id. Postergnale 239; Sip 72; Tirso 151; El. Lauphania 550; Merid. El. 300; Terni 277; Un. Es. Elettr. 13,20; Tecnomasio 166,50; Distillerie Ital. 198; Eridania 490; Raffinerie z. 1. 573; Ital. Gas 1605; Mira Lanza 179; Petroli 11,90; Acciee 99; Fond. Rec. 7%, 64,25; Fondi Unifici 100,50; Beni Stabili 211; Saturnia 78,25; Pirelli Brasil 87; Gr. Alberghi 85,50; Italcementi 330; Pirelli (ital) 1370; Pirelli e C. 419; Aule 180,75; Silurifizio di Fiume 235; Franco Tosi 329; Kanka 75,50; Tell 798; Cartiera Burgo 346; Istriana, Edificio 36; Stet 670; Marelli 118,50; Milano C. 84.

GENOVA, 12. — Cred. Mlgl. 418 412; S. Paolo 422 443; Ferr. Merid. 919; Mediterr. 535; Rubattino 75,50; Lloyd Sabaudo 4,05; Alta Italia 324; La Polaro 410; Cot. Meridi. 285; Snia 533; Montecatini 180; M. Amiata 94; Iva 241; Assicur. 95,50; Metalli Ital. 260; S. Giorgio 378; Piat 405; Un. Es. Elettr. 12; Sip 72; Terni 276; Zuccheri 14,80; Raffinerie L. L. 585; Distillerie Ital. 197; Bolini 224; Acciee 101; Beni Stab. 210; Snia 150; Cart. Burgo 348.

TRIESTE, 12. — Premunia 726; Assicurazioni Generali 4290.

CONSOLIDATI, 13 novembre 1937-XVI

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Mezzi. 1906	73 70	73 70	73 90	74 10
Id. 5 % c.	94 85	94 80	—	—
Id. 2 m.	94 45	94 45	94 45	94 45
Red. 3,50%	71 80	72 —	71 90	71 95
B. N. 1940	101 35	101 40	101 30	101 30
» » 1941	102 35	102 10	102 20	102 —
» 4% lordo	92 25	92 30	92 25	91 80
» 5% 1944	99 15	99 15	98 15	97 10
Tes. 3,50%	88 15	88 225	88 20	88 25
CAMBI				
Stati Un.	18 —	18 —	18 —	18 —
Inghilt.	94 90	94 90	94 80	94 80
Francia	61 15	61 45	61 45	61 45
Svizzera	420 50	420 50	440 50	420 50
Argentina	—	—	—	—
Belgio	303 —	303 —	—	—
Canadese	18 30	—	—	—
Germania	—	760 30	—	—
Olanda	1052 75	1052 75	—	—
Spagna	—	—	—	—

Rassegna agraria settimanale

Continuano sempre purtroppo le difficoltà, cui fa nell'ultimo consegna accennato, per la scarsa del grano e nulla di nuovo vi è da aggiungere a questo riguardo a quanto in già scritto.

Sul mercati la domanda del granturco vi è stata sempre più insistente, particolarmente per le partite di migliore qualità; i prezzi in conseguenza seguono una maggiore sostenutezza, raggiungendo, e talora anche superando, il livello delle scorse anno a quest'epoca, quando era risentita la scarsità del raccolto.

L'attività dei risone non è sostenuta, benchè l'offerta sia abbastanza facile; i quantitativi offerti si presentano di ottime condizioni se esaminati all'esame calcolo, mentre lasciano qualche a desiderare se l'esame viene effettuato sull'olio. L'offerta rimane appunto sostenuta i quantitativi che si trovano in queste condizioni e di cui gli agricoltori tendono a disfarsi per le ovvie richieste dalla loro conservazione.

Degli altri cereali minori l'orzo e la segale sono le accentuate miglioramento; l'avena invece denota incertezza.

I foraggi anche in quest'ultima settimana hanno accentuato ad una buona sostenutezza, se pur nuova debole, in prezzi. Le prospettive a tale proposito sono rivolte a qualche miglioramento. La paglia si mantiene ben quotata per la costante buona richiesta.

Tutte le categorie del bestiame hanno conservato il loro ottimo andamento, che è veramente benefico specialmente per la nostra industria zootecnica rivolta alla produzione della carne, poichè la intensificazione gli allevamenti è auspicabile che gli agricoltori provvedano oltre che ad aumentare la quantità, anche a migliorare la qualità, alla mutuale interessata non il numero del capi, ma la loro resa in carne. Invariato il mercato dei salari.

I vini mantengono sui prezzi raggiunti ed essi intera disposizioni ulteriori rialzi, che vengono però subito contenuti da un rallentamento della domanda.

MERCATI

CEREALI

Torino, 12. — Grumone nostrale pignoletto al Q. l. 90; id. comune 88; farina marca 00, 200-215; id. marca 0, 185,50; id. marca 1, 174; id. marca 2, 167,50; farina di granone vercellina 110; id. mischiata 107; semola 110; id. 90, 220; id. tipo 0, 217,50; id. tipo 1, 211,50; id. tipo 2, 206,50; farinette fino tenerezzi 90-125; cruscone 59-60; cruschello 58-61; farinaccio 66-68; farinaccio di granone 82-87; avene nere, nere 160-180; id. Abruzzi 96-98; id. estere 96-98; avena nuda 110-112; riso semigliato 160; mezza grana 136-143; risone 130-132.

Vercelli, 12. — Risone originario, media pond., al Q. l. 89,250, non raffinato 140-143; originario semigliato 129-130; id. parzialmente 128-130; id. brillato 134-135; id. camolino 151-153; violone 230-250; mezzetti 160-184; segale 107-113; avena 97-102.

BESTIAME

Bra, 12. — Vitelli nostrani alimentati al Kg. 42-46; id. della coorte 64-73; vitelloni da allevamento cad. 800-1300; id. lattonzoli 400-1100; vacche da macello al Kg. 24-34; id. da reddito cad. 1300-3000; maiali lattonzoli 170-220; suini da macello a peso vivo, 6no a kg. 100, al Q. 480; fino a kg. 180 580; di peso superiore al kg. 150, 530.

Monsalvato, 12. — Suini 1.a qual. al Kg. 50-70; vitelli 1.a qual. 31-50; manzi e mongie da macello 44-51; buoi da macello 43-50; vacche grasse 36-42.

VINI

Asti, 12. — Comune da pasto gradi 10-11 al Q. 90-110; delicato gradi 11-12, 100-120; barbera da bottiglia gradi 12-13, 150-170.

CAMPO TORINO

DOMENICA, 14 NOVEMBRE 1937 - XVI - ORE 14,30

BOLOGNA A. C.

CONTRO

TORINO A. C.

Precederà gara Campionato Riserve:

GENOVA A. C. - TORINO A. C.

i bimbi

devono andare a scuola con qualsiasi tempo.

Premuniteli contro gli attacchi delle intemperie.

La RINOLEINA previene e cura i raffreddori e le affezioni delle prime vie respiratorie.

In tutte le farmacie, tipo normale per adulti e tipo speciale per bambini a L. 5,50 il tubetto.

Rinoleina

Aut. Pref. Milano N. 37003 del 7-10-1935-XIII

4 VALVOLE 3,5 WATT INDISTORTI ONDE MEDIE

SOCIETA' NAZIONALE DELLE OFFICINE DI SAVIGLIANO

CAPITALE LIT. 45.000.000 - DIREZIONE TORINO C.so MONTEVECCHIO 71

PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

APPARECCHI RADIORICEVENTI E RADIOFONOGRAFI

Insuperabili!

"A. M. M. A." P. SOLFERINO 5 Telef. 47987

vi invita a confrontare i suoi prezzi ed i suoi

MOBILI

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AGENDE, calendari, libretti, cartoleria, articoli scolastici, quaderni. Ingrosso, dettaglio. Guy, Porta Appello 14; telefono 44-488. 25c1

COMPRO carta, archivio, carrippone, stampati, giornali per macero. Telefonare 80-071. 24673

SEGHERIE lavoranti legno trovano sicuro assortimento macchine presso Seassi, via Nizza 34 bis, Torino. 24914

TRE litri metacquadro pavimentazione terrazze nuova vernice cristallizzante impermeabilità assoluta. Referenze elevate, Alluminio-Bolzan. 5546

2) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
Lire 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. Avvenire diretto della laboratorio (8-1000) occasionalissima. Garibaldi 18, Carignano. 24905

ABBIAMO commissionista causa salute in centrissimi riscontri piazza Rv. 380, Garibaldi 18, Carignano. 24906

...QUISTO qualsiasi negozio permuta anche vecchia terreno casa. Rapida, Lagrange 20. 20148

ACATTISSIMO signora cerca 9000 centrissimi piccola drogheria 250 giornaliere comprovabili. Alberti na 27, Empoli. 63760

A. Latteria centrale 450 litri comodissima, 30.000. Piacere, garibaldi 20. 24918

API, Garibaldi 20. Caffè bottiglieria 600 giornaliere cause salute, cedesi. 24919

A. Tabaccheria vitalizia centrale 16-18 reddito vedesi 60.000. Margaria, Lagrange 29. 24146

BAR caffè centrissimo, facile gestione, vedesi 18.000. Cuba, Mazzini 2. 24913

BLOCCO 2000 centrissimo negozio vendita automatica ghiaccio, affittasi 1456 pavimento licenza saltuaria vendita trasloco. Alberti na 27, Empoli. 63761

CAUSA grosso ricambi avviatissima Alberto Pecora Genova in Carignano. Rivolgersi direttamente. 24102

CAUSA partenza ricetto avviatissima macelleria privata recentissima Cumiana centrissima Torino. Scrivere cassetta 44 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24124

CAUSA salute vedesi 15.000 avviatissimo commerciabili 500 giornaliere, ottimi impianti moderni. Alberti na 27, Empoli. 63763

CAVALLERA, Bazzani Vratislav, batteria litri quattrocento cinquecento 56.000 oppure permesso. 24925

CEDESI avviata officina meccanica con lavorazione propria. Parte merci. Scrivere cassetta 35 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30163

CEDESI direttamente vera occasione motivi famiglia avviata rivendita pubblicità capillarità, pensione signorile, alloggio 17.000. Prezzi, via Gioberti 38. 23804

CEDESI trasferibile licenza commerciale pasticceria drogheria terraglie relativi arredamenti negozio. Alberti na 27. 63762

CEDO autorimessa noleggio due automobili officina accettazione. Brioschi, Grugnasco (Torino).

CEDO avviata Gelateria Latteria del Parlier per altro commercio. Via Antonio Cantore 149, Gozzano-Santhià. 6289

DESIR. Avviato ristorante alberghi bar con negozio alimentare e abbigliamento, cercasi rilevatario acquisto quarta parte Amministratore deponente capitale lire 150.000. Scrivere Procuratore Paolo, Cassina Torinese. 24826

FIASCHETTERIA caffè centrissimo cedesi Porta Nuova sedesi. Rivolgersi bar, Sarzedale, Pietro Micca 6. Torino. 63745

OCCASIONE vendo o affitto commerciale centrissimo, Via Sant'Agostino nel. 63758

RACCOMANDE cedesi disponibili capitali assicurabilissimi, sicura azienda pubblicitaria. Scrivere cassetta 53 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30172

RIMETTESI bottiglieria centrale fuori lavoro. Rivolgersi Gavotto, Sua Domenico 8. 24672

TRATTORIA antica, opera ottimissima, carrozzelle 200 prova. Santangelo, Carlo Alberto 44. 63031

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCANSI giovani intraprendenti, attivissimi. Scrivere cassetta 104 I, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24404

CERCASI rappresentante intraprendente presso fabbri, stradieri, orticultori, Galeazzi. 6294

CERCASI produttore articolo sicuro reddito Torino. Scrivere cassetta 33 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

FABBRICANTE guanti cerca rappresentanza Torino Piemonte. Rivolgere richiesta referenze, Scrivere cassetta 82 H, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6279

3) OFFERTE D'IMPIEGO
Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILI lavoranti carta fantasia, istruzione assicurata. Torinonese, via Cavour 25 Lec. 24678

CASA signorile cerca persona servizio 30-35 presenza, svelta ed attiva, anche in due poco occupata ma che sappia cucinare ed abbia buone referenze. Scrivere cassetta 191 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24696

CERCASI giovane distinto 16-18 lavori ufficio, disegni meccanici. Scrivere cassetta 67 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63691

CORSI lingue, contabilità, corrispondenza commerciale, ragioneria, stenografia, dattilografia, computisteria, ecc., italiano, stel, via Po 2. 30960

ELETTRICISTA per autoveicoli oppure socio cerca Bonansi, Regina Margherita 20. 24676

FABBRICA lampade artistiche cerca ed chiunque riceva lavoro provetto articoli stampati; massime cave operaio. Scrivere cassetta 53 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30169

FATTURISTA dattilografia pratica ufficio e commesso, pratica cartellini cassaforte, cercasi da importante seria ditta grossista. Scrivere dettagliatamente posti occupati cassetta 86 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63741

GUADAGNO facile sicuro per lavoro propagandia arruolo giovani distinti Scrivere cassetta 333 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6281

IMPORTANTE Società industriale cerca personale giovane serio, capace trattare affari. Stipendio provvigioni. Possibilità carriera buona posizione. Referenze, ab. Scrivere cassetta 123 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

OTTIMA sistemazione offresi persona importante organizzazione industriale-commerciale a giovane attivo, veramente abile e di buona cultura. Scrivere cassetta 122 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6280

RAGAZZA di paese intelligente e laboriosa, desiderosa riuscire bene in cucina, troverebbe buona posta in distinta casa. Indispensabile buone referenze, ispirare stile. Scrivere cassetta 75 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24901

4) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

FARMACISTA laureato torinese, pratichissimo offresi subito urgentemente anche qualifica farmacista laboratorio anche solo titolo o propaganda, referenza primarie. Scrivere cassetta 93 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63768

FATTORINO di fiducia esercizio vini bicicletta offresi serio stile. Scrivere cassetta 87 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63736

RADIOTECNICO ottimo collaudatore riparatore offresi serio stile. Scrivere cassetta 50 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24172

SIGNORINA distinta, buona cultura, religiosa, conoscenza francese tedesco, buone referenze, cerca impiego decoroso, disposta piccola cauzione e come rimborso danni compagnia istruttrice uno due bambini. Scrivere cassetta 72 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63709

VERTICALOGUENE, sempre perfezionati, specialissimo motocultura meccanico, lavorazione, buone referenze, disposto trasferirsi anche Africa Orientale, Spagna Scrivere cassetta 81 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63729

GIOVANE passaporto accompagnerebbe posto fabbrica o magazziniere vendendo eventuale piccolo. Scrivere cassetta 14 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63565

32enne offresi fattorino magazziniere persona libera libertà oraria guardiano. Lodi, corso Brescia 46. 63696

5) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA disponibile patente 3.a grado, passaporto, bella presenza, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 154 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63666

ARTIGIANATO
Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15

6) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

7) CAMERE MOBILIATE
Lire 1,20 per parola - Minimo L. 12

8) COMMESTIBILI VINI, COMBUSTIBILI
L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

12) IGIENE E FISIOTERAPIA
Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15

15) SMARRIMENTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

16) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

20) VIAGGI, TURISMO DIVERTIMENTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

Ai sofferenti di ERNIE

è bene sapere che il Primo Istituto di Ortopedia Addominale dopo quasi trent'anni di sede stabile in Piazza Bianchi si è trasferito in Corso Regina Margherita 90-bis piano terreno volendo con entrata particolare del portone.

E' inutile ricordare i grandi benefici che si ottengono a mezzo dei suoi rapidi sistemi fabbricati caso per caso. Il sofferente ottiene garanzia assoluta di perfetta contenzione di qualunque ernia fino alla completa immobilizzazione di essa. Materiale extra, prezzi ribassati. Per gli affiliati, gabbati increduli pagamento dopo 10 giorni di prova.

Busti, ventriere per operati obesi, gravidanze. Calze elastiche per varici.

Orario — Festali 8-11 - Festivi 8-12.

GUIDO domestico antista offresi avendo conoscimiento, anche cittadina, giovane. Olivero, Barcellona 19. 63727

TRENTENNE abile cuoio, altro, cerca per-fezionarsi lotta occupata. Referenze. Cecchin, Bassani 41. 63705

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

OTTIMI pasti, prevalentemente vegetariani, serve distinta famiglia. Via Reali 6, 2° piano. 63760

9) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

INSEGNAMENTO privato Corso Italia Cesare 54. Rapida preparazione esami ginnasio, liceo, magistrali. 30175

SIGNORA veneziana lezioni traduzioni corrispondenza ufficio, facilitazioni studenti impiegati. Scrivere cassetta 89 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63762

13) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Argenteria, oro, gioielli, brillanti importanti acquisto vendo, Valfrianone, Carlo Alberto 23. 24893

ACQUISTERETE matrimoniali, prezzo massimo 2650; salotti 350; carrozza, facchinaroni, camino, piazza Vittorio 3. 24444

ARDIOCCASIONE! Sala pranzo quattrocento 1700, matrimoniali Novecento. Rimpiazzamento. Liquidatore, Garibaldi 15 scrivere. 24922

ARREDAMENTI, salotti, poltrone antiche divani convertibilissimi. Bertinetti, piazza Vittorio 5. 25849

ARTIGIANI. Mobili lusso stile Barocco classico, moderno, comodi, garanzia, facilitazioni, Sant'Agostino 2. 24876

CALCOLATRICI macchine scrivere duplicatori qualunque marca qualunque prezzo, discreto portatili rateamente causa affitti riparazioni economiche. Francesco Aceti 1, telef. 48-262. 24466

CALVI, ricuperereste i vostri capelli, senza pomate se svellimenti. Passeggiate oggi il risultato. Informazioni gratuite. Rinoi, Peretti 29, Roma. 2491

CAUSA partenza liquido matrimoniali. Occasionissima. San Domenico 35. 63749

DUECENTO mobili causa lavori, visitato via Cimeo 44. Telefono 23-811. Tram 2, 9. 24929

LIQUIDAZIONE fallimentare fabbrica mobili Sellerino, Bonacci, Ringoviamento, Novecento. Liquidatore, Orneo 27 bis. 24665

MATRIMONIALI lucrose 980 cucine 275 pranzo 350. Lucrande 28 (certifici). 30093

MATRIMONIALI 995, salotti 380, cucine 275. Caron, Principe Amedeo 20. 24927

MOBILI. Vastissimo assortimento, liquidasi prezzi veramente eccezionali. Pupella, Mazzini 44. 242

OCCASIONE: biliardino Bubilla, bigliardino automatico nichel, macchina caffè Victoria, rivoluzionario bigliardo tre posti spesa almeno, tutto come nuovo, vendo. Brisolo, Gioia 6.

OCCASIONE eredi vendono recente ricca pranzo Rinascimento, matrimoniale, Cristoforo Colombo 1. 24907

PALTO' cappotti impermeabili costumi sport, prezzi ribassatissimi. Beglione-ni, Vinzaglio 11.

PELLICCIA visone, occasione, 10.000. Portoria, corso Montevecchio 38. 24035

PELLICCERIA Monterini Alessandria cupone rami vecchi. Albergo Finestra cravattoni assortimento. Saldi prezzi assoluta concorrenza. Tremonti vecchi, due lire quattrocento. 6918

POLTRONE nuove elissoidali, specialità Manifattura Botellini, piazza Statuto tredici, cortile. 63647

PRIMARIO stabilimento potabi, fornisce Verdi 26. Vasellame assortimento, pezzi bavelloni, matrimoniali 850, pranzo 545. Emporium mobili lusso, fabbricazione propria. Prezzi discussi. 5699

PRIVATO, ragazza ingenua, serena, cerca relazione, matrimoniale, carina. Corso Orbassano 18. 24939

RADIO riparazioni garanzia. Cambio con ultimissimi modelli. Degasperi agente ufficiale Regio abbonamento Rai 1937-1938, Omnia Radio, Francesco Aceti 28, telefono 40-369. 30020

RADIO, vendite rateali: lungarelli Lire 100, dischi 5, 7, 8,50. Riparazioni, Berthollet 6. 24356

SCALOABACHI, cucine, lenzoli gas, forni vino gas, migliori marche, occasioni eccezionalissime, gabinetti bagno lusso, comodini, riparazioni qualunque tipo apparecchi gas. Soc. An. Gaslet, XX Settembre 46 (rimpetto Palazzo Gius). 24734

SCAMPOLI tutte misure, tessili abiti, cappotti, pelli, disponibili 31 (certifici). 24967

SCRIVANIE, mobili ufficio razionali, Rinascimento, direttoria stile, palissandro. Vinzaglio cinque. 58190

16) ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

SIGNORINA bionda, carina, affettuosa, cordialissima, possiede 36-4gamme, buona, presenza, coltura superiore, ottima posizione, cerca. Scrivere cassetta 37 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30112

SOLA, distinta, cinquantacinquenne, aspetto giovanile, discreto reddito, sposerebbe 55-60enne, buoni sentimenti. Scrivere cassetta 61 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63684

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, pel vostro benessere; Migliaia cuori-gliese offerte matrimoniali. Chiedete gratuitamente Casa Nostra, Varese. 24602

VEDOVA cinquantenne sola, sana, distinta, dote, sposerebbe impiegato, pensionato statale, sui sentimenti. Cercasi amabile. Scrivere cassetta 46 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59138

UN PORTALETTERE

ci scrive:

. . . . . .

I persistenti disturbi allo stomaco ed all'intestino, con molesti riflessi al fegato, avevano provocato in me uno stato di profondo abbattimento. Il disimpegno del mio lavoro che richiede continuo moto, era divenuto un vero tormento. Iniziata una cura giornaliera di MAGNESIA S. PELLEGRINO, ho incominciato a risentirne i benefici vantaggi dopo breve tempo. Oggi posso con gioia annunziarvi la completa guarigione. . . . . .

MAGNESIA S. PELLEGRINO

Autorizzazione Decreto Prefettizio Milano N. 23502 - 25 Giugno 1936-XIV

Torino preventa indipendente affittasi appartamento possidente 55-bilocane. Scrivere cassetta 94 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63704

Usato distilleria posizione speciale serie, ricca, anche pratichissima. Scrivere cassetta 90 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63702

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Casa moderna nuovissima 54 camere pubblico orario settissimo 2350 mq. Agricoltori Lagrange 29. 30147

ACQUISTO mezzacasetta casa vendo preventivando. Scrivere cassetta 193 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24917

AFFARE: casa civile, pensionato vendesi eccezionale, prospiciente piazza centrale, 8% ambienti, reddito 6,23 netto, vendo 740.000. Ufficio, Carlo Alberto 20. 30165

ALLOGGIO centralissimo 6 camere bagno 30.000. 5 camere mercato 27.000. Gaia, Roma 4 bis. 24881

BASSO fabbricato centralissimo adatto cinematografo con patio terreno mq. 1000 e palazzina, Sibaud, Duca Genova 1. 24885

CASA moderna ferrovia piazza centrale, camere 64, mercato, reddito 81.000, vendo 1.075.000. Ufficio, Carlo Alberto 20. 29166

CASA palazzina comoda tramvai centrali moderni 20.000. Sibaud, Duca Genova 1. 24887

CASA signorile nuova presso corso Vittorio, reddito 675.000. Scrivere cassetta 52 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59166

CERCO 250.000 prima ipoteca su casa Torino. Bella, Maughiavero 23. 30153

COLLINA tenuta requisitevi moderni agricoli in villa con numerosa campagna buona coltivazione, altissime esigenze. Scrivere cassetta 32 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63760

OCCASIONE! 185.000 vendo casa 24 camere ottima regione Francia. Capellino, corso Moncalieri 47. 24491

PALAZZINETTA due alloggi pressi corso Tassoni 110.000. Capellino, corso Monforte 47. 24892

STABILIMENTO deposito, officina, vendesi/affittasi. Scrivere Rinaldino, Leonardo 21, Torino. 24853

TENIMENTO magnifico feudo 130 giornate due cascine, dirigibile olio appezzamento, cinquant'anni malesani contadini. Silvosa, Duca Genova 1. 24886

TERRENO cintato via Lessona metri 500 affittasi. Ugo, Giulia 8, tel. 44-820. 24861

TRECENTOMILA casa signorile, cerca, vegasi, redditizia. Campra, Santa Teresa 15. 30179

VENDESI casa moderni ambienti più giardino barriera Francia. Sostegno 25. 29171

VENDESI palazzina 4 mirabile 2, entrate barriera Francia. Via Cremona angolo Chambery. 59154

VENDESI villa grande, Riviera Levante vicino Genova ampio giardino posizione tranquilla panoramica, vendesi causa contrari proferi. Scrivere cassetta 35 K, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63585

6000-14.000 vista open terreno Artigianato cavallo. Giulini, corso Vittorio 65. 24895

22.000 quattro pezzi fusse, cinque canne, giardino. Bussino, Po 21. 63721

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI alloggio ammobiliato tre camere cucina cessi necessari terminazione Palermo 18 bis. 24923

ALLOGGIO alto mercato necessari lavori mobilio ottimi Martini Parodi 23 bis; telefono 31-430. 24924

ALLOGGIO signorile 7 vani, ventisei affittasi. Corso Sommeiller 2 (Carducci). 63537

ALLOGGIO subito 4 camere terrazzo tutte comodità moderno, soleggiatissimo. Cavalleriamaggiore 10. 63726

ALLOGGI altre moderni, saloni, per uffici, pensionati, laboratori, frigoriferi, ascensore, telefoni, ingressi lusso servizio, vendonsi. Corso Tassoni 28. 45-0-8. 63675

CERCANSI affitto tre locali più servizi al cannocchiale moderno, soleggiatissimo. Scrivere cassetta 34 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24101

PRIMO piccolo ed camera servizi accesso piano riscaldamento. Via 31. 30028

STABILE cerca abitazione, causa vendita con laboratorio, grande, soleggiato, compatibile. Ingresso indipendente, per primo gennaio. Scrivere cassetta 92 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63766

VENDO due alloggi aventi 35.000, 24.000, accessoriissimi. Capellino, corso Moncalieri 47. 24892

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABBIAMO Cabriolet 1500, 1100, 800, occasioni eccezionali consegna immediata. Tutti tipi automobili occasione. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21. 24030

AUTOAGENZIA Lagrange 17 - 42-767 compra qualunque macchina. Vendita, cambi, rateazioni.

PENSIONE PARTORIENTI

OSTETRICA MASSARI, Via Ormea 19 Torino

PENSIONE PARTORIENTI

OSTETRICA BELTRAME, Via Po 42 - Torino

BALILLA fuori serie ottimissima vendesi, domenica mattinata, via Bonelli 1 bis. 24868

BALILLA 4 posto 5000 chilometri vendo Revisi, G. Verdi 12. 63671

ESPATRIO privato vendo Balilla Viotti 1934 mezzo marrone, impallino elegantissima bolle da diret. Corso Casale 172. 30161

GOL Vasto assortimento articoli sport invernali. Balmasso, Emanuele Filiberto 1.

VENDONSI 621 cilindrata, 514 quattro porte, Strada Lanzo 3. 30139

VENDO Ariel K H 500, Velocette, Matchless 500, Rudge 250, Rudge 500, Calor, Triumph 500, Ciceri, via Santafiora 5. 63749

VENDO cambio con moto, bellissima carrozza pronto Ansaldo 18, tel. 21-443, Mandelli. 30171

514 ferri circolari rigenerata stringhiato vendo. Ramenzo Pietro, Sanfilia 42. 24813

1500 Internazionale Fiat rondò, 5000 chilometri. Vecchio Autoriparo, Madama Cristina 55. 63764

ANNUNZI SANITARI

MALATTIE ARTRITICO-REUMATICHE del ricambio e apparato circolatorio

Dott. Cav. TRINCHIERI

Via Passalacqua 6, Torino, tel. 41-881

Visite giorni feriali ore 15-17

Prof. Dott. MARZOCCHI

Specialista in

MALATTIE della PELLE e VENEREE

Via Accademia Albertina, 21

8.30-9.30, 12.30-13.30, 18-20, fest. 10-12

MALATTIE VENEREE e della PELLE

Dott. CHIAVARINO

Via Lucio Mussani (già Saluzzo) 5

L'oroscopo

Le configurazioni della Luna e del Sole facilitereanno i progetti, orientando le ricerche e le opere di fantasia, di questa tendenza profitteranno specialmente i temperamenti indipendenti e i posti. Tuttavia si dovrà lamentare una certa tendenza alle facili illusioni, alle complicazioni e agli inganni.

I nati oggi daranno prova di carattere originale e indipendente, suscettibile di grande evoluzione. Saranno di spirito intuitivo, fantasioso, arricchito di ottime qualità intellettuali; ma, per essere facilmente influenzabili, cederanno sovente alle cattive tentazioni.

LUMEN.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO Sabato 13 Novembre 1937 - Anno XVI MATTINO

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo sull'Europa: mentre l'Europa occidentale è dominata dall'anticiclone atlantico che s'incurva a nord delle Alpi e sul Mediterraneo occidentale, l'anticiclone russo interessa l'estrema Europa orientale. Una lieve depressione, con minimo sul medio Baltico e sulla Jugoslavia, attraversa il continente d'Europa dal Mare del Nord al Mar Jonio. Sull'Italia si ha pertanto un afflusso d'aria fredda dai quadranti settentrionali.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: in generale miglioramento, con manifestazioni residue di instabilità più frequenti nel bacino Adriatico e sulla bassa Italia.

Previsioni del tempo per il Piemonte, Lombardia e Liguria: cielo quasi sereno; Venti moderati settentrionali. Temperature stazionarie. Mare Ligure poco mosso.

Il colpo di Stato al Brasile

Vargas ha prevenuto
la rivolta organizzata dal Comintern

Vienna, 12 notte.

La riforma costituzionale brasiliana conferisce particolare interesse a un riassunto dello situazione politica interna del Brasile dovuto al corrispondente del Sud America del Neue Wiener Tageblatt. *Egli rammenta come appena poche settimane addietro il servizio di informazioni dello Stato Maggiore brasiliano sia venuto in possesso di un documento segreto dell'Internazionale comunista col piano definitivo di una sommossa destinata a rovesciare il governo. Il Comintern impartiva precise istruzioni ai gruppi di sinistra circa il modo di preparare ed eseguire la rivolta ammonendo di non ripetere l'errore del 1935: allora facendo assegnamento solo sull'esercito e con un pronunciamento militare si tentò di scatenare una sommossa generale, mentre questa volta bisogna mirare ad attrarre le masse malgrado una azione parallela nell'esercito sobillando le truppe e i sottufficiali. Ogni ufficiale sospetto di rivoluzionario va sorvegliato da uomini fidati pronti a sopprimerlo il giorno della rivolta non appena minacci di diventare pericoloso. Naturalmente il comunismo deve agire tuttavia nascosto: a capo del movimento brasiliano possono essere solo individui non sospetti che debbono passare non per comunisti bensì semplicemente per democratici e antifascisti.*

La lotta contro il Fascismo al Brasile, dalla cui integralismo, è in linea di principio definita un ottimo mezzo per influire sulle masse e sulle truppe e sottufficiali. Per influire sugli operai nel documento si consiglia di procedere come segue: cominciare con scioperi, ottenere aumenti di salario e promuovere petizioni ai datori di lavoro che presumibilmente verrebbero respinte, quindi organizzare nuovi scioperi all'inizio parziali ma destinati ad assumere poi carattere generale. Solo a questo punto deve cominciare la azione nelle caserme intesa a determinare il sollevamento dell'esercito.

Capitoli speciali riguardano la attività incendiaria e il sistema degli ostaggi; il giorno della sommossa bisogna appiccare incendi nelle principali strade delle più importanti città affinchè le truppe incaricate di spegnerli non possano prendere parte alla repressione della rivolta. Bisogna inoltre arrestare il Capo dello Stato, il presidente della Corte di Cassazione e tutti i ministri e fucilarli come ostaggi per fucilarli nel caso che la rivolta fallisse.

La risposta del governo a questo complotto dell'Internazionale comunista, conclude il corrispondente, è stata la proclamazione dello stato d'assedio in tutto il Brasile approvata dalla Camera dopo vivace discussione; la nuova costituzione rappresenta una sintesi di istituzioni democratiche autoritarie e corporative che implica un avvicinamento alle idee italiane e un brusco rifiuto di quelle russe.

Tutto il paese
è solidale con Vargas

Rio de Janeiro, 12 notte.

Continuano a pervenire da tutte le parti della Repubblica manifestazioni di solidarietà al presidente Vargas per la nuova costituzione dal paese considerata rispondente alle sue necessità nazionali.

Impressione favorevole a Tokio

Tokio, 12 notte.

L'ambasciatore del Brasile ha visitato il Ministro degli Esteri Hirota per informarlo dello spirito del nuovo ordinamento che assumerà il Brasile dopo gli ultimi avvenimenti politici. L'ambasciatore del Brasile ha sottolineato che la nuova politica è soprattutto dettata dalla necessità di reprimere il comunismo che si stava diffondendo nel Brasile in modo allarmante per la sicurezza del paese. « Sotto l'autorità del Presidente, che possiede poteri quasi dittatoriali, il Brasile — ha detto l'ambasciatore — avrà armamenti sufficienti per mantenere la sicurezza nel paese ».

Il mutamento di regime nel Brasile è seguito con vivo interessamento nei circoli politici e diplomatici di Tokio. La riforma proclamata dal presidente Vargas, ha nel Giappone una buona stampa. Nel rispondere alle domande rivoltegli da corrispondenti esteri, un funzionario del Ministero degli Esteri ha detto che una eventuale adesione del Brasile al patto antibolscevico sarebbe ben accetta. Infatti è noto che tale patto è aperto a tutti i Paesi che riconoscono la necessità di difendersi contro la propaganda disgregatrice del Comintern.

Compiacimento a Lisbona

Lisbona, 12 notte.

Gli avvenimenti del Brasile sono seguiti con appassionata attenzione dal Portogallo, dati i grandi legami di lingua, di storia e di interessi esistenti fra i due paesi. Ma quello che maggiormente si mette in rilievo è il carattere di reazione al malgoverno demoliberale e la necessità di mettere argine al pericolo comunista che si manifesta nell'azione di Vargas.

Da tutti i commenti della stampa traspare vivissimo il compiacimento per tale azione definita di carattere fascista e a tale proposito si accentua particolarmente l'apporto decisivo delle Camicie verdi di Plinio Salgado rappresentanti il pensiero fascista nel Brasile al colpo di stato del Presidente Vargas.

Il *Diario de Noticias* accenna alle malefatte dei regimi demoliberali brasiliani ed ai falliti piani sovietici di impadronirsi delle comunicazioni dell'Atlantico con il possesso della Spagna e del Brasile. Il grande scrittore Malheiro Dias, che abitò da lunghi anni nel Brasile, dichiara che il colpo di stato di Vargas che stabilisce un regime corporativo, s'inquadra nelle linee italiane.

La *Voz* osserva che la reazione brasiliana ai maneggi della terza Internazionale è giunta a tempo opportuno perchè il marxismo attendeva il periodo del cambiamento presidenziale per dare l'assalto al potere. Il giornale nota il turbamento che la parola Fascismo provoca in certa gente ed osserva che proprio in quella America ove Roosevelt voleva creare il fronte delle democrazie contro le impazienze degli Stati fascisti, si stabilisce un regime di forza e di autorità in barba a tutte le democrazie. Dopo aver rilevato che a pochi giorni dalla firma della triplice antikomintern gli avvenimenti brasiliani appaiono agli elementi marxisti travestiti da democratici come una seria minaccia, il giornale soggiunge che i commenti angustiati della stampa asservita al marxismo fanno sperare davvero che in Brasile si vada bene.

La molla di Monroe
non funziona

Londra, 12 notte.

L'instaurazione del regime autoritario in Brasile continua a dare forti dispiaceri alla stampa liberale socialista e anche a quella governativa; una mentre quest'ultima si mantiene più riservata, quella liberale e laburista cerca di consolarsi dicendo che il Brasile non ha mai avuto una vera e propria democrazia, e tenta di caricare la molla della dottrina di Monroe. Ma o la molla è arrugginita, o Washington non è disposta a permettere che i grandi imperi europei facciano, servendosi di essa, il loro gioco. Infatti l'atteggiamento ufficiale americano nei riguardi della riforma costituzionale brasiliana è sempre molto riservato, e la Casa Bianca ha fatto sapere confidenzialmente ai giornalisti che ritiene opportuno non parlare troppo della possibilità di un'adesione del Brasile al blocco antikomintern italo-tedesco-nipponico. L'opinione di Washington è che le riforme introdotte in Brasile sono state determinate da difficoltà economiche e che le intime relazioni fra il Brasile e gli Stati Uniti non subiranno alcuna modificazione nel prossimo futuro. Ciò nonostante si è decisi a vigilare attentamente sugli sviluppi della situazione: l'adozione dei principii comunisti da parte del governo messicano del presidente Cardenas e l'adozione dei principii fascisti da parte del governo brasiliano di Vargas compromettono infatti la realizzazione del sogno di Buenos Aires che le Repubbliche latine costituiscano una grande unità democratica nell'America. Le divergenze di metodi e di governo potrebbero causare complicazioni e gli Stati Uniti fin da ora si preoccupano di tale eventualità.

Cuba sulla via del Brasile?

Parigi, 12 notte.

Il *Temps* riceve dall'Avana che la Camera cubana ha adottato una nuova legge elettorale la quale prevede le elezioni parziali per il 15 febbraio 1938. L'opposizione che da quattro giorni faceva l'ostruzionismo, ha cessato bruscamente le sue manovre ritenendo com'era dello scioglimento della Camera. I membri della maggioranza temono che il colonnello Batista segua la via sulla quale si è avviato il Brasile. Un deputato dell'opposizione ha dichiarato in proposito che se la nuova legge elettorale sarà votata, tutti i deputati che si oppongono alla politica del colonnello Batista saranno messi fuori combattimento e Batista diverrà il dittatore di Cuba.

Negli ambienti vicini all'esercito si afferma tuttavia che i timori della minoranza sono privi di fondamento.

Maria di Savoia
si congeda da Londra

Londra, 12 notte.

La Principessa Maria di Savoia è partita stamane da Victoria Station eseguita alla partenza dall'ambasciatore Grandi e dalla consorte, da tutti i funzionari della R. Ambasciata, dal Console Generale, dal Segretario del Fascio e da larghissimo numero di italiani i quali hanno fatto manifestazioni fervide di omaggio all'augusta Principessa.

Un generale e due colonnelli
arrestati per complotto a Messico

Messico, 12 notte.

(*R.I.A.*) - Sono stati arrestati il generale Adolfo Cordoba e i colonnelli Jesus Trevino e Luigi Trevino, accusati di complotto contro il governo.

Il tifone sulle Filippine

Quarantà morti, novanta scomparsi e un migliaio di senzatetto

Manilla, 12 notte.

Il tifone, abbattutosi su alcune provincie delle Filippine ha fatto, oltre a danni enormi, numerose vittime: un primo bilancio dà 40 morti, 90 scomparsi e un migliaio di senza tetto. Ora per ora le squadre di soccorso recuperano nuovi cadaveri delle macerie delle case.

In molti punti l'acqua che ha allagato i campi, ha raggiunto in altezza i sessanta centimetri. Alberi giganteschi sono stati sradicati. Le comunicazioni telegrafiche e le conduttore elettriche sono interrotte in parecchi punti.

Il vapore britannico Kenilworth è stato gettato contro gli scogli di Punta Dungun, dove si è immobilizzato. Sembra però che la nave non si trovi in pericolo immediato.

Due aerei argentini precipitano
quasi contemporaneamente

Buenos Aires, 12 notte.

Nella zona di Porto Militare, a breve distanza l'uno dall'altro, sono precipitati due apparecchi: un « Curtiss » e un idroplano « Sierman ». Il primo, pilotato dal guardiamarina Luigi Belaguie, precipitava incendiandosi, dopo avere battuto con violenza contro una collinetta. A bordo dell'idroplano « Sierman 1 E 28 » si trovavano il guardiamarina Leopoldo Monzol e il caporale Basilio de Ulare. Evidentemente per una falsa manovra l'apparecchio è precipitato in acqua.

L'equipaggio dei due apparecchi è deceduto.

I due incidenti hanno rinnovato la memoria della tragedia aerea avvenuta la due dell'ottobre nel cielo di Mendoza: i giornali concordemente chiedono misure urgenti di precauzione per evitare il troppo frequente ripetersi di sciagure aeree.

Cinquantamila giapponesi
pronti a presidiare Sciangai

Le ultime operazioni di rastrellamento nelle vie della città, tra gli orrori della miseria e della distruzione.

Sciangai, 12 notte.

Alle ore diciassette, un distaccamento di truppe giapponesi, sbarcato sulla banchina di Nantao ha issato, tra entusiastici « Banzai » la bandiera nipponica sui depositi della dogana marittima dopo che ieri le ultime resistenze erano state travolte da reparti distaccati. Continua lo sbarco di truppe nipponiche. Forti pattuglie hanno occupato i punti strategici della città per garantire il mantenimento dell'ordine. Altre pattuglie nipponiche rastrellano accuratamente i numerosi soldati cinesi sbandati e dispersi, che si trovano ancora in città e tutti gli elementi sospetti, in maggioranza comunisti, provenienti dalle provincie del nord della Mongolia esterna. Nel quartiere di Nantao alcuni franchi tiratori cinesi, che non hanno ancora ricevuto l'ordine emanato dal comando cinese di cessare da ogni resistenza in questa zona, continuano, saltuariamente, a sparare contro i giapponesi che rispondono al fuoco con raffiche di mitragliatrici. Nella Concessione, sedici cinesi ed uno straniero sono rimasti uccisi e sedici cinesi e cinque stranieri, tra i quali un francese, sono rimasti feriti. I giapponesi hanno costituito tre campi di concentramento ai quali vengono avviati i soldati cinesi fatti prigionieri ed i civili sospetti. Il corpo dei volontari stranieri nella concessione internazionale è stato smobilitato dopo tre mesi di servizio.

Da fonte cinese si apprende, intanto, che circa ottanta vapori giapponesi carichi di rinforzi, che si fanno ascendere a circa cinquantamila uomini, sono ancorati al largo di Wusung. Queste truppe fresche avrebbero il compito di presidiare stabilmente la zona di Sciangai.

Nell'interno della città, ora che l'eccitazione ed il terrore causato dalla terribile lotta per la conquista di Sciangai cominciano a calmarsi, si è iniziata, intanto, l'opera di sgombero delle macerie.

Ora sono terminati i terribili ed emozionanti giorni dei combattimenti aerei sopra le strade affollate di pubblico, ora i giganteschi cannoni che hanno in questi ultimi giorni eruttato centinaia di tonnellate di piombo sono silenziosi e giacciono inermi come giocattoli e così pure tacciono completamente le artiglierie delle navi da guerra che si trovano sull'Uang Pu.

L'attenzione è ora grandemente concentrata su numerosi problemi, come lo sgombero degli edifici crollati completamente od in parte, la liberazione delle strade, la riparazione delle condutture rivelte dai bombardamenti e la restaurazione dei servizi della luce elettrica, dei telefoni e dei telegrafi. Una delle più gravi preoccupazioni è, poi, quella di trovare il ricovero e l'alimentazione necessari per i centomila rifugiati che si trovano racchiusi nei campi di concentramento.

Esiste, inoltre, il problema, fortunatamente non assillante, di una piccola epidemia di influenza.

La città tutta soffre per scarsità di cibi ed i prezzi delle materie prime sono enormemente cresciuti. Le frutta, le carni e le uova hanno raggiunto dei prezzi proibitivi. Tutti i depositi di merci alimentari sono stati distrutti dalla guerra. I depositi che ancora erano scampati per vero miracolo ai bombardamenti dei nipponici ed alle razzie dei cinesi sono stati presi d'assalto dalla popolazione che li ha saccheggiati.

Tutte le strade ed i numerosi canali della città, un tempo brulicanti di vita e di attività, sono ora completamente chiusi al traffico. Il rincaro medio del costo della vita è del 50 per cento sui prezzi vigenti prima dello scoppio del conflitto.

Nansiang e Anting
in mano dei giapponesi

Sciangai, 12 notte.

La piazzaforte di Nansiang è caduta ieri per aggiramento. Poche ore dopo che le truppe giapponesi provenienti dal sud avevano messo piede nella cittadina di Anting, situata cinquanta chilometri ad ovest da Nansiang, procedendo in direzione del presidio cinese che da est è diretto verso la regione dei laghi, sulla linea Hindenburg. E' da rilevare che Nansiang sorge sulla ferrovia di Nanchino.

Queste truppe nipponiche hanno percorso oltre cento chilometri combattendo, in sei giorni, dopo lo sbarco nella baia di Hang Chao. Ho visto il prodigio delle artiglierie trascinate da lunghe colonne di soldati nipponici nei passaggi più impossibili, attraverso canali, corsi di fiumi senza ponti, e le salmerie delle quattro divisioni su piccole carrette trascinate da magri cavalli che in certi tratti dovevano essere trasportati a braccia dalla truppa nel fango terreno attorno a Sciangai.

Le divisioni nipponiche che hanno compiuto questo « raid » in territorio nemico, procedendo il fianco di tutto il sistema difensivo cinese del fronte di Sciangai, hanno compiuto uno sforzo che ha del favoloso.

Il comando nipponico confessa che non si attendeva così facile la caduta di Nansiang, che era uno dei pilastri principali della difesa cinese del fronte di Sciangai; difatti è caduto per ultimo.

Notizie del tardo pomeriggio annunciano progressi nipponici a sei chilometri ad est di Nansiang, ove la battaglia si sposta continuamente verso Ovest, sulle tracce delle armate cinesi che ripiegano rapidamente verso la regione dei laghi Taihu.

Sandro Sandri

Il Comitato Plymouth

Londra, 12 notte.

Il Sottocomitato pel non intervento si riunirà il giorno 16 novembre per ricevere i rapporti sui lavori del Sottocomitato. Si crede sapere che questi rapporti concernono i particolari tecnici del problema del ritiro dei volontari stranieri, del controllo, ecc., ecc. Nessuna risposta è stata ancora ricevuta dalle due parti spagnole sull'argomento del ritiro dei volontari.

Un trimotore a Mannheim
si sfascia atterrando
Dieci morti e due feriti

Berlino, 12 notte.

Una grave sciagura è accaduta oggi sull'aeroporto di Mannheim. Il trimotore di servizio regolare fra Berlino e quella città è precipitato durante la manovra di atterraggio. Sette passeggeri e tre uomini dell'equipaggio sono periti e due passeggeri sono stati ricoverati in condizioni disperate

CENTOCINQUANTA POMPIERI MOBILITATI A LONDRA per circoscrivere l'incendio che è scoppiato all'ultimo piano dell'Hotel Belgravia.

COMPANYS A PARIGI

L'ambasciatore
della disperazione

Parigi, 12 notte.

E' arrivato stamane a Parigi il presidente della Generalità catalana, Companys. Egli ha subito preso contatto con uomini del governo e con personaggi della missione del Comintern e del Ministero degli Esteri.

Sulla missione del presidente catalano si cerca negli ambienti interessati di mantenere il massimo mistero, ma una mancata informazione di buona fonte accorda le quali Companys, con l'appoggio dell'Ambasciata sovietica, farà un estremo tentativo per ottenere dal Governo francese l'autorizzazione di un intervento ufficiale ed armato a favore dei rossi in Spagna.

Il viaggio di Companys viene, infatti, messo in relazione con il recente incontro di Negrin con Azaña a Valencia ed alle estremistiche dichiarazioni sulle deplorevoli condizioni delle forze repubblicane ieri l'altro dal Ministro della guerra di Barcellona, Idalecio Prieto.

Le voci di armistizio
Viva emozione a Barcellona

Perpignano, 12 notte.

Le voci di contatti segreti tra Negrin e il generalissimo Franco, hanno provocato a Barcellona una viva emozione. Si è costituito un piccolo comitato esecutivo che deciderà sulla condotta da tenere nel caso che queste voci fossero confermate.

Secondo notizie ufficiali da Barcellona la situazione dei rossi sui fronti di Aragona sarebbe molto grave. Si moltiplicano le diserzioni di gruppi e di reparti, tanto che in un settore della retrovia sono stati formati, con elementi comunisti, dei plotoni di esecuzione per arginare il fenomeno.

Sempre da Barcellona si ha che il prefetto di polizia ha ordinato l'arresto di cinquanta persone trovate in possesso di libelli e manifesti antigovernativi. « Ogni spagnolo — è detto nell'ordinanza — è obbligato sotto pena di prigione a denunziare persone colpevoli di tale delitto ».

L'accordo tra Londra e Burgos
per gli agenti diplomatici

Londra, 12 notte.

La stampa di opposizione e con essa tutti quelli che intimavano al governo che lo scambio di agenti diplomatici, o semidiplomatici, tra la Spagna nazionale e l'Inghilterra era un matrimonio che non si doveva fare nè domani nè mai, sono serviti. Stamane tutti i giornali compresi quelli che servono gl'interessi dei liberali e dei socialisti stampano la notizia in molta evidenza. Il « Daily Herald » in un amaro commento dice di non credere al codicillo contenuto al fondo del comunicato dal Foreign Office in cui è detto che l'accettazione di un rappresentante della Spagna nazionale a Londra non implica in alcun modo riconoscimento da parte del governo inglese delle autorità del territorio sotto il controllo del gen. Franco: « E' come dire a una sposa nel momento in cui è avvenuto il matrimonio che essa non è in alcun modo sposata ».

Il segnale d'altra parte che, a proposito dell'accordo sullo scambio di agenti diplomatici, a Salamanca un rappresentante del generale Franco ha fatto ai giornalisti inglesi queste dichiarazioni: « Non si tratta del riconoscimento dei diritti di belligeranza ma di qualche cosa di molto di più perchè il riconoscimento della belligeranza è molto meno importante del riconoscimento della sovranità implicito nella conclusione di questo accordo. Difatti accordi di questo genere non possono essere conclusi con uno Stato pirata ».

Queipo de Llano
a lavare di contadini di Siviglia

San Sebastiano, 12 notte.

A Siviglia era stata aperta da vari mesi una grande sottoscrizione popolare per un omaggio da conferire al generale Queipo de Llano, che ha salvato la città andalusa dai rossi e che, col suo gesto audace del 19 luglio 1936, permise la riconquista graduale del sud della Spagna poi ricongiunta alla Spagna del nord. La sottoscrizione si è chiusa alcuni giorni fa e il generale ha deciso di versarne l'intero frutto, cioè un milione e trecento mila pesete, pari a due milioni e mezzo di lire italiane, a un fondo per l'acquisto di una grande e bella proprietà agricola situata nei dintorni di Siviglia. La proprietà è stata acquistata oggi e ceduta gratuitamente a trecento famiglie di braccianti poveri, fra i quali essa viene suddivisa col titolo di proprietari. Ciascuna di queste parcelle, affidata a questi contadini, produce annualmente una quantità di granturco e di altri cereali sufficiente a nutrire decorosamente una famiglia. Inoltre ogni nuovo proprietario è stato provveduto di strumenti adeguati e di una certa quantità di concimi chimici. Infine il generale ha promesso la costruzione di una casa in ciascuna parcella di terreno.

Una colossale truffa
col miraggio delle volpi argentate

Vienna, 12 notte.

La famosa truffa col tulipano olandese fu nell'anteguerra una delle più geniali e sensazionali: gli sciocchi vi perdettero milioni. Ma non meno geniale è la modernissima, con l'allevamento delle volpi argentate. Nella sola Austria il danno ammonta a circa 25 milioni di lire. Il sistema era il seguente: la società allevatrice Mascot Fox vendeva per due mila dollari una coppia di volpi argentate dietro rilascio di un certificato dal quale risultava che la volpe n. X e la volpe n. Y appartenevano ai tale dei tali; il compratore doveva anche impegnarsi a pagare la pensione, abbastanza elevata, delle bestie; ma in cambio la società si dichiarava pronta a rivenderle per suo conto i piccoli, assicurando per ciascuno il prezzo di mille dollari circa.

Siccome in media nascono tre piccoli, l'interesse destato dalla comunicazione era enorme. Il rappresentante viennese della Mascot Fox era una personalità, il cui nome viene discretamente taciuto, molto bene introdotta negli ambienti aristocratici, ed era riuscito a trovare compratori persino di cinquanta coppie di volpi. Il conte A. investì nell'impresa 60 mila dollari, e un altro, per partecipare alla speculazione, ipotecò la propria tenuta.

La Mascot Fox pagava provvigioni molto alte, e sapeva indurre i sottoscrittori a fare propaganda, se qualcuno si dimostrava poco diligente, si vedeva arrivare dall'America una lettera con la quale gli si comunicava che purtroppo l'animale o gli animali di sua proprietà erano morti. Le lettere del genere arrivavano regolarmente non appena il comproprietario avesse manifestato dubbi sulla serietà dell'azienda o chiesto fondi. Il controllo sulle notizie era impossibile, e altro non rimaneva che rassegnarsi alla perdita. Una eccellenza che vive a Baden pagò la pensione per un animale « morto » da novembre fino a gennaio. Dice il *Telegraf* che la società trovò pure modo di rovinare un allevatore austriaco ad essa sgradito, dati i prezzi che egli praticava.

Lo scandalo è scoppiato in maggio con la dichiarazione di fallimento dell'allevamento principale di Hackenback; in tale occasione si vide che anche le volpi esistenti sul principio erano scomparse. Nel settembre seguì il fallimento della filiale tedesca e nell'ottobre quella svizzera. Il fallimento della rappresentanza viennese non ha potuto essere dichiarato, mancando qualsiasi attivo. Al momento dello sfratto i danneggiati hanno visto che, a garanzia dei milioni da essi investiti, rimanevano un palo di legno e qualche tavolino.

Un negro di Michigam
compie una strage "per amore,,

New York, 12 notte.

Si apprende da St.-Clement, nel Michigam, che un negro, il quale si era pazzamente innamorato di una bellissima bianca, la diciottenne Lilliam M. Welling, ha ucciso ieri la ragazza.

Il negro era un manovale di un'autorimessa centrale della città: la Lilliam possedeva una piccola automobile che teneva a posteggio nell'autorimessa dove il negro era in servizio. Ieri, mentre la bella Welling, a bordo della propria « piccola automobile rossa », stava uscendo, il negro che doveva sorvegliare l'uscita della macchina facendole strada, estraeva una rivoltella e sparava a bruciapelo contro la ragazza che pilotava la macchina, freddandola sul colpo.

L'uccisore si è poi dato alla fuga per le vie della città inseguendo sempre la rivoltella. Durante la fuga, ha sparato parecchi colpi all'impazzata, uccidendo due passanti e ferendone altri tre. Ad una svolta della strada è andato ad urtare contro un autobus che procedeva a grande velocità. Il malcapitato è finito sotto le ruote del pesante veicolo che gli hanno schiacciato il cranio e troncato gli arti.

L'aereo Varsavia-Cracovia
precipitato a causa della nebbia
Quattro morti e sette feriti

Varsavia, 12 notte.

L'aeropostale Varsavia - Cracovia è precipitato stamane nei pressi di Myslda, a circa 20 chilometri a sud della capitale. Nella sciagura si sono avuti quattro morti e sette feriti.

Il letto di John Gilbert
messo a frutto da un albergatore

Parigi, 12 notte.

L'adorazione degli americani di ambo i sessi per i divi dello schermo è nota. Sfruttando questa passione delle folle di oltre Oceano, una coppia di sposini, che ha acquistato recentemente la magnifica villa di John Gilbert, a Hollywood, ha venduto all'asta il letto del noto attore, celebre per le sue notevoli proporzioni. Informano ora da New York che il caso è diventato proprietario, mercè lo sborso di una notevole somma, un albergatore dello Stato di Pennsylvania, il quale l'ha fatto installare nel suo albergo, e pensa di metterlo a disposizione dietro adeguato compenso agli sposini in viaggio di nozze.

Intanto si annuncia l'arrivo a Hollywood dell'artista cecoslovacca Heddy Kiesler, protagonista di « Extasi », scritturata per succedere a Jean Harlow. Essa era sposata al noto fabbricante d'armi austriaco Mandl, del quale si sa che era contrario a che essa continuasse a fare del cinema. Come si vede, l'artista ha preferito la gloria dello schermo alla dolce vita di milionaria europea. Tutti i gusti sono gusti.

L'afta dilaga
tra il bestiame elvetico

Ginevra, 12 notte.

Non soltanto l'infezione camunistica dilaga dalla Francia: la Svizzera, infatti, dopo essere stata, nella scorsa estate, gravemente danneggiata dal « doriforo », paralizza devastatore dei campi di patate proveniente appunto dal territorio francese, è ora ancora più gravemente minacciata da un altro contagio della stessa origine, l'« afta epizootica ». Le misure precauzionali prese dalle autorità elvetiche per impedire che la malattia oltrepassasse i confini sono state insufficienti, e ora, con severità draconiana, le autorità stesse fanno uccidere e bruciare greggi interi là dove essa esplode. Cantoni e villaggi vengono rigorosamente isolati, e ciò malgrado ogni giorno si scoprono nuovi focolai del male.

Oggi è stato chiuso il « giardino zoologico » di Ginevra, ove un bisonte è stato colpito dall'afta. Le autorità confidano, tuttavia, di riuscire ad evitare che la malattia si generalizzi, ciò che potrebbe costare alla agricoltura del solo cantone di Ginevra la perdita di circa cinque milioni di franchi svizzeri.

La morte di Franklin-Bouillon

Parigi, 12 notte.

Il signor Franklin Bouillon, ex ministro e deputato radicale socialista indipendente, è morto questo pomeriggio in una clinica parigina. Aveva 67 anni.

Missione paraguayana in Italia
per acquisto di aeroplani

Genova, 12 notte.

Mentre viaggia pel Perù la missione aeronautica italiana comandata dal colonnello Bordella, invitata da quel Governo per l'organizzazione dell'aviazione e dell'istruzione di piloti, è sbarcata oggi a Genova dal « Conte Grande » una missione aeronautica del Paraguay, che viene in Italia per l'acquisto di materiale di fabbricazione italiana. La missione è stata ricevuta alla stazione marittima da un rappresentante del Ministero italiano dell'aria e da alcuni ingegneri degli stabilimenti aeronautici Caproni. La missione ha proseguito per Roma.

Alla Mostra del Tessile

25 Case di alta moda
presenteranno le ultime creazioni

Roma, 12 notte.

La cerimonia inaugurale della Mostra del Tessile nazionale, che avrà luogo il 18 novembre, culminerà in una presentazione di modelli di abbigliamento femminile, organizzata auspice la Corporazione dell'Abbigliamento dall'Ente Nazionale della Moda.

La presentazione dei modelli indetta per il 16 corrente sarà organizzata con la collaborazione di 25 Case italiane di alta moda e più precisamente nel concorso di quelle che hanno ben meritato nella lotta che l'Ente conduce contro le importazioni ideali e materiali da cui deriva per il mercato italiano una situazione di costante asservimento all'attività forestiera. L'Ente Moda organizza poi nei giorni 30 novembre, 1, 2 e 4 dicembre prossimi venturi la presentazione di modelli più completi e col concorso anche di più numerose ditte si è preoccupata di inviare una manifestazione di modelli di esclusiva ideazione e realizzazione italiana.

I grandi modelli che saranno presentati sono inediti e cioè saranno subito il vaglio della speciale Commissione giudicatrice dell'Ente appena il giorno precedente; sarà quindi dimostrato nel modo più evidente quale immenso progresso l'industria tessile italiana abbia compiuto nel corso dell'ultimo anno e come sia ora assurdo e diremmo antinazionale insistere nella importazione di prodotti che esser bene possono essere forniti dalle industrie italiane.

Calciatore che muore
per una violenta gomitata al petto

Trieste, 12 notte.

E' morto all'ospedale Regina Elena il diciottenne Giuseppe Moratto, appartenente alla squadra calcistica dell'« Ampelea » di Isola d'Istria, il quale giocando il 12 corrente sul campo sportivo di Montebello contro la squadra allievi della « Triestina », era stato colpito con una tremenda gomitata alla nuca, che gli ha provocato delle lesioni interne.

Piroscafo inglese incagliatosi
uscendo dal porto di Palermo

Palermo, 12 notte.

Il piroscafo inglese *Draco*, del compartimento di Hull, partito dal nostro porto diretto a Londra con carico di merci, durante la manovra di uscita incagliava sulla scogliera, alla testata del molo sud, e la capitaneria disponeva per gli immediati aiuti. E' stato tentato con le dovute cautele il disincaglio a mezzo di rimorchiatori e con l'ausilio delle macchine di bordo, ma non essendo riuscito il tentativo, si è deciso di alleggerire di parte del carico, provvedendo inoltre ad approntare i galleggianti. I lavoratori e le maestranze portuali sono riuscite così, dopo alcune ore di faticoso lavoro, a disincagliare la nave.

Il piroscafo visitato dai palombari, ha accusato gravi avarie alla chiglia, e dovrà essere immesso in bacino per le riparazioni. L'incaglio pare sia dipeso da una avaria al timone.

Un ladro di sedici anni
pari ad un veterano del furto

Bologna, 12 notte.

La nostra Squadra Mobile era venuta a conoscenza che l'autore di un furto commesso a Bari in danno di un oleificio, tale Milano Budin, si era trasferito a Bologna, e giorni fa due agenti in servizio alla Posta Centrale ravvisavano in un giovane presentatosi alla ferma in posta, il Budin, e gli chiesero i documenti. Il giovane estrasse la rivoltella e la puntò contro gli agenti, ma fortunatamente l'arma non scattò. Si avvenne allora tra gli agenti e il ribelle una violenta colluttazione, finchè costui fu ridotto all'impotenza e arrestato.

Si tratta veramente del Budin, di 16 anni, nativo del Gorziano, autore di tre furti commessi a Bari, e di altri sette furti commessi nella nostra città. Due casi complici sono attivamente ricercati.

Rubava negli alberghi
la lana dei materassi

Parma, 12 notte.

Presso il nostro Tribunale si è svolto il processo contro Mario Santinelli, di anni 38, residente a Pisa, che qualificandosi per viaggiatore era solito sottrarre dai guanciali e dai materassi degli alberghi dove pernottava, quantità di lana che poi vendeva. Denunziato da un albergatore di Parma, è stato condannato a due anni e otto mesi di reclusione.

Due pescatori chioggiotti
vittime della burrasca in laguna

Venezia, 12 notte.

La bufera che ha imperversato ieri l'altro specialmente in laguna, con raffiche di vento violentissime, se non ha arrecato danno alle cose ha però avuto le sue vittime. Il pescatore chioggiotto Gino Nordio, di anni 27, pur essendo scampato alla morte ad ogni costo recarsi a pescare in laguna unitamente a un suo futuro cognato; ma i due, raggiunta al mattino il ponte ferroviario sulla laguna, visibili in pericolo per l'infuriare degli elementi, hanno lanciato invocazioni di aiuto. Una imbarcazione cercò di portarsi sul luogo, ma gli sforzi dei soccorritori si rivelarono vani a causa del furibondo vento, ad anche i pompieri dovettero desistere più tardi da ogni tentativo.

Si pensava tuttavia che i due fossero riusciti a mettersi in salvo, senonchè stamane, nei pressi del macello pubblico, i pompieri rinvenivano il cadavere del Nordio entro l'imbarcazione semisommersa a un palo piantato in secca. La barca appariva danneggiata e priva di vele. Una ferita al capo del Nordio fa supporre che egli sia morto in seguito alla caduta dell'albero. Nessuna traccia del compagno conosciuto soltanto con il nomignolo di « Salado ».

La scenata di un padre
in un istituto di sordomuti

Milano, 12 notte.

Il fotografo Adolfo Menari, di Roma, divisa dalla moglie, la quale abita nella nostra città, tempo fa volle rivedere un suo figlioletto, qui ricoverato presso un Istituto di sordomuti. Il Menari, abbracciato il ragazzo, insistette per portarlo con sè per alcune ore, ma, in conformità alle disposizioni di legge e alla volontà della madre, il direttore dell'Istituto si rifiutò. Allora il Menari dette in escandescenze, aggredì il direttore e a viva forza si impadronì del ragazzo, finchè non fu raggiunto e arrestato da alcuni agenti.

Il Tribunale ha oggi condannato il fotografo romano a sei mesi di reclusione.

Rubano 1300 chili di caffè

Trieste, 12 notte.

La notte scorsa ignoti, dopo aver forzato la saracinesca degli uffici e magazzini Hausbrandt, in via Fabio Severo, riuscivano ad asportare 1300 chilogrammi di caffè, in 18 sacchi sigillati, per un valore di oltre 30 mila lire. La merce è stata asportata, secondo quanto è stato accertato, mediante automobili.

Scosse di terremoto
nel Bresciano

Brescia, 12 notte.

Questa mattina alle 3,58 è stata avvertita una violenta scossa di terremoto in senso ondulatorio, preceduta e accompagnata da un lungo boato, e durata alcuni secondi. Molte persone svegliatesi di soprassalto sono scese in istrada, ma all'infuori della paura non vi furono altre conseguenze. Scosse sono pure state avvertite in tutta la provincia e nella regione del Garda, ma in ore diverse.

Mercato dei cotoni

New York, 12 (chiusura cotoni). — (Disp.) - Iersi, contrattazioni: Middling 8.13. Futuri: lersi, aperti, contrattazioni; tendenza, contrattazioni '37: dicembre 7.99; '38: gennaio 8.01, febbraio 8.03, marzo 8.06, aprile 8.08, maggio 8.11, giugno 8.13, luglio 8.16, agosto 8.19, settembre 8.22, ottobre 8.25.

New Orleans, 12. — Disp.: Middling 8.14. Futuri: dicembre 8.08; '38: gennaio 8.04, marzo 8.14, maggio 8.17, giugno 8.22, ottobre 8.31, dicembre 8.35.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia